

XI LEGISLATURA
PROGRAMMA
DI MANDATO
DELLA GIUNTA



PRESIDENTE
STEFANO BONACCINI

PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025

Introduzione	
Presidente Stefano Bonaccini	9
<hr/>	
Vicepresidenza e assessorato Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE	
Vicepresidente Elly Schlein	13
<hr/>	
1. AGENDA 2030: COSTRUIAMO UN FUTURO SOSTENIBILE	13
2. UN NUOVO PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA	13
3. RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E REALIZZARE NUOVI SERVIZI DI PROSSIMITÀ PER LE PERSONE	14
4. DIRITTO ALLA CASA	16
5. UNA REGIONE EUROPEA, CUORE DI UNA NUOVA UNIONE E PROIETTATA NEL MONDO	17
6. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO	18
7. ECONOMIA SOLIDALE E INNOVAZIONE SOCIALE PER RISCRIVERE IL MODELLO DI SVILUPPO	19
<hr/>	
Assessorato Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione	
Assessore Vincenzo Colla	20
<hr/>	
1. INTRAPRENDERE UN NUOVO CAMMINO DI CRESCITA	20
2. UN NUOVO PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA	20
3. PIÙ ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ PER UNA REGIONE APERTA E SOSTENIBILE	21
4. INTERNAZIONALIZZAZIONE COME MOTORE DI NUOVO LAVORO E SVILUPPO	21
5. UNA DIGITALIZZAZIONE PERVASIVA E CAPILLARE	22
6. CRESCERE NUOVE IMPRESE	22
7. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE, PLASTIC-FREE	23
8. RILANCIARE L'EDILIZIA	24
9. COMPETENZE ALL'ALTEZZA DELLE SFIDE DELLA CONTEMPORANEITÀ	24
10. UNA RETE ATTIVA PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEL LAVORO	25
11. IL LAVORO È AUTONOMIA E DIGNITÀ	26
<hr/>	
Assessorato alle Politiche per la salute	
Assessore Raffaele Donini	27
<hr/>	
1. DALL'EMERGENZA SANITARIA ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ	27
2. UNA NUOVA RETE OSPEDALIERA, MODERNA E TECNOLOGICA, FATTA DI PERSONE PER LE PERSONE	28
3. UN'ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DI CITTADINO	28
4. UNA SANITÀ PUBBLICA E UNIVERSALISTICA CHE PROMUOVA IL BENESSERE DI TUTTI	30
5. PIENA COPERTURA VACCINALE COME OBIETTIVO DI CIVILTÀ	31
6. RIDURRE I TEMPI DI ATTESA, UN IMPEGNO RINNOVATO	32
7. UN PROGETTO PER LE PERSONE PIÙ FRAGILI	32
8. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ	34
9. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ	34
10. RICERCA SANITARIA	35
11. ASSISTENZA FARMACEUTICA	35
<hr/>	
Assessorato Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale	
Assessore Paola Salomoni	37
<hr/>	
1. UNA SCUOLA INCLUSIVA, DEI DIRITTI E DEI DOVERI, DELLE PARI OPPORTUNITÀ	37
2. UNA SCUOLA APERTA, INNOVATIVA, EUROPEA	38
3. LA SCUOLA E IL TERRITORIO CRESCONO INSIEME	38
4. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO AL 100%	39
5. UNIVERSITÀ E RICERCA PIÙ INTERNAZIONALI E ATTRATTIVE	40
6. ATENEI ED ENTI DI RICERCA MOTORI DELLA RIPRESA	40

7. REGIONE IPERCONNESSA E DIRITTO ALL'ACCESSO	41
8. LA REGIONE DEI DATI: EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE	41
9. CITTADINANZA E COMPETENZA DIGITALE	42
Assessorato Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile	
Assessore Irene Priolo	43
<hr/>	
1. LA SICUREZZA DEL TERRITORIO: DALLA PREVENZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	43
2. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI ALBERI IN PIÙ: UN GRANDE "POLMONE VERDE" PER L'ITALIA, DALLA FORSTA URBANA AL BOSCO FLUVIALE	44
3. ECONOMIA CIRCOLARE: DIFFERENZIATA ALL'80%, TARIFFA PUNTUALE, SOTTOPRODOTTI E NUOVE FILIERE DEL RICICLO	44
4. TUTELA DELLE ACQUE, DELL'ARIA E DEL PATRIMONIO GEOLOGICO: RISORSE PER IL PIANETA	46
5. LA RIGENERAZIONE URBANA PER L'AMBIENTE	47
6. LA SOSTENIBILITÀ SI IMPARA: NUOVI E SANI STILI DI VITA	47
7. UNA REGIONE TRASPARENTE, VICINA AI CITTADINI E UTILE NELL'EMERGENZA	48
Assessorato Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità	
Assessore Barbara Lori	49
<hr/>	
1. APPENNINO PIÙ VICINO. VALORIZZARE LE IDENTITÀ E LE POTENZIALITÀ DELLA MONTAGNA	49
2. INVESTIRE SULLE POTENZIALITÀ DELLE AREE INTERNE	50
3. TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE	51
4. PARCHI E AREE PROTETTE: NUOVE GOVERNANCE E SINERGIE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	52
5. STOP AL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE URBANA	52
6. UNA REGIONE DI PARI OPPORTUNITÀ	53
7. CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE	54
Assessorato Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca	
Assessore Alessio Mammi	55
<hr/>	
1. SOSTEGNO AL REDDITO E MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLA IMPRESE	55
2. PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE	55
3. MULTIFUNZIONALITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE	56
4. RICAMBIO GENERAZIONALE E SVILUPPO DEL TERRITORIO RURALE	56
5. RESILIENZA E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	57
6. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI	57
7. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA	58
8. SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DELL'ECONOMIA ITTICA	58
9. EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO	59
10. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE	59
11. PRESIDIO E MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI E DELLE RISORSE E PAC 2021-2027	60
Assessorato Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio	
Assessore Andrea Corsini	61
<hr/>	
1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID	61
2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO	61
3. GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA DEI TRASPORTI DURANTE E DOPO L'EMERGENZA COVID-19	62
4. UN NUOVO PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT 2025)	63

5. UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE E GREEN	63
6. INTEGRAZIONE DEL TPL, RINNOVO DELLA FLOTTA BUS E ACCESSO GRATUITO PER BAMBINI E STUDENTI	64
7. MOBILITÀ CICLABILE E MOBILITÀ ELETTRICA: LO SVILUPPO DELLE CICLOVIE E DELLA RETE DELLE COLONNINE DI RICARICA	64
Assessorato Cultura e Paesaggio	
Assessore Mauro Felicori	66
<hr/>	
1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITÀ IN ITALIA	66
2. RACCONTIAMO AL MONDO LA NOSTRA TERRA	66
3. ARCHITETTURA DELL'INNOVAZIONE: DARE ALLE ARTI GLI SPAZI CHE MERITANO	66
4. DIGITAL HUMANITIES	67
5. CULTURA E COESIONE SOCIALE: UN DIALOGO APPENA INIZIATO	67
6. ACCENDIAMO LE LUCI SUI LUOGHI DELLA MEMORIA E COSTRUIAMO LA PACE	68
7. UN NUOVO HARDWARE PER LA CULTURA: REVISIONE DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI	68
Assessorato Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale	
Assessore Paolo Calvano	69
<hr/>	
1. POLITICHE DI BILANCIO PER LA RIPARTENZA	69
2. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI	69
3. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE	70
4. UN NUOVO PATTO TRA CITTADINI, IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	70
5. RILANCIO DEL PUBBLICO IMPIEGO	71
6. VALORIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	71
7. REGIA UNITARIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, DELL'ENTE, DELLE AGENZIE E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	72
Presidenza della Giunta	73
<hr/>	
1. AUTONOMIA COME LEVA DI INNOVAZIONE, CRESCITA E SEMPLIFICAZIONE	71
2. COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE POST SISMA	73
3. PROMUOVERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ	74
4. PROMUOVERE LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	75
5. IN EMILIA-ROMAGNA VINCE LO SPORT	75

Introduzione

Presidente Stefano Bonaccini

Il tempo del mandato che si apre è molto diverso da come lo si era potuto immaginare solo all'inizio del 2020. La pandemia da COVID-19 che ha colpito il mondo, e prima e più duramente il nostro Paese, ha sconvolto programmi e previsioni: ad una prima fase di emergenza senza coordinate ne sta seguendo un'altra segnata da incertezze e da una ripartenza, necessaria, che deve comunque misurarsi con la presenza del virus e il rischio di una sua ripresa in autunno. Il prolungato lockdown ha inciso non solo sulla produzione e sui consumi, ma sullo spostamento delle merci e delle persone, in un'epoca di globalizzazione che rende improponibile ogni paragone diretto con eventi passati, tanto sul fronte dell'impatto subito, quanto su quello della reazione necessaria. Già nel breve termine sono maturate decisioni che per molti anni erano state rinviate per incapacità della politica e delle istituzioni di offrire sblocchi adeguati alle contraddizioni già presenti. L'Europa sta reagendo con misure eccezionali, inedite per natura e per portata, così come pure il nostro Paese. La stagione dell'austerità si è di colpo conclusa sotto l'onda d'urto della pandemia e con essa, contestualmente, sono entrate in un cono d'ombra anche le pulsioni autarchiche e isolazioniste che ne erano scaturite per reazione.

Se l'Italia, a livello globale, ha rappresentato la punta più avanzata e precoce dell'esplosione della pandemia in occidente, l'Emilia-Romagna si è trovata ad essere pienamente coinvolta per la sua contiguità al focolaio del basso lodigiano. L'impatto sulla nostra sanità, chiamata a rispondere ad un virus sconosciuto, è stato fortissimo, mettendo sotto uno stress inedito sia le strutture ospedaliere che i servizi territoriali. Per la propria collocazione geografica, cerniera e crocevia tra nord e centrosud del Paese, e per le proprie caratteristiche socioeconomiche – un sistema territoriale che esporta merci ed importa turisti – l'Emilia-Romagna ha pagato e sta pagando un prezzo proporzionalmente molto alto. E questo, almeno in una prima fase segnata dal lockdown e dalla ripartenza in presenza del virus, continuerà ad incidere pesantemente su ogni possibile previsione.

È anche per questa ragione che la presentazione del Programma di mandato, prevista ordinariamente quale atto di avvio della legislatura, è stata procrastinata di alcuni mesi.

Il necessario rispetto degli impegni assunti con i cittadini in campagna elettorale va accompagnato con le necessarie o possibili risposte dovute in uno scenario inedito: anche dalle scelte che siamo chiamati ad assumere in questi mesi – come Unione europea, come Italia e come Emilia-Romagna – dipenderà la ricostruzione post-Covid a cui ci accingiamo, la sua qualità, la sua capacità di preservare e rilanciare i tratti distintivi del nostro sistema territoriale in termini di dinamismo economico e coesione sociale.

Ci sono aspetti dell'emergenza COVID-19 che rafforzano le ragioni degli obiettivi indicati in campagna elettorale. **Primo tra questi, la necessità di rafforzare il nostro sistema sanitario nazionale e regionale quale fattore di modernizzazione economica e sociale, oltre che, prima di tutto, di giustizia e democrazia.** Un'infrastruttura pubblica imprescindibile chiamata non solo ad assicurare, in termini universalistici, il diritto alla salute a ciascun cittadino, a prescindere dalle sue condizioni economiche e sociali, ma anche un servizio alla comunità nel suo insieme di tutela della salute pubblica. E da ciò dipendono direttamente la tenuta economica e sociale del sistema.

Se la sanità emiliano-romagnola ha retto nell'emergenza è anzitutto grazie a queste caratteristiche, che ora andranno ulteriormente rafforzate con **investimenti sulle strutture e le tecnologie, sul personale e sui servizi, ospedalieri e territoriali.** Il primo pilastro su cui ricostruire è senz'altro questo ed è pienamente in linea con il programma con cui questa amministrazione si è presentata, progettando un'Emilia-Romagna regione dei diritti. Con un'attenzione particolare ai soggetti più fragili e vulnerabili, che proprio nella pandemia hanno pagato il prezzo più alto.

Se le vite umane perdute sono l'unica cosa a cui non è possibile porre rimedio, la tutela e la qualità dei servizi sanitari, socioassistenziali e sociali sono un imperativo categorico che deve spingerci a migliorare l'esistente, a superare le fragilità riscontrate, ad assicurare risposte adeguate all'evoluzione sociale e demografica che si prospetta per il futuro del nostro Paese e della nostra regione. L'Emilia-Romagna si candida non solo a realizzare i 900 milioni di euro di investimenti già programmati per rafforzare le proprie strutture sanitarie, ma ad impiegare nel modo più efficace e rapido tutte le risorse che la programmazione europea e nazionale vorranno destinare in questa fase all'irrobustimento del servizio sanitario. Allo stesso modo, investirà su tutta la rete dei servizi per la non autosufficienza, aumentando ulteriormente il Fondo regionale, affinché le persone anziane e quelle di-

versamente abili possano trovare una rete di protezione domiciliare, semiresidenziale e residenziale che sia la più adeguata e moderna, riconoscendo e valorizzando al tempo stesso la centralità della protezione familiare e dei caregiver.

Il secondo pilastro indicato nel programma elettorale e da cui è necessario partire per la ricostruzione post Covid è **la scuola, il nostro sistema educativo e formativo**. Come l'esperienza del sisma del 2012 ci ha insegnato, la scuola e le scuole sono un tratto essenziale e irrinunciabile della comunità. La funzione educante che svolge verso il singolo si accompagna con quella di coesione che svolge verso la collettività, tenendo insieme bambini e ragazzi, famiglie e istituzioni. Scuola e servizi educativi sono dunque un pilastro nazionale su cui ricostruire la coesione di un Paese ma costituiscono anche un volano di crescita insostituibile per alimentare quelle conoscenze e per formare quelle competenze necessarie ad un sistema territoriale fortemente evoluto come il nostro, che vede nell'investimento sulle persone e sul capitale umano il principale fattore di competitività. La ripartenza della scuola, improcrastinabile, rappresenta il segno della ripartenza del Paese. Partimmo da lì dopo il terremoto del 2012 e da qui ripartiremo oggi, per fare dell'Emilia-Romagna la regione della conoscenza.

Riconfermiamo l'obiettivo di **estendere, generalizzare e rendere gratuiti i servizi per l'infanzia**, anzitutto come risposta ad un diritto universale per tutte le bambine e i bambini; in secondo luogo quale leva per la piena partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale, perché riteniamo inaccettabile ogni arretramento che pure l'emergenza ha profilato. Terremo al centro la lotta alla dispersione scolastica e per il successo formativo delle ragazze e dei ragazzi, per offrire a tutti strumenti di crescita e di cittadinanza attiva e consapevole; il diritto allo studio per tutti i meritevoli, anche quando privi di mezzi, non solo come tratto irrinunciabile di giustizia sociale, ma come leva per mobilitare le migliori energie di cui la società non può privarsi; il diritto ad un orientamento che accompagni studenti e famiglie nella valorizzazione delle inclinazioni e dei talenti, ma anche nella possibilità di leggere i mutamenti del mercato del lavoro; il diritto alla formazione e la centralità del nostro sistema universitario e di ricerca, per come articolato, quale fattore decisivo per produrre saperi, nuove risposte e soluzioni, come è avvenuto da ultimo anche durante l'emergenza COVID-19.

La necessità di programmare e realizzare interventi di modernizzazione, messa in sicurezza ed efficienza dei nostri edifici scolastici è una sfida che questa Regione si candida a vincere fino in fondo: la stessa proposta di autonomia regionale avanzata dall'Emilia-Romagna risponde pienamente a questa necessità e la sua bontà risiede non solo nell'esperienza maturata, ma nella sua replicabilità per tutto il Paese.

Il terzo pilastro su cui fondare la ripartenza è quello della sostenibilità, economica, sociale e ambientale. Assumiamo i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni unite per farne un nuovo paradigma di sviluppo. L'emergenza COVID-19 ha segnato punti di rottura su tutti i fronti della sostenibilità, indicando una volta di più i fattori di fragilità su cui poggia la nostra capacità di creare ricchezza, di distribuirla in modo razionale ed equo, di preservare e rinnovare le risorse a cui attingiamo per vivere. La pandemia enfatizza il bisogno di ridefinire il nostro modello di sviluppo e il nostro contratto sociale: abbiamo indicato i problemi e le possibili soluzioni perché "uscirne migliori" non resti uno slogan, ma la reazione possibile e necessaria dell'intero sistema territoriale dell'Emilia-Romagna, intesa come regione della sostenibilità.

La pianura Padana rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Questi due fattori, presi insieme, determinano l'urgenza di una riconversione green capace di innalzare contemporaneamente la qualità ambientale e le condizioni di salute, la competitività del sistema produttivo e la qualità dei posti di lavoro. Già oggi Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna lavorano insieme sul piano per la qualità dell'aria ed altre tematiche ambientali; ma occorre fare un salto di scala, perché ogni regione da sola non può incidere efficacemente ed è necessario che venga promossa una azione strategica dell'intero bacino Padano, sostenuto in questo sforzo di riconversione tanto dal Governo nazionale quanto dal Green New Deal dell'Unione europea.

Ecco perché ciascun obiettivo di questo Programma di mandato è affiancato dagli obiettivi dell'**Agenda 2030** affinché possa rappresentare non solo il punto a cui tendere, ma per misurare ogni azione per gli effetti reali che produce, per l'immediato e per il futuro, per i singoli e per le collettività, per il nostro territorio e per il pianeta.

Il quarto pilastro è quello delle opportunità: in un tempo in cui la prima reazione necessaria è stata la chiusura e la ripartenza si annuncia complessa, generare opportunità per riattivare il tessuto economico e sociale è essenziale. Questa Regione si è dotata di strumenti importantissimi per cogliere tutte le occasioni di crescita che la ricostruzione potrà offrire. Per questo vogliamo e possiamo dire che ancora una volta l'Emilia-Romagna saprà rialzarsi, rimboccandosi le maniche come sempre ha fatto. Non si tratta di un'invocazione, ma della reale

considerazione dei punti di forza da cui ripartire.

Disponiamo di **una manifattura tra le più avanzate al mondo, che vive in simbiosi con un sistema di alta formazione e di ricerca di base e applicata**: da questo connubio sono scaturite risposte e soluzioni innovative per l'intero Paese anche durante l'emergenza sanitaria. La nostra rete dell'alta tecnologia, gli investimenti in corso per fare dell'Emilia-Romagna la Data Valley europea, quelli per acquisire sul territorio tecnologie, enti scientifici e centri di ricerca di rango nazionale ed internazionale ci aprono possibilità inedite sui fronti più innovativi della ricerca e della produzione, dall'intelligenza artificiale allo studio dei cambiamenti climatici, per arrivare al genoma. Mettere il sistema territoriale nelle condizioni di saper cogliere queste opportunità significa conquistare terreno e opportunità per il presente e per il futuro delle nostre imprese e dei nostri giovani.

Al tempo stesso, disponiamo di un'identità e di una reputazione che ci rendono un territorio desiderabile: per venire qui ad investire o a formarsi, per i turisti e per provare esperienze uniche. Spingeremo sulla leva della promozione, degli eventi e della cultura, per rimettere a valore l'attrattività dell'Emilia-Romagna. Dalla Food alla Wellness, dalla Motor alla Fashion Valley, Emilia-Romagna è sinonimo di qualità.

È così per il nostro più grande distretto turistico, **la Riviera Romagnola**, cheosterremo con investimenti di qualificazione delle strutture pubbliche e private nel segno della sostenibilità, a partire dalla mobilità. È così per **il nostro Appennino** e per **le nostre Città d'arte**, sempre più visitati per tutto ciò che in essi si può vedere, provare, gustare. E sempre più dovrà essere così per **il Po**, per il suo corso e per il suo **Delta**. Anche lo sport, e i suoi eventi di rango sovregionale e internazionale sempre più frequenti, ci fanno dire che **l'Emilia-Romagna possa diventare la Sport Valley del Paese**, attraendo atleti e turisti da un lato, ma anche valorizzando appieno la fitta rete di associazioni e società del territorio che rappresentano una parte essenziale del nostro essere comunità. Sono tutte leve, quelle indicate, che muovono da un capitale sociale e territoriale unico e straordinario, il vero valore aggiunto dell'essere Emilia-Romagna in Italia e nel mondo.

Anche sul fronte della **connessione**, dell'**infrastrutturazione digitale** e del **diritto all'accesso**, l'emergenza ha messo a nudo fragilità e ritardi. **Vogliamo costruire una Regione iperconnessa**, che attraverso il digitale colmi divari territoriali e sociali anziché allargarli, che sostenga le imprese nei processi di innovazione e le persone nell'ampliamento dei diritti, che semplifichi la vita di tutti e riduca la necessità degli spostamenti, facendo correre di più le informazioni anziché le persone.

È anche da questi servizi, oltre che da quelli più tradizionali, che deve partire il processo di riavvicinamento dei territori e delle comunità, a partire da quelli montani e dalle aree interne, dalle zone svantaggiate e dalle periferie. Forse per la prima volta in modo così netto **il Programma di mandato mette al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali**. Accanto ad **un piano ambizioso di infrastrutture materiali**, concepite in una più marcata logica di compatibilità ambientale, indica puntualmente gli investimenti che intendiamo realizzare sui territori più periferici perché tutti i cittadini abbiano pari diritti e opportunità, mettendo in carico alla funzione delle istituzioni il compito di **compensare gli squilibri**. Si tratta di un progetto trasversale che coinvolgerà una parte adeguata anche delle **risorse comunitarie della prossima programmazione 2021-2027**.

Mai come questa volta il paradigma della **crescita sostenibile** trova un puntuale quanto ambizioso impegno nell'obiettivo di **sottoscrivere un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio**. Forti dell'esperienza compiuta nella precedente legislatura con il Patto per il Lavoro, abbiamo ritenuto di valorizzare ulteriormente la concertazione quale strumento di condivisione per mobilitare tutte le energie e responsabilizzare tutti gli attori sociali. Questo in un momento in cui si predica e si pratica sistematicamente la disintermediazione, frantumando la rappresentanza e il dialogo tra le parti.

Se la creazione di lavoro e di lavoro di qualità torna ad essere una priorità assoluta nel momento dell'emergenza, la sfida ai cambiamenti climatici resta invece il banco di prova della nostra generazione come mai era accaduto prima nella storia dell'umanità. **Abbiamo indicato nell'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica, entro il 2050, e il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035**, gli obiettivi di sistema che l'Emilia-Romagna deve assumere non solo per fare la propria parte nel mondo, ma per mettersi alla guida di una transizione che ci cambierà profondamente sotto tutti i punti di vista. Scegliere di farlo col concorso e col consenso attivo delle rappresentanze sociali, portatrici di interessi diversi, è l'unico modo per rendere fattibile questa sfida complessa. Non ci sono alternative migliori né per il merito né per il metodo. Ed è compito e responsabilità di una regione tra le più avanzate in Europa fare da apripista, individuando soluzioni, processi, politiche.

Trattandosi di un obiettivo sistemico e trasversale, occorre investire in modo rilevante, tanto sul coordinamen-

to quanto sul monitoraggio del lavoro del Patto. La vicepresidenza della Regione e l'assessorato allo Sviluppo economico e al Lavoro avranno questo compito primario, una delega sovraordinata che pur dovrà avvalersi del contributo fattivo e costante di tutti gli assessorati e di tutte le direzioni, superando una volta di più la tradizionale compartimentazione organizzativa e di bilancio su cui poggia la pubblica amministrazione. In stretto raccordo con questo lavoro sarà la presidenza a gestire la programmazione dei fondi comunitari 2021-2027, decisivi per l'attivazione di politiche conseguenti e adeguatamente finanziate.

L'emergenza COVID-19 sta rimettendo in discussione l'ordine delle priorità e dei valori della nostra società e della nostra economia. Nei difficili mesi del lockdown, in cui la nostra agricoltura e il sistema agroindustriale e distributivo non si sono mai fermati, si è riscoperta l'importanza di **avere un settore agricolo forte e strutturato**, capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti e qualità degli alimenti. Settore posto anch'esso davanti a enormi sfide, non solo quelle tradizionali o domestiche: più di recente quelle di mercato, in un panorama internazionale segnato dall'innalzamento di dazi e barriere che colpiscono in modo particolare il nostro export agro-alimentare; o quella della rivoluzione digitale e dai Big Data, pensando all'agricoltura di precisione o ai sistemi di tracciabilità, ma anche al cambiamento climatico e alla diffusione di nuove fitopatie e insetti nocivi. In questo contesto, la politica regionale è chiamata a lavorare per **accompagnare e sostenere il settore agro-alimentare** ad affrontare con successo tutte queste sfide, garantendo reddito alle imprese e promuovendo la sostenibilità in tutti i suoi aspetti: economici, ambientali e sociali. Anche per questa ragione riteniamo cruciale la nuova Pac e chiediamo che il suo baricentro sia regionale.

Dall'agricoltura, come dagli altri settori produttivi e più in generale dalla cittadinanza, emerge con ancora più forza che in passato **una domanda di semplificazione per ridurre e facilitare gli adempimenti, accorciandone i tempi e contenendone i costi**. Problema certamente non nuovo ma reso più pressante tanto dalla gestione dell'emergenza quanto dalla crisi. In chiave sistemica, una risposta anche a questo problema può venire dalla proposta di autonomia regionale avanzata dall'Emilia-Romagna, il cui obiettivo principale è proprio quello di accrescere la capacità di programmazione degli interventi, di integrazione e semplificazione delle procedure, di efficienza della gestione. In questo senso si tratta di un progetto di autonomia per il sistema regionale – ricomprendendo in esso anzitutto gli Enti locali – e non per il solo ente Regione.

Da subito l'Emilia-Romagna sarà al fianco del Governo e delle autonomie locali per cogliere tutte le necessità e le opportunità di **semplificazione amministrativa** che la gestione di questa emergenza richiede una volta di più, a partire dall'urgenza di sbloccare gli investimenti, nazionali e locali, leva essenziale per sostenere la domanda interna. In questo ambito specifico la Regione sarà impegnata anche nel **completamento della ricostruzione post-sisma**, sollecitando tutte le misure che consentano di accelerare il completamento dei lavori e di sbloccare progetti e cantieri; impegnandosi a sua volta, di concerto con i Comuni del cratere, a implementare tutte le misure che possano agevolare e velocizzare le pratiche e i pagamenti.

Più in generale, attraverso un **Patto per la semplificazione** che proporremo agli Enti locali, alle rappresentanze sociali e alle professioni, affronteremo alcuni specifici problemi in chiave di sburocratizzazione regionale. Mentre, in una logica sostanziale di bilanciamento, è intenzione della Regione rafforzare contestualmente anche i presidi di legalità e sicurezza, con strumenti funzionali a prevenire non solo gli abusi, ma la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico del territorio. Riconoscendo nella **legalità**, a tutti i livelli, un valore irrinunciabile da cui partire, come avvenuto nella ricostruzione post-sisma.

**Vicepresidenza e assessorato Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica:
Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale
allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE**

Vicepresidente Elly Schlein

1. AGENDA 2030: COSTRUIAMO UN FUTURO SOSTENIBILE



La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere universale e innovativo per coniugare la lotta alle disuguaglianze e la transizione ecologica per raggiungere la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale, informando ad essa il Programma di mandato 2020-2025. Intendiamo promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 nel nostro sistema regionale, diventandone promotori anche a livello nazionale ed internazionale. Con le nostre politiche ci impegniamo a concorrere all'attuazione dei 17 obiettivi e a costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo. Con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima declineremo obiettivi condivisi e impegni reciproci che insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali assumeremo.

LE AZIONI

- **Definizione di una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, l'attuazione e il monitoraggio dell'Agenda 2030.** L'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile sono una sfida ad innovare la governance ad ogni livello istituzionale: locale, regionale, nazionale, europeo e globale. Vogliamo definire una **Strategia regionale** per lo Sviluppo Sostenibile che declini gli obiettivi strategici regionali, gli indicatori e i target misurabili, a partire da quelli per la lotta al cambiamento climatico, in coerenza con la Strategia nazionale. Una strategia regionale verificata attraverso un sistema di monitoraggio strutturale e il coordinamento interassessorile per assicurare la sinergia tra le diverse politiche della Regione e attuare gli obiettivi dell'Agenda. Una strategia che coinvolga ed incentivi tutti gli interlocutori istituzionali, economici e sociali ad andare nella stessa direzione, con il coinvolgimento e la restituzione alla cittadinanza dei progressi realizzati e del posizionamento della Regione a livello nazionale ed europeo. Lo strumento concreto di questa condivisione e comune assunzione di responsabilità verso obiettivi condivisi sarà il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.
- **Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy, anche all'interno della Under2 Coalition.** L'Emilia-Romagna intende esercitare un ruolo di leadership su queste tematiche a livello internazionale, anche in relazione al futuro insediamento presso il Tecnopolo di Bologna di infrastrutture per il supercalcolo tra le più potenti al mondo.

2. UN NUOVO PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA



Lo strumento fondamentale per attuare i nuovi indirizzi strategici regionali e gli obiettivi dell'Agenda 2030 sarà un nuovo e ambizioso Patto per il Lavoro e per Clima, che integri e qualifichi ulteriormente il precedente Patto per il lavoro puntando a raggiungere due traguardi fondamentali: l'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050 e il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035. Il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima è anzitutto un metodo di lavoro, che passa per il dialogo e la definizione concertata delle strategie di attuazione di questi obiettivi insieme a tutti gli interlocutori del sistema territoriale regionale: istituzio-

ni ed Enti locali, mondo produttivo, sindacale e delle professioni, terzo settore, università e ricerca. Ma è ancor più un progetto di cambiamento condiviso e democratico, inclusivo e redistributivo, innovativo e sostenibile.

LE AZIONI

- **Percorso regionale per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050.** A partire dai due macro-obiettivi della neutralità entro il 2050 e del passaggio alle rinnovabili al 2035, si definiranno insieme a tutti gli interlocutori istituzionali e sociali strategie attuative che tengano conto non solo delle azioni per la riduzione delle emissioni ma anche delle azioni/politiche per lo sviluppo degli assorbimenti *(in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente, allo Sviluppo economico, alla Mobilità, all'Agricoltura, alla Pianificazione territoriale)*.
- **Il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.** Nell'ambito del Clima, in particolare il Patto prevederà:
 - il piano di riforestazione per 4,5 milioni di alberi, le strategie per l'economia circolare e il piano contro il dissesto idrogeologico *(in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente e allo Sviluppo economico)*;
 - le politiche energetiche verso fonti pulite e rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche e private *(in collaborazione con gli assessorati allo Sviluppo Economico e alla Programmazione territoriale)*;
 - il piano per la mobilità sostenibile e dolce, ciclabile ed elettrica, le misure di sostegno nell'accesso gratuito al trasporto pubblico locale per i giovani e per l'intermodalità nel Tpl *(in collaborazione con l'assessorato alla Mobilità e ai Trasporti)*;
 - le politiche di contrasto al consumo di suolo, di rigenerazione e riqualificazione urbana *(in collaborazione con gli assessorati alla Pianificazione territoriale e all'Ambiente)*;
 - il sostegno a progetti di formazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030 *(in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente)*;
 - le politiche per la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, con riguardo specifico alla riduzione delle emissioni in atmosfera *(in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura)*;
- **Una Legge per il Clima** in base a quanto definito nel Patto per il Clima, per consolidare e rafforzare gli obiettivi regionali di mitigazione e adattamento, per introdurre l'obbligo di monitoraggio degli effetti delle politiche, sia per la mitigazione, sia per l'adattamento dei Piani e Programmi regionali;
- **Introduzione di premialità e incentivi per enti pubblici ed imprese** che adottino politiche volte alla carbon neutrality entro il 2050 *(in collaborazione con l'assessorato alla Green economy)*;
- **Un dialogo sempre più stretto con le altre Regioni del Bacino Padano su tutte le matrici ambientali:** superare i confini amministrativi e lavorare insieme, con il Governo, per politiche integrate e risorse straordinarie è la scelta strategica da compiere per abbattere le principali fonti di inquinamento e alzare l'asticella degli obiettivi da raggiungere, verso una riconversione green in grado di migliorare la qualità ambientale e le condizioni di salute, accrescere l'occupazione e innalzarne la competitività *(in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente)*.

3. RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E REALIZZARE NUOVI SERVIZI DI PROSSIMITÀ PER LE PERSONE



Il COVID-19 ha accelerato alcune dinamiche già presenti, consegnandoci la responsabilità di un'accurata ricostruzione del tessuto sociale nel dopo emergenza. La vera sfida sarà ricostruire puntando a correggere le storture, a partire dalla riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche, territoriali e di genere. La Regione intende innovare e adeguare tutti i propri strumenti per rispondere tanto alle fragilità preesistenti quanto ai nuovi bisogni emersi con l'emergenza COVID-19, per non lasciare nessuno indietro.

LE AZIONI

- **Approvazione del Nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale.** A fronte del mutare del contesto socio-economico e delle necessità emerse con più forza a seguito della crisi da COVID-19, occorre aggiornare gli strumenti di programmazione sociale e socio-sanitaria, rendendoli flessibili e capaci di sostenere le azioni territoriali per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili,

sia ad una nuova utenza che mai prima d'ora aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi per chiedere supporti, aiuti e misure (*in condivisione con l'Assessorato alla Sanità*).

- **Rafforzamento dei presidi socio-sanitari e sociali nel territorio**, con attenzione particolare alle aree interne e montane. Rafforzare la rete di servizi di prossimità territoriale, rendendola capillare su tutta la regione, potenziando la domiciliarità, individuando soluzioni innovative (ad esempio l'infermiere di comunità) e promuovendo sinergie tra Enti locali, Aziende Sanitarie e Terzo settore (*con il supporto dell'assessorato alla Montagna e in collaborazione con l'assessorato alla Sanità*).
- **Rafforzamento dei servizi rivolti alle persone anziane**, in ottica di prossimità, territorialità e domiciliarità, investendo in particolare sui servizi di Assistenza domiciliare. Valorizzazione e rifondazione delle basi del PAR (Piano Attuativo Regionale per la popolazione anziana – Verso una società per tutte le età) per riconoscere appieno il ruolo attivo della popolazione anziana e creare, a livello locale, nuove alleanze fra istituzioni, servizi, imprese, organizzazioni economiche di categoria, organizzazioni sindacali e di Terzo settore (*in collaborazione con l'assessorato alla Sanità*).
- **Nidi e servizi per l'infanzia pienamente accessibili a tutti**: la Regione intende confermare l'impegno sull'abbattimento tanto delle liste d'attesa quanto delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare quelli rivolti alla fascia 0-3 anni, con l'obiettivo di azzerarle. I nidi infatti non rappresentano solo il contesto educativo che accompagna i primi fondamentali passi dei più piccoli nella società e nel rapporto con gli altri, ma anche un fondamentale strumento di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Sempre per questa fascia di età, saranno valorizzate ed estese le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese. In considerazione degli effetti dell'emergenza COVID-19 sul sistema dei servizi per l'infanzia, il primo obiettivo sarà quello di non arretrare sul fronte delle liste d'attesa, per assicurare la più larga capacità di risposta anche nel mutato scenario organizzativo dei servizi. Più in generale, il nostro sostegno al sistema integrato dei servizi educativi per la fascia d'età 0-6 anni ha come obiettivo strategico quello dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà educativa, per assicurare a tutti pari diritti e offrire pari opportunità, valorizzando le progettazioni e lo scambio di buone pratiche con Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale e Terzo settore.
- **Rafforzamento dei servizi e delle azioni a sostegno della natalità e della genitorialità**. La nostra regione, come l'intero paese, si caratterizza per una crescita demografica molto bassa. È opportuno quindi agire per promuovere la natalità e sostenere le competenze genitoriali, ponendo un'attenzione particolare alle situazioni di maggiore vulnerabilità e/o complessità. Contemporaneamente serve innovare e rafforzare le politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, coinvolgendo e incentivando anche le imprese ad intervenire sull'organizzazione del lavoro, sul welfare aziendale e sui congedi parentali. Così come promuovere lo sviluppo di strumenti innovativi di sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile, e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione in tutti i campi. In particolare, si intende rafforzare la rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità che accompagna la vita di tutte le famiglie nelle sue varie fasi e criticità; promuovere e sostenere su tutto il territorio regionale la diffusione e l'implementazione di progettualità e gli interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni; sostenere il potenziamento delle misure regionali specifiche in materia di trasporti e attività sportive per le famiglie numerose; promuovere l'ampliamento delle misure regionali di sostegno per l'acquisto della prima casa rivolte alle giovani coppie.
- **Adozione del nuovo piano per l'adolescenza**: rilanciare la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della coprogettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con interventi educativi di sostegno e di promozione della coesione sociale di adulti e adolescenti; promuovere la cittadinanza attiva degli adolescenti- quali il servizio civile, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - e percorsi di conoscenza verso l'uso consapevole delle nuove tecnologie e la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo; sostenere la rete dei servizi di cura con un approccio di équipe multidisciplinare (*in collaborazione e con il supporto dell'Assessorato alla Scuola e all'Agenda digitale*).
- **Terzo Settore**: istituzione del Registro Unico Nazionale e costituzione dell'ufficio regionale; valorizzazione del ruolo del Terzo settore nel nostro tessuto sociale; integrazione del Patto per il Lavoro in ottica di lavoro sociale; sostegno al ruolo ed al valore dell'economia sociale nello sviluppo del nostro territorio.
- **Disabilità: potenziamento del sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie**, puntando maggiormente ai progetti di vita indipendente e alla valorizzazione delle persone e delle loro competenze, investendo sulla rete dei servizi territoriali (centri diurni, laboratori sociooccupazionali, potenziamento della rete "dopo di noi") e sulla collaborazione preziosa con il tessuto associativo; sostegno alle azioni di inclusione sociale dei minorenni con disabilità; rinnovato impegno ad abbattere le barriere architettoniche, con finanziamenti e

formazione alle Pubbliche Amministrazioni ed ai professionisti in materia di progettazione inclusiva, accessibilità urbana ed abbattimento delle barriere. Istituzione della figura del disability manager a livello regionale (*in collaborazione con gli assessorati alla Sanità e al Lavoro*).

- **Servizio civile regionale** di qualità, come esperienza di cittadinanza attiva e di promozione dei valori della pace e della solidarietà, allargando la rete delle opportunità e con formazione costante. Ridefinizione e semplificazione del sistema regionale di coordinamento del servizio civile, ricercando maggiore raccordo con le politiche giovanili, con le politiche di contrasto alle disuguaglianze e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
- **Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni** con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità. I diritti delle persone di minore età prive di un ambiente familiare adeguato saranno una priorità per la nostra Regione e nel confronto con gli Enti locali. In coerenza con la relazione finale scaturita dalla commissione d'inchiesta istituita nella passata legislatura, si prevede, in particolare, di definire un "Percorso di qualità della tutela dei minorenni" a regia regionale, in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie, che punti ad attivare in tutto il territorio regionale le equipe di secondo livello multidisciplinari, a implementare le metodiche di prevenzione dell'allontanamento, a migliorare la raccolta dei dati attraverso il Sistema informativo regionale Socio-Assistenziale Minori attualmente in uso (*con il supporto dell'assessorato alla Sanità*).
- **Adozione del nuovo Piano triennale dell'integrazione dei cittadini stranieri.** L'Emilia-Romagna vuole riconfermarsi terra di inclusione sociale, riconoscimento dei diritti e buona accoglienza diffusa. La gestione delle politiche di accoglienza deve uscire dalla logica emergenziale, avere una regia pubblica e connettersi con le politiche di integrazione regionali e locali.
- **Coordinamento dei progetti FAMI** su insegnamento della lingua ed educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, protagonismo e partecipazione civica dei cittadini stranieri anche in previsione della nuova programmazione dei Fondi Europei.
- **Nuovo piano triennale sulla povertà.** Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia. Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.
- **Potenziamento delle attività del Centro regionale contro le discriminazioni** (di cui alla LR 5/2004), con particolare riferimento ad azioni di prevenzione e sensibilizzazione.

4. DIRITTO ALLA CASA



Il tema del diritto alla casa è fortemente mutato negli ultimi anni. La crisi finanziaria del 2008 ha profondamente inciso su strumenti e meccanismi consolidati che, non senza difficoltà, avevano comunque consentito negli anni precedenti di costruire il patrimonio di ERP e di ERS che oggi abbiamo in dotazione. L'emergenza COVID-19 ha reso ancora più evidenti alcuni limiti legati al tema dell'abitare in senso ancora più ampio. Obiettivo di mandato è realizzare un nuovo Piano per la Casa articolato su sei direttrici fondamentali, all'interno di una cornice normativa regionale da innovare e ridefinire.

LE AZIONI

- **Sostegno all'affitto** con modalità innovative, compresi gli incentivi per le rinegoziazioni dei canoni, da attuare con gli Enti locali, anche quale prima risposta agli effetti sociali dell'emergenza COVID-19;
- **Sviluppo dell'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)**, anche attraverso un piano straordinario pluriennale di ripristino e manutenzione delle case popolari, con l'obiettivo di ridurre drasticamente gli alloggi non utilizzati entro fine mandato, migliorandone le condizioni di accessibilità e fruibilità ma anche l'efficienza energetica e la sicurezza;
- **Politiche abitative come parte integrante dei processi di rigenerazione urbana**, ambientale e sociale delle nostre città, proseguendo la strada tracciata dal Bando Rigenerazione Urbana e dal più recente Bando PIERS (*in collaborazione con l'assessorato alla Programmazione territoriale*);
- **Politiche e strumenti innovativi in materia di accesso alla casa in locazione** attraverso un programma pluriennale che permetta di recuperare e rimettere in disponibilità gli alloggi già esistenti nel patrimonio pubblico e privato, per il mercato degli affitti lunghi, agevolando il passaggio o l'attivazione di nuovi contratti a canone

concordato (o inferiore, attraverso una contribuzione pubblica), contribuendo così a calmierare complessivamente i prezzi degli affitti nelle nostre città e ad avviare politiche di riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio abitativo esistente;

- **Risorse e attività di formazione in materia di progettazione inclusiva, accessibilità urbana ed abbattimento delle barriere architettoniche**, rivolta sia alle Pubbliche Amministrazioni che ai professionisti del settore;
- **Revisione della legge regionale sulle politiche abitative (LR 24/2001)**, in modo partecipato con le rappresentanze sociali e professionali del settore, per cogliere i mutati bisogni, valorizzare i diversi attori presenti e individuare nuove forme di interazione e collaborazione possibili in materia di abitare, attraverso strumenti rinnovati e politiche di intervento flessibili, efficaci ed efficienti. In tale orizzonte si inserisce anche una complessiva revisione dell'Osservatorio per le Politiche abitative, quale strumento operativo in grado di monitorare, aggiornare ed elaborare dati utili alla programmazione delle politiche regionali in materia.

5. UNA REGIONE EUROPEA, CUORE DI UNA NUOVA UNIONE E PROIETTATA NEL MONDO



La Regione intende rafforzare le relazioni con l'Unione europea, le sue Istituzioni e le sue regioni, rendendosi protagonista di una fase di rilancio necessaria all'Unione per offrire risposte innovative alle sfide epocali che nessun Paese membro può affrontare da solo, rafforzando il ruolo e il coinvolgimento delle regioni nell'ambito del processo decisionale europeo e di integrazione. Dall'emergenza COVID-19 all'emergenza climatica, dalla sfida migratoria a quella della ripresa inclusiva e della trasformazione digitale, ad un quadro che elimini la concorrenza sleale e l'evasione ed elusione fiscale tra Paesi europei, ad una voce forte e univoca dell'Unione nella cooperazione e nelle relazioni internazionali. La Regione intende rafforzare il coordinamento con gli enti locali e la rete dei servizi informativi sul territorio per migliorare l'accessibilità delle imprese, del tessuto associativo e della cittadinanza alle opportunità europee, anche in riferimento alla nuova Programmazione 2021-2027. Dall'Europa al mondo intero, la Regione sarà un punto di riferimento anche per i suoi cittadini emigrati negli anni, per le comunità emiliano-romagnole che hanno portato all'estero l'inventiva e la capacità innovatrice e produttiva delle nostre filiere e dei nostri distretti.

LE AZIONI

- **Promozione e sviluppo dei rapporti con le istituzioni e gli organi dell'Unione Europea e delle relazioni internazionali.** L'obiettivo è sostenere la ripresa economica e il superamento dell'emergenza legata a COVID-19, anche attraverso gli strumenti e programmi messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito della risposta alla crisi.
- **Una nuova generazione di politiche pubbliche per lo sviluppo economico e territoriale** e per l'inclusione sociale, ancorate al nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima. In questo contesto, risultano cruciali le alleanze con i territori più innovativi d'Europa, sviluppate nell'ambito di partenariati e reti di regioni europee nei principali ambiti di interesse regionale.
- **Diffusione della conoscenza delle attività della Unione Europea.** Nell'ambito delle finalità della LR 16/2008 ed in attuazione del vigente programma regionale 2019-2021, l'azione regionale avrà un duplice obiettivo: sia sensibilizzare i cittadini emiliano-romagnoli e promuoverne la partecipazione civica e democratica a livello di Unione Europea, sia sostenere e rafforzare gli enti territoriali a sviluppare e gestire progettualità nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi comunitari.
- **Definizione del nuovo programma regionale 2022-2024 (LR 16/2008)**, che dovrà contribuire a implementare strategie di sviluppo del territorio regionale alla luce di nuovi temi sfidanti anche per un'Unione Europea più unita, più sostenibile, più giusta e solidale, più vicina ai territori, a partire da quelli più fragili.
- **Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea.** Nella nuova legislatura l'azione di coordinamento della programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programmi europei e del Fondo Sviluppo e coesione (FSC), per il periodo di programmazione 2021-27, metterà al centro gli obiettivi contenuti in questo Programma di mandato e le priorità definite nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima. Contestualmente, lavoreremo per ampliare la gamma di strumenti finanziari a cui accedere. A questo fine, verrà ulteriormente rafforzato il ruolo della Regione nell'ambito delle macro strategie

regionali (EUSAIR – area dei Balcani occidentali ed EUSALP – area Alpina), nel Mediterraneo e verranno consolidati i ruoli di indirizzo e di gestione assunti nei Programmi transazionali e transfrontalieri quali ADRION, MED Europe, Italia Croazia, Espon, Urbact, Central Europe, Interreg Europe. Infine, promuoveremo forme più efficaci di accountability, mettendo in relazione le azioni realizzate dalla Politica di Sviluppo regionale e di Coesione con gli obiettivi e i target di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 *(in collaborazione con la Presidenza della giunta)*.

- **Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari.** È impegno dell'Emilia-Romagna concorrere a ridurre le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, che la situazione di emergenza COVID-19 ha aumentato, amplificando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. L'azione della Regione sarà finalizzata a consolidare il nostro ruolo a livello europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione.
- **Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo,** degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali, coinvolgendo dinamicamente il sistema degli interlocutori della Regione e la rete dei Clust-er, nell'ottica di consolidare le reti di scambio economico, del sistema culturale e della formazione e ricerca, promuovendo le eccellenze e buone pratiche sviluppate in Regione, l'offerta culturale e turistica, le diverse vocazioni dei territori, anche in ottica di attrattività di talenti e investimenti.
- **Consolidare il ruolo della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo** in collaborazione con l'Assemblea legislativa.

6. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO



Una Regione che ascolta e valorizza i giovani, la cui voce deve trovare spazio anche nelle istituzioni, partecipando ai processi decisionali in cui si costruisce il futuro. Più opportunità, più competenze, più servizi per i giovani, protagonisti della transizione verso lo sviluppo sostenibile. In linea con quanto stabilito dal Patto per il Lavoro – “Giovani più”, vogliamo investire nell’empowerment delle giovani generazioni, nelle loro aspettative e competenze, fornendo strumenti dedicati allo sviluppo della creatività e delle loro reti, coinvolgendoli e riconoscendoli come fattore decisivo della crescita sostenibile del territorio.

LE AZIONI

- **Più spazi innovativi a disposizione dei giovani:** attraverso la L.R n. 14/08 verranno finanziati ristrutturazioni, allestimenti tecnologici e attività di spazi che ospitano fablab, coworking, laboratori multimediali, Informagiovani, sale prova e studi di registrazione audio/video, ma anche sedi di webradio giovanili.
- **Partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e associativa del territorio:** verranno realizzati bandi per promuovere progetti, momenti di interazione, scambio, confronto e dialogo con l’obiettivo di agevolare la partecipazione attiva nella gestione degli spazi giovanili, percorsi di partecipazione e di educazione alla cittadinanza responsabile ed ai temi ambientali.
- **Potenziamento YoungERcard e delle reti informative (Informagiovani):** attraverso la L.R n. 14/08 verranno finanziati i progetti “YoungERcard” e si procederà alla costituzione del Coordinamento regionale degli Informagiovani, al fine dell’innalzamento di competenze degli operatori, anche in coerenza con quanto delineato a livello europeo sulla figura dello Youth worker.
- **Sostegno alla creatività sviluppando progettualità coi comuni** (come INCREDIBOL, START CUP e R2B): anche in collaborazione con l’Associazione GA/ER - Giovani Artisti Emilia-Romagna, verranno finanziati progetti che sostengono la formazione dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni, per aiutarli nell’ingresso nel mercato del lavoro artistico e culturale e per promuovere la nascita e la crescita di imprese nell’ambito dell’innovazione creativa. In tal senso proseguirà anche la collaborazione con START CUP al fine di favorire la nascita di nuove imprese ad alto contenuto innovativo, ed R2B, l’evento per l’offerta multisettoriale e di nuove tecnologie e competenze, ricerca e innovazione rivolto ai servizi innovativi per i giovani *(in collaborazione con gli assessorati allo Sviluppo economico e alla Cultura)*.
- **Azioni di accompagnamento dei giovani nella ricerca del lavoro e per la creazione di lavoro,** per contrastare la disoccupazione giovanile e la precarietà, verso un lavoro di qualità e per abbassare la soglia dei “Neet” al di sotto del 10%. A tal fine si lavorerà per costruire azioni in sinergia con il tessuto delle PMI e con tutte le organizzazioni firmatarie del Patto per il Lavoro – “Giovani più”, per far crescere i talenti e le carriere professionali dei giovani. Saranno potenziate anche le attività di partecipazione dei giovani a percorsi di cittadinanza attiva,

esperienze di volontariato nel riutilizzo dei beni confiscati alla mafia, percorsi di memoria e di dialogo intergenerazionale *(in collaborazione con gli assessorati al Lavoro, alla Scuola e all'Università e ricerca, alla Cultura)*.

7. ECONOMIA SOLIDALE E INNOVAZIONE SOCIALE PER RISCRIVERE IL MODELLO DI SVILUPPO



La Regione intende dare piena attuazione alla LR 19/2014 per favorire il “buon vivere” collettivo secondo i principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio.

LE AZIONI

- **Piena attivazione dell'Osservatorio** e degli altri strumenti di lavoro previsti dalla legge regionale, quali il Forum regionale e il Tavolo permanente.
- **Definizione delle misure di sostegno previste dalla legge regionale**, in particolare: rafforzamento delle reti, divulgazione e diffusione presso la cittadinanza delle pratiche di economia solidale, costituzione dei centri di economia solidale.
- **Rilanciare il portale web dell'economia solidale**, con un'ottica orientata ai bisogni e alle visioni degli attori dell'economia solidale e mappatura dei soggetti e delle reti di economia solidale.
- **Promozione dell'agricoltura contadina di prossimità** *(in azione congiunta con l'assessorato all'Agricoltura)*.
- **Promozione e diffusione della conoscenza di buone pratiche dell'abitare solidale**, dell'edilizia sostenibile e della bioedilizia; sostegno a progetti di cohousing, coliving e microliving.
- **Generare produzioni e consumi che siano connotati dalla responsabilità individuale e sociale nell'impronta ecologica**: rilancio delle comunità energetiche e solari, Energy Service Company a proprietà diffusa coinvolgendo produttori e consumatori in un rapporto di co-produzione, azioni di sensibilizzazione all'acquisto di energia verde, sistemi di accumulo.
- **Promozione del Commercio Equo e Solidale**, anche attraverso specifiche previsioni in appalti pubblici o bandi.

Assessorato Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione

Assessore Vincenzo Colla

1. INTRAPRENDERE UN NUOVO CAMMINO DI CRESCITA



Gli effetti dell'epidemia COVID-19 sono particolarmente pesanti sul sistema economico della nostra regione, con una significativa riduzione prevista del PIL regionale e con un conseguente aggravio del tasso di disoccupazione. Per contrastare i danni economici nella fase emergenziale, la Regione è immediatamente intervenuta con prime misure dirette e straordinarie di sostegno, sia in termini di contributi che di finanziamenti agevolati nei confronti dell'intero sistema imprenditoriale, con particolare riferimento alle PMI. Occorre ora affrontare la nuova fase con azioni in grado di fornire sicurezza ai cittadini e alle imprese, e al contempo riprendere il percorso di crescita, dedicando ancora più attenzione alla sicurezza, alla digitalizzazione, alla qualità della formazione, del lavoro e delle relazioni industriali.

LE AZIONI

- **Sostegno alle imprese nell'accesso al credito** per la liquidità e gli investimenti. Mettere a punto strumenti per la garanzia alle imprese, per l'abbattimento dei tassi e per sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza.
- **Progetti di ricerca e innovazione per la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro** e della società regionale. Dare attuazione ad un'azione integrata rivolta ai soggetti accreditati della Rete Alta Tecnologia e alle imprese per la ricerca di soluzioni anti-COVID-19 molto vicine al mercato, in grado di contribuire alla messa in sicurezza delle imprese e della società regionale.
- **Piani formativi per garantire a persone occupate e disoccupate competenze digitali.** Accelerare la realizzazione di un Piano straordinario per le competenze digitali in modo da agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei più giovani, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo di chi sceglie o è costretto a cercare una nuova occupazione.
- **Politiche attive mirate per il reinserimento lavorativo** delle persone che hanno perso il lavoro. Rafforzare la rete di soggetti pubblici e privati, i servizi, anche digitali, e le misure di politica attiva del lavoro per intercettare con rapidità nuova ricerca e nuova domanda di lavoro.

2. UN NUOVO PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA



Dopo la positiva esperienza del Patto sottoscritto nel 2015 con tutte le rappresentanze sociali ed istituzionali della regione, prevediamo la stipula di un nuovo Patto che abbia al centro il lavoro di qualità e la sostenibilità ambientale. Obiettivo è accompagnare il territorio nella fase di rilancio per superare gli effetti generati dalla pandemia e creare le condizioni per una piena e buona occupazione. Il nuovo Patto sarà focalizzato sull'obiettivo di trasformare le nostre produzioni, accompagnandole verso la completa sicurezza e sostenibilità, attraverso investimenti sul capitale umano, sulle nostre vocazioni territoriali, su un'agricoltura resiliente al cambiamento climatico, sui settori green, sulle energie rinnovabili e l'economia circolare, sulla modernizzazione dei servizi sociali e dei settori tradizionali alle prese con sfide innovative.

LE AZIONI

- **Elaborazione, condivisione e sottoscrizione del documento con le rappresentanze sociali ed istituzionali.**
- **Declinazione delle strategie individuate in patti e programmi a scala territoriale** per valorizzare eccellenze e contrastare fragilità sociali e territoriali.
- Definizione di un sistema condiviso ed efficace di **monitoraggio e valutazione** dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi.

3. PIÙ ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ PER UNA REGIONE APERTA E SOSTENIBILE



L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Ne sosterremo lo sviluppo attraverso investimenti con un rinnovato protagonismo delle imprese e delle filiere e un forte orientamento alla green economy e alla sostenibilità. Vogliamo essere la regione delle opportunità, che attrae nuove imprese e sostiene progetti innovativi e che trattiene e attrae i giovani, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE 2021-2027.

LE AZIONI

- **Strategie e servizi per l'attrattività.** Rafforzare le strategie per l'attrattività di tutto il territorio regionale, garantendo in questo percorso il massimo coinvolgimento delle aree montane, interne e in generale periferiche, attraverso più servizi privati e pubblici, assegnando un ruolo più incisivo alla Rete Alta tecnologia, ai Tecnopoli e ai CLUST-ER, aprendo ulteriormente alla partecipazione dei soggetti privati, semplificando in collaborazione con i Comuni i processi di insediamento e sviluppo attraverso il Patto per la semplificazione *(con il supporto dell'assessorato alla Montagna e alle Aree interne)*.
- **Sostegno al reshoring delle produzioni.** Favorire il rientro in Emilia-Romagna di imprese che avevano precedentemente delocalizzato attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, per una produzione sempre più integrata con i servizi.
- **Una nuova generazione di strumenti e servizi finanziari per la crescita.** Garantire la presenza di servizi finanziari avanzati per le imprese, l'attività di Società di Project Financing, Fondi Pubblici e Privati in grado di intervenire a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni.
- **Attrazione di nuove infrastrutture di ricerca e nuovi talenti.** Proseguire nell'azione avviata a livello internazionale per attrarre sul territorio regionale infrastrutture, nuove iniziative (come COPERNICUS), progetti e capitale umano in stretta connessione con il supercomputer LEONARDO, puntando anche sullo sviluppo di nuove aree di specializzazione e garantendo l'attrattività di talenti per tutte le imprese del territorio *(con il supporto dell'assessorato all'Università e alla Ricerca)*.
- **Rafforzamento dell'attività di ricerca e innovazione.** Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, promuovendo l'attività dei laboratori accreditati, dei centri per l'innovazione e la ricerca collaborativa delle imprese *(con il supporto dell'assessorato all'Università e alla Ricerca)*.
- **Qualificazione delle imprese e delle filiere.** Sostenere i progetti di innovazione, in particolare delle piccole imprese delle filiere, al fine di consentire lo sviluppo territoriale e la generazione di nuove e diffuse competenze del saper fare.

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE COME MOTORE DI NUOVO LAVORO E SVILUPPO



L'internazionalizzazione è uno dei tratti distintivi della nostra regione. Sosterrremo questa vocazione, investendo sempre più sulle nostre specializzazioni territoriali – dalla Food alla Wellness, dalla Motor alla Fashion Valley – che esportano nel mondo globale la nostra identità, offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza.

LE AZIONI

- **Nuove strategie di internazionalizzazione per piccole e grandi imprese.** Insieme ai diversi attori del territorio e in connessione con le azioni di ICE e MAECI supporteremo il rafforzamento della rete commerciale delle imprese, anche ricorrendo a innovative piattaforme digitali.
- **Internazionalizzazione della Rete Alta Tecnologia, dei Tecnopoli, degli Incubatori e delle attività di Istruzione e Formazione.** Rafforzeremo i servizi per l'internazionalizzazione degli 86 laboratori accreditati e dei 10 tecnopoli regionali, e accresceremo l'attività di internazionalizzazione nell'ambito del sistema di istruzione e in quello della formazione *(con il supporto e la collaborazione dell'Assessorato alla Scuola, all'Università e alla Ricerca)*.
- **Internazionalizzazione del sistema fieristico.** Favoriremo la vocazione internazionale del sistema fieristico regionale attraverso la costruzione di piattaforme fieristiche anche digitali e il pieno coinvolgimento delle filiere produttive regionali.
- **Accordi internazionali e grandi eventi.** Consolidaremo le relazioni internazionali con le regioni più innovative del mondo e sfrutteremo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali come EXPO DUBAI, coinvolgendo i soggetti privati e pubblici regionali *(con il supporto dell'assessorato alle Relazioni internazionali e ai rapporti con l'UE)*.

5. UNA DIGITALIZZAZIONE PERVASIVA E CAPILLARE



In Emilia-Romagna stiamo investendo sul futuro. In stretta connessione con le infrastrutture della Data Valley, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il Competence Center e i Digital Innovation Hub vogliamo rendere pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro passi da una digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità.

LE AZIONI

- **Sostegno alla digitalizzazione di processi e prodotti.** Sosterremo, sia a livello settoriale che su scala territoriale, gli investimenti in digitalizzazione delle imprese di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi alle professioni.
- **Diffusione delle infrastrutture e dei servizi per la digitalizzazione delle imprese.** Completeremo, con riferimento alle aree produttive, il piano di cablaggio a scala regionale e supporteremo le azioni e i servizi dei Digital innovation Hub, con particolare riferimento a quelli di emanazione associativa *(con il supporto e la collaborazione dell'assessorato all'Agenda digitale)*.
- **"Messa a terra" della Data Valley.** Valorizzeremo gli investimenti realizzati, le opportunità di ricerca, la formazione di competenze e i servizi della Data Valley, affinché le imprese, e più in generale la società regionale, possano beneficiare concretamente di questo straordinario vantaggio competitivo *(con il supporto e la collaborazione dell'assessorato Agenda digitale)*.

6. CRESCERE NUOVE IMPRESE



La creazione di nuove imprese e il rafforzamento delle imprese giovani rappresentano un processo importantissimo per sviluppare le filiere, intercettare innovazione e generare nuovo lavoro. Anche valorizzando strumenti come il workers buyout e l'imprenditorialità cooperativa, e prestando particolare attenzione alle aree interne e periferiche, intendiamo rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovere adeguati strumenti per l'accesso al credito, sperimentare nuove forme di affiancamento e consulenza, favorire la nascita di spazi per creare connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale.

LE AZIONI

- **Accesso al credito.** Sosterremo la creazione d'impresa attraverso contributi a fondo perduto, finanza agevolata e la ricerca di soluzioni innovative per la finanza di impresa.
- **Accompagnamento al fare impresa.** Sperimentaremo nuove forme di formazione, affiancamento e consulenza, anche in riferimento al ricambio intergenerazionale per favorire la crescita di nuove imprese a forte contenuto di competenze.
- **Più spazi di incubazione.** Sosterremo la creazione di nuovi spazi di incubazione in relazione con la Rete Alta tecnologia e i Tecnopoli della Ricerca.
- **Ricerca industriale e formazione per la nuova imprenditorialità.** Favoriremo la creazione d'impresa attraverso l'attività di ricerca in connessione con i soggetti accreditati della Rete Alta Tecnologia.

7. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE, PLASTIC-FREE



In Emilia-Romagna i processi per un'economia sempre più sostenibile sono avviati, ma per ridurre radicalmente le emissioni serve uno sforzo eccezionale, che parta dall'efficienza dei sistemi di trasporto, degli edifici pubblici e privati e delle imprese, accelerando in modo significativo il passaggio alle energie rinnovabili. Anche attraverso il nuovo Piano triennale dell'energia 2021-2023, intendiamo raddoppiarne l'incidenza durante la legislatura, con l'obiettivo di un utilizzo al 100% entro il 2035 e della decarbonizzazione entro il 2050, anche grazie allo sviluppo di nuove filiere produttrici di un'energia sicura e sostenibile. Per dare nuovo impulso all'economia circolare dovranno inoltre essere sviluppate nuove filiere produttive per il recupero dei materiali. Parallelamente, condiremo con le parti sociali una strategia per accompagnare le imprese in un percorso di transizione verso un utilizzo più sostenibile della plastica, in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea. Queste azioni saranno sostenute con la nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e con tutte le risorse nazionali e comunitarie a cui riusciremo ad accedere. Saranno parte integrante e qualificante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che proporremo alle rappresentanze istituzionali e sociali del nostro sistema regionale, per collocare l'Emilia-Romagna tra i territori più avanzati d'Europa anche in questo ambito cruciale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i target che condiremo.

LE AZIONI

- **Per una manifattura 2030 pienamente sostenibile.** Sosterremo gli investimenti in energie rinnovabili delle imprese attraverso credito agevolato e contributi a fondo perduto e daremo corso alle azioni delineate alla fine della passata legislatura nella strategia plastic-free per la parte relativa alle imprese.
- **Investimenti nello sviluppo dei settori della green economy e nei nuovi lavori green.** Sosterremo lo sviluppo di nuove filiere green come quella dell'idrogeno e accresceremo il sistema delle competenze attraverso lo sviluppo di percorsi di formazione terziaria.
- **Più ricerca per nuove forme di energia.** Sosterremo la ricerca, assegnando un ruolo di primo piano ai cluster e alle filiere produttive, orientandola anche verso forme di energia ancora poco esplorate come l'idrogeno, diffondendo sperimentazioni in materia di fotovoltaico, biomasse, eolico e geotermico (*in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente e alla Ricerca*).
- **Più ricerca per l'economia circolare.** Sosterremo nuova ricerca, anche attraverso lo sviluppo dei laboratori della Rete Alta Tecnologia, di ARPAE, del Clust-er Energia Ambiente e coinvolgendo l'intero sistema produttivo per sperimentare il riutilizzo dei materiali nei cicli produttivi e la riduzione degli sprechi (*in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente e alla Ricerca*).
- **Filiera clima-energia.** Sosterremo lo sviluppo della filiera clima/energia, valorizzando le potenzialità dell'ECMWF, del programma COPERNICUS, dell'Agenzia Italia Meteo Nazionale, progettando servizi strategici anche per raggiungere gli obiettivi previsti dai goals dell'Agenda 2030 che condiremo col nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.
- **Sostegno e diffusione dei Piani Energia-Clima dei Comuni.** Coinvolgeremo tutti gli Enti locali del territorio regionale nella redazione di Piani Energia-Clima al fine promuovere la partecipazione delle comunità locali nelle scelte necessarie per raggiungere obiettivi di piena sostenibilità.
- **Trasformazione green degli edifici pubblici.** Anche attraverso l'adozione del Piano triennale dell'energia 2021-

2023, daremo nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, dai municipi agli ospedali alle scuole, sfruttando le opportunità della nuova programmazione europea a ricorrendo a operazioni in Project Financing e a partenariati pubblico-privato.

- **Sensibilizzazione e Diffusione.** Promuovere azioni di informazione e comunicazione per una partecipazione diffusa delle imprese e dei cittadini alla trasformazione green dell'economia e della società (*in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente*).

8. RILANCIARE L'EDILIZIA



La qualità delle città e il rilancio degli investimenti pubblici aprono nuove opportunità in settori tradizionali alle prese con sfide innovative come quello delle costruzioni. Un settore che sempre più deve essere orientato alla riqualificazione urbana, alla qualità energetica degli edifici, all'innovazione dei processi produttivi, delle tecnologie e dei materiali utilizzati; e che merita, dopo anni di crisi, una politica industriale mirata per un nuovo sviluppo del settore e un rafforzamento dell'intera "filiera".

LE AZIONI

- **Rafforzamento "industriale" delle imprese, nuove tecnologie e sicurezza.** Sosterremo il rafforzamento strutturale delle imprese e l'introduzione di nuove tecnologie per la sicurezza delle imprese e dei lavoratori e per la progettazione e gestione dei cantieri e delle costruzioni (BIM, BMS).
- **Semplificazione, trasparenza e legalità.** Con la partecipazione attiva ai tavoli nazionali e con il Patto per la semplificazione regionale promuoveremo la semplificazione delle norme che regolano il settore degli appalti pubblici e le procedure autorizzatorie (*in collaborazione con l'assessorato alla Programmazione territoriale*).
- **Innovazione e alte competenze.** Promuoveremo progetti formativi e l'introduzione nelle imprese del settore di competenze in grado di ammodernare i processi, affrontare il cambiamento e ridare competitività alla filiera.

9. COMPETENZE ALL'ALTEZZA DELLE SFIDE DELLA CONTEMPORANEITÀ



La trasformazione della società, oltre ad evidenti contraddizioni, offre anche nuove opportunità. Per coglierle servono una solida cultura di base e competenze tecniche e scientifiche sempre più specializzate. Le stesse che cercano le imprese per diventare più competitive e che vogliamo garantire ai giovani per corrispondere alle loro aspettative e creare valore per la società.

LE AZIONI

- **Istruzione e Formazione professionale: più percorsi personalizzati contro la dispersione scolastica.** Valorizzando le esperienze già maturate dal sistema formativo, garantiremo agli studenti a rischio di abbandono, percorsi personalizzati sempre più innovativi in termini di didattica, affinché tutti siano messi nelle condizioni di conseguire un titolo di studio (*con il supporto dell'assessorato alla Scuola*).
- **Più formazione tecnica di alta qualità.** Rafforzeremo la Rete Politecnica regionale per rispondere alla domanda delle imprese di tecnici specializzati e offrire ai giovani competenze strategiche per entrare nel mercato nel lavoro.
- **Formazione specialistica per le industrie della cultura e della creatività.** Sosterremo la competitività e l'internazionalizzazione delle industrie della cultura e della creatività e forniremo competenze specializzate ai giovani per inserirsi in questo settore dell'economia regionale ad alto potenziale di sviluppo (*con il supporto dell'assessorato alla Cultura*).
- **Una formazione diffusa, innovativa ed internazionale per i giovani.** Programmeremo piani di offerta formativa innovativi per contenuti e metodologia, rivolti a tutti i giovani, per trasferire a loro competenze trasversali strategiche utili ad inserirsi nel mercato del lavoro.
- **Apprendistato di qualità per un accesso tutelato e qualificato dei giovani nel mercato del lavoro.** Per il suo

contenuto formativo,osterremo le diverse tipologie di contratto di apprendistato, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire, lavorando in impresa, un titolo di studio anche terziario o post-laurea.

- **Portare la percentuale dei Neet sotto la soglia del 10%.** I giovani che non studiano e non lavorano rappresentano l'esatto opposto della società che vogliamo realizzare. I Neet sono diminuiti negli ultimi 5 anni del 23%; nei prossimi 5, attraverso l'attuazione di programmi già avviati (Garanzia Giovani) e l'avvio di nuovi servizi e azioni innovativi, l'obiettivo è scendere sotto la soglia del 10%.

10. UNA RETE ATTIVA PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEL LAVORO



Il lavoro rappresenta uno dei fattori di maggiore identità del nostro territorio. Contrasto alla disoccupazione e qualità del lavoro costituiscono un obiettivo di assoluta priorità anche a fronte degli effetti negativi prodotti dall'epidemia COVID-19. Massimo impegno sarà dedicato per garantire servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, per salvaguardare la produzione e i posti di lavoro delle aziende in crisi, per rafforzare le competenze delle imprese e di chi è occupato, per promuovere qualità, salute e sicurezza, contrastando l'affermarsi di forme di lavoro e di impresa che violano i diritti dei lavoratori e le regole della concorrenza, a partire dal precariato e dalle esasperazioni della gig economy, fino al lavoro irregolare e al lavoro nero, con un'attenzione particolare ai fenomeni del caporalato e delle false cooperative, anche a partire dalle proposte scaturite dalla Commissione speciale di studio su falsa cooperazione/falsa impresa della precedente legislatura.

LE AZIONI

- **Una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo.** Valorizzare gli investimenti nazionali e regionali in corso, che assicureranno più personale, nuove strumentazioni e interventi di riqualificazione degli spazi, per erogare servizi, anche digitali, sempre più personalizzati ed efficaci ai giovani, a chi cerca lavoro e alle imprese intenzionate ad assumere, introducendo nuovi strumenti di monitoraggio dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e un coordinamento più efficace dei soggetti privati accreditati.
- **Una nuova integrazione tra la formazione e i servizi della Rete Attiva per il Lavoro.** Avviare una nuova generazione di misure per l'acquisizione di competenze destinate a persone disoccupate che realizzano il proprio percorso di ricerca del lavoro nell'ambito della Rete attiva per il lavoro.
- **Supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori.** Anche in raccordo con le misure nazionali che verranno assunte per contrastare gli effetti del COVID-19, accompagneremo comparti e imprese nell'attuazione di programmi di ristrutturazione e/o reindustrializzazione necessari per affrontare tempestivamente crisi aziendali o di settore e realizzare percorsi personalizzati finalizzati al reinserimento di lavoratori avviati alla mobilità o coinvolti in licenziamenti collettivi.
- **Salute e sicurezza sul lavoro.** Esercitare tutte le competenze che la Regione ha in materia e intensificare la collaborazione interistituzionale, perché salute e sicurezza sul lavoro siano al centro delle priorità istituzionali e sociali (*in collaborazione con l'assessorato alla Sanità*).
- **Più competenze per la permanenza nel mercato del lavoro e per la crescita professionale delle persone.** Renderemo disponibili nuove tipologie di formazione che permettano alle persone, anche occupate, di intraprendere percorsi individuali di acquisizione di competenze per il rafforzamento della propria condizione professionale.
- **Più competenze per i lavoratori e per le imprese.** Avvieremo sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile.
- **Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di welfare, retribuzioni adeguate.** Si tratta di introdurre nelle misure rivolte alle imprese finanziate dalla Regione un'attenzione trasversale ai temi della conciliazione, del welfare aziendale e dell'adeguatezza delle retribuzioni, oltre che promuovere azioni di sistema congiunte con gli attori regionali (*con il supporto degli assessorati alle Pari opportunità e al Welfare*).

11. IL LAVORO È AUTONOMIA E DIGNITÀ



Vogliamo dare a tutte le persone con disabilità la possibilità di costruire un proprio progetto di vita anche attraverso il lavoro, rafforzando i servizi di collocamento mirato, agevolando la mobilità casa-lavoro e promuovendo l'adattamento delle postazioni di lavoro alle necessità delle singole persone. Più in generale, percorsi e servizi per l'inclusione sociale e l'inserimento al lavoro saranno garantiti a tutti coloro che vivono condizioni di fragilità, vulnerabilità e svantaggio.

LE AZIONI

- **Politiche attive, servizi e autonomia per le persone con disabilità.** Nel confronto con le associazioni di rappresentanza, rafforzeremo e qualificheremo l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità attraverso Piani che integrino servizi qualificati (azioni personalizzate orientative, formative, di accompagnamento e collocamento al lavoro), interventi per facilitare il raggiungimento del posto di lavoro e il suo adattamento alle singole esigenze, azioni per sensibilizzare le imprese, anche quelle non soggetto ad obbligo (*con il supporto dell'assessorato al Welfare*).
- **Inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (Legge 14/2015).** Rafforzeremo l'Integrazione tra i livelli istituzionali (Amministrazione regionale, Distretti socio-sanitari e Comuni), tra pubblico e privato (Agenzia Regionale per il lavoro ed enti accreditati per l'erogazione di servizi per il lavoro) e tra le politiche (politiche del lavoro, sociali e sanitarie) per qualificare la personalizzazione degli interventi per l'inserimento lavorativo di tutte le persone in condizioni temporanee e complesse di fragilità e vulnerabilità (*in azione congiunta con gli assessorati al Welfare e alla Sanità*).
- **Azioni per l'inserimento al lavoro di persone a rischio di marginalità.** Investiremo in piani innovativi per promuovere l'inclusione sociale attraverso il lavoro delle persone vittime di tratta o di violenza anche di genere e per le persone in comunità pedagogico/terapeutiche e riabilitative (*con il supporto degli assessorati al Welfare, alla Sanità e alle Pari opportunità*).

Assessorato alle Politiche per la salute

Assessore Raffaele Donini

1. DALL'EMERGENZA SANITARIA ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ



Superata la fase critica dell'emergenza COVID-19, realizzeremo le attività necessarie per il progressivo e completo riavvio dell'attività sanitaria ordinaria, per il potenziamento del sistema sanitario pubblico – anche alla luce delle risorse straordinarie che potranno venire dal Governo nazionale e dall'attivazione dei nuovi strumenti comunitari – e per supportare la ripresa delle attività produttive. Contestualmente sarà potenziata precauzionalmente la rete assistenziale, che diventerà dinamica e flessibile, aggiornata rispetto all'avanzamento della ricerca e delle conoscenze scientifiche e delle nuove tecnologie.

LE AZIONI

- **Completamento del Programma COVID Intensive Care**, che prevede la realizzazione di 6 interventi presso le Aziende USL della Romagna e di Bologna e presso le Aziende Ospedaliere Universitarie di Bologna, Modena e Parma. Sono in fase di completamento 146 posti letto strutturali di terapia intensiva, con un modello innovativo di gestione dei pazienti critici che garantisca la multidisciplinarietà e collegialità come approccio assistenziale in aree critiche ad alta complessità e con elevate dotazioni tecnologiche.
- **Riavvio dell'attività sanitaria precedentemente sospesa**, attraverso la definizione di modalità organizzative e degli adeguamenti strutturali necessari per garantire gli accessi e l'erogazione delle prestazioni sanitarie in condizione di sicurezza per i pazienti e per gli operatori. Le Aziende sanitarie stanno predisponendo specifici Piani per il riavvio graduale ed il monitoraggio dell'attività sanitaria programmata ospedaliera, specialistica e territoriale, condivisi a livello regionale e locale.
- **Adeguamento del Piano per la gestione dei posti letto ospedalieri in relazione all'evoluzione dell'epidemia**, prevedendo il mantenimento in disponibilità immediata di ospedali e di reparti dedicati all'assistenza per acuti e post acuti COVID-19, adeguatamente separati ed isolati.
- **Potenziamento delle strutture e delle tecnologie della rete laboratoristica a supporto dell'attività di screening.**
- **Mantenimento della rete territoriale per la presa in carico domiciliare precoce dei pazienti.** Per prevenire un'eventuale ripresa epidemica da COVID-19 sarà mantenuta e potenziata la presa in cura e la sorveglianza territoriale attiva non solo per i positivi, ma anche per i contatti di casi, i pazienti sintomatici senza evidenza di contatto e, soprattutto, per i pazienti fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti, che costituiscono la parte più vulnerabile della popolazione. Saranno pertanto definiti dei piani di assistenza territoriale che contengano specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti, di potenziamento dell'attività di sorveglianza attiva effettuata a cura dei Dipartimenti di Prevenzione in collaborazione con la medicina del territorio e le Unità speciali di continuità assistenziale: i medici di assistenza primaria, i medici di continuità assistenziale, i pediatri di libera scelta e di comunità continueranno ad avvalersi dell'Unità Speciale di Continuità Assistenziale per la valutazione dei soggetti con sintomatologia che devono essere considerati come sospetti casi COVID-19 e per la loro presa in cura.
- **Adozione di uno strumento per il tracciamento dei contatti dei pazienti COVID-19 positivi e per prevenire la trasmissione.** Adozione dell'APP nazionale Immuni per il tracciamento dei contatti, valutando le azioni necessarie per renderla interoperabile a livello europeo, in modo da permettere - attraverso le misure di sorveglianza sanitaria - l'interruzione dell'eventuale catena di contagi "importati/esportati" da confine a confine. Ulteriore potenziamento delle azioni per assicurare la sicurezza e la prevenzione della trasmissione di COVID-19 e di altre infezioni in ambito assistenziale, sia in ospedale che nella rete dei servizi territoriali.

2. UNA NUOVA RETE OSPEDALIERA, MODERNA E TECNOLOGICA, FATTA DI PERSONE PER LE PERSONE



Confermeremo la centralità del servizio sanitario pubblico e accentueremo la capacità di stimolare e di governare la collaborazione e la sinergia con il privato, il terzo settore, le imprese sociali. Il nostro sistema sanitario deve disporre di strutture nuove e moderne, dotate delle migliori tecnologie: costruiremo tre nuovi ospedali, incrementeremo le dotazioni di posti letto in coerenza con la programmazione nazionale, installeremo le più moderne tecnologie. Ma la sanità deve essere anche vicina ai cittadini e facilmente raggiungibile: grandi centri qualificati ed altamente specializzati, di riferimento regionale e provinciale, debbono essere affiancati e integrati con piccoli ospedali distribuiti sul territorio per le prestazioni a bassa complessità, quelle di più frequente bisogno per la popolazione. Un'attenzione particolare sarà dedicata agli ospedali collocati nelle aree montane e più disagiate.

LE AZIONI

- **Incremento del numero dei posti letto** nel pieno rispetto dei nuovi standard che saranno definiti a livello ministeriale anche alla luce dell'esperienza COVID-19.
- **Implementazione sia della specializzazione che della prossimità delle strutture ospedaliere** con Hub per le attività di rilievo regionale e Spoke per le attività ordinarie. Daremo piena attuazione alla LR 22/2019 in materia di Autorizzazione ed Accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, con riferimento alla definizione di fabbisogni, dotazioni e requisiti delle strutture sanitarie, coerenti con i nuovi assetti previsti anche in relazione alle fasi post COVID-19.
- **Estensione delle equipe specialistiche itineranti** per uniformare la qualità delle prestazioni erogate ed aumentare la formazione e la qualificazione del personale.
- **Realizzazione degli interventi strutturali ed organizzativi necessari per il riavvio dell'attività sanitaria post COVID-19**, garantendo il rispetto delle condizioni di sicurezza e di prevenzione del rischio.
- **Riapertura dei Punti nascita in montagna**: per garantire un'assistenza alla nascita di qualità e in sicurezza nei luoghi collocati in zone montane predisporremo un protocollo operativo sperimentale da condividere con il Ministero della Salute. Sarà riattivata l'assistenza al percorso nascita sospesa nel corso dell'emergenza COVID-19 (*in azione congiunta con l'assessorato alla Montagna*).
- **Sostegno e qualificazione degli ospedali collocati in montagna o nelle aree disagiate** (*in azione congiunta con l'assessorato alla Montagna*).
- **Definizione di sinergie e collaborazioni con gli ospedali privati accreditati (AIOP e ARIS)**, anche per contenere le liste d'attesa e la mobilità sanitaria, **nell'ambito del più generale rafforzamento della programmazione pubblica della sanità emiliano-romagnola e del potenziamento delle sue strutture ospedaliere e territoriali.**
- **Attivazione del NUE 112 e sperimentazione del 116117 per le cure mediche non urgenti.** Realizzeremo le Centrali 112 a Bologna e Parma basate su un Call Center di risposta alle chiamate di Emergenza, costituito da operatori/centralinisti appositamente formati quale unico centro di risposta di primo livello, con funzione di ricezione ed inoltramento delle chiamate di emergenza, compreso l'apporto di informazioni ulteriori rispetto a quelle ad oggi disponibili, verso le centrali operative di secondo livello.

3. UN'ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DI CITTADINO



La pandemia COVID-19 ha confermato l'importanza dell'assistenza territoriale. Vogliamo rafforzare e rendere capillare la medicina del territorio affinché i cittadini possano avere risposte ai loro bisogni sanitari a domicilio oppure nelle strutture più vicine. Struttureremo l'integrazione tra servizi territoriali ed ospedalieri, tra medici convenzionati e specialisti, omogeneizzando il livello di assistenza sanitaria e riequilibrando la disponibilità dei servizi tra i grandi centri abitati e le aree periferiche, allo scopo di superare le disparità e di garantire l'assistenza sanitaria di prossimità a tutte le persone e a tutte le comunità.

LE AZIONI

- **Sviluppo e completamento del programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Salute, degli OSCO e degli Hospice**, incluse le attività di monitoraggio e valutazione previste dal Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. La Casa della Salute rappresenta la struttura per l'integrazione e il coordinamento di tutti i servizi e professionisti dell'assistenza territoriale (del sanitario e del sociale) che garantisce al cittadino prossimità ed equità di accesso ai servizi, accoglienza e presa in carico, continuità dell'assistenza (territorio-ospedale), empowerment di comunità. Il completamento del programma di realizzazione e di adeguamento tecnologico delle Case della Salute costituisce pertanto un obiettivo prioritario, così come il proseguimento del percorso di attivazione dei posti letto di Ospedale di Comunità, in coerenza con la ridefinizione della rete ospedaliera e valorizzando i percorsi di riconversione, e il potenziamento dei Punti di Coordinamento Sociali e Sanitari. L'Hospice è il nodo della Rete di cure palliative che garantisce l'assistenza in regime residenziale a malati che non possono essere assistiti, temporaneamente o in via continuativa, al proprio domicilio. L'obiettivo è di procedere al completamento della programmazione, attivando i posti letto mancanti per dare le risposte migliori e più appropriate a tutti i cittadini (*col supporto degli assessorati al Welfare e alla Montagna*).
- **Sviluppo della Medicina di iniziativa** quale modello per rispondere alle esigenze di prevenzione, diagnosi precoce, controllo continuo (in particolare delle malattie croniche), e alla diffusione di corretti e sani stili di vita. Una prima applicazione riguarderà le attività per la presa in carico delle persone COVID-19, con patologie croniche e in condizioni di fragilità, finalizzate a mantenere la continuità dell'assistenza e a fornire al domicilio la migliore continuità possibile delle cure, che necessitano di identificazione e gestione dei contatti, nonché di potenziamento dell'attività di sorveglianza attiva. Un valido strumento di supporto per l'identificazione pro-attiva dei pazienti a maggior rischio di fragilità è rappresentato dai Profili di Rischio di Fragilità (Risk-ER), che consentono di identificare, nella popolazione generale, i pazienti per i quali attivare percorsi di medicina di iniziativa e, in aggiunta, monitorare le condizioni di salute. L'ambito naturale è quello delle Case della Salute a media/alta complessità, con il coinvolgimento dei "Cittadini Competenti" - cittadini formati per fare crescere la cultura e la conoscenza dei servizi ed in grado di indirizzare verso accessi appropriati e consapevoli - nelle equipe multidisciplinari a supporto della presa in carico.
- **Adozione di modelli e strumenti che consentano piani di cura personalizzati, piani di autocura, continuità delle cure. Sviluppo di progetti di Telemedicina e Teleconsulto ed estensione dell'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico.** Faremo evolvere la piattaforma Fascicolo Sanitario Elettronico al fine di mettere a disposizione della generalità dei professionisti sanitari tutti i documenti digitali prodotti dalle Aziende Sanitarie per gli assistiti che hanno accordato il consenso alla consultazione. Orienteremo inoltre il Fascicolo anche in funzione informativa per il cittadino, integrando e rendendo disponibili le notizie utili. Le misure restrittive introdotte per il contenimento del contagio da COVID-19 hanno determinato, in particolare in alcune aree, una forte riorganizzazione delle modalità di cura degli assistiti in tutti gli ambiti territoriali, che ha portato a sperimentare e privilegiare quelle "a distanza" con buoni risultati e gradimento. Consideriamo strategico il potenziamento di tutte le attività erogabili in telemedicina e a distanza. In una prima fase saranno avviate modalità di gestione mediante telefonate e videochiamate, mentre successivamente sarà sviluppato un modello regionale che integri la telesalute con strumenti che consentano anche l'erogazione a distanza di prestazioni specialistiche (telemedicina), il teleconsulto tra professionisti, il monitoraggio dei pazienti a domicilio.
- **Completamento del percorso di dematerializzazione delle ricette.**
- **Promozione della partecipazione e della responsabilizzazione dei cittadini** attraverso strumenti e modelli che consentano anche di ridurre distanze e diseguaglianze. Adozione di modelli e strumenti per promuovere la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini e per ridurre le diseguaglianze. Realizzeremo strumenti informativi e informatici per migliorare il rapporto medico-paziente-strutture di accesso e la relativa presa in carico, aumentando ed ottimizzando la comunicazione con i cittadini/pazienti e attuando tutte le possibili azioni di semplificazione e di sburocratizzazione che complicano la vita di pazienti e medici.
- **Adeguamento della dotazione tecnologica degli studi dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta.** Potenzieremo l'assistenza territoriale, a partire dall'assistenza primaria, anche attraverso la possibilità di mettere a disposizione dei medici di famiglia adeguatamente formati delle tecnologie diagnostiche con cui poter effettuare il monitoraggio delle condizioni dei pazienti cronici ed evitare l'avvio ad approfondimento specialistico inappropriato. Di tale strumentazione saranno dotate innanzitutto le Case della salute di media/alta intensità, sedi di riferimento per tutta la comunità professionale, e le medicine di gruppo, al fine di perseguire efficienza d'utilizzo e competenze professionali specifiche. Tale dotazione sarà coerente con il più generale progetto regionale di implementazione della telemedicina.

- **Rafforzamento della capacità di risposta territoriale in emergenza per intercettare le esigenze di bassa intensità assistenziale**, anche al fine di ridurre gli accessi inappropriati al Pronto Soccorso.
- **Investimento sugli ambulatori infermieristici e sulla figura dell'infermiere di comunità**. La Regione Emilia-Romagna promuove da tempo la valorizzazione delle competenze infermieristiche, individuando tra i setting assistenziali privilegiati quello dell'assistenza territoriale. Lo sviluppo delle Case della Salute ha costituito una rilevante opportunità per la valorizzazione di tali competenze, in primis nella promozione della medicina d'iniziativa per la presa in carico multidisciplinare dei bisogni delle famiglie e della comunità e nello sviluppo delle Cure Intermedie. L'obiettivo è l'ulteriore sviluppo del modello dell'ambulatorio integrato per la presa in carico della cronicità delle Case della Salute e dell'assistenza domiciliare, intesi come equipe unica in integrazione con i Punti Unici di Coordinamento sociali e sanitari per la presa in carico della popolazione, con particolare attenzione alle persone fragili e alle giovani generazioni, in collaborazione con i Comuni, le associazioni di pazienti e di volontariato (*col supporto dell'assessorato al Welfare*).
- **Nuovo Piano Sociale e Sanitario**. Sarà avviato il percorso che porterà alla definizione di un nuovo Piano Sociale e Sanitario, a valenza 2022-2024, che disegnerà un nuovo welfare di comunità sostenibile (*in azione congiunta con l'assessorato al Welfare*).
- **Politiche di innovazione nell'ambito dell'assistenza alle persone affette da patologia psichiatrica**. La programmazione regionale in tema di salute mentale si è ormai orientata verso la definizione di percorsi specifici basati sulle evidenze, trasversali alle diverse Unità Operative del dipartimento e radicati nel contesto sociale. Tuttavia, la pandemia COVID-19 ha portato ad una rimodulazione delle attività, con modelli di intervento che hanno ridotto la usuale attività in presenza a favore di attività a domicilio e a distanza che consentono di proporre proattivamente contatti ravvicinati nel tempo. Alla luce di tali acquisizioni organizzative si dovranno rivedere diversi programmi regionali e dare attuazione a un nuovo programma regionale sulla tutela della salute fisica delle persone assistite dai Centri di Salute Mentale e sull'appropriatezza nell'utilizzo dei farmaci antipsicotici.
- **Rafforzamento delle politiche per le giovani generazioni attraverso la valorizzazione dei servizi consultoriali**. Attraverso gli Spazi Giovani saranno offerti progetti di educazione alla salute nelle scuole e consulenze dirette alle ragazze, ai ragazzi e agli adulti di riferimento. Questi Spazi promuovono da anni - nelle scuole secondarie, nei corsi professionali e nell'extrascuola - interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse nell'ambito di un progetto complessivo di educazione relazionale, affettiva e sessuale: sarà assicurata la loro presenza in ogni Distretto, all'interno dei Consultori Familiari o presso le Case della Salute per consentire agli operatori - in collaborazione con scuole (anche le primarie), genitori, Enti locali, associazioni - di promuovere e governare localmente progetti che abbiano a modello una visione di comunità educante che promuove il benessere dei giovani, con attenzione particolare a quelli più vulnerabili (*col supporto dell'assessorato alla Scuola*).
- **Ulteriore estensione e potenziamento del servizio di elisoccorso**.

4. UNA SANITÀ PUBBLICA E UNIVERSALISTICA CHE PROMUOVA IL BENESSERE DI TUTTI



Il nostro obiettivo principale è promuovere la salute e il benessere della persona e della comunità, non solo assicurando le migliori cure ma, anzitutto, attuando politiche di prevenzione delle malattie, promuovendo un invecchiamento sano e attivo, una migliore qualità della vita per il raggiungimento del più alto standard di salute fisica e psichica, la riduzione dei bisogni di cura. La pandemia da COVID-19 ha evidenziato la necessità di modificare l'impostazione del sistema sanitario che è stato costruito intorno al concetto di assistenza rivolta al paziente, tenendo anche conto del concetto di assistenza rivolta alla comunità ed avendo presente che la salute si costruisce non solo grazie all'assistenza sanitaria, ma anche attraverso le condizioni di vita quotidiana, gli stili di vita, le condizioni ambientali. Promuoveremo stili di vita sani e contrasteremo ogni forma di dipendenza, agendo per prevenire le malattie acute e croniche e le condizioni di non autosufficienza. Anche le politiche pubbliche per assicurare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro devono avere maggiore rilevanza, anche quale strumento in grado di supportare la ripresa economica e la qualità del lavoro, così come le politiche di sicurezza alimentare e la sanità veterinaria, al fine di sostenere una produzione agroalimentare sicura e di qualità.

LE AZIONI

- **Rafforzamento della dotazione organica dei servizi di sanità pubblica.** Saranno potenziati gli organici dei Dipartimenti di Sanità Pubblica per garantire una qualificata erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in tutti gli ambiti della prevenzione collettiva e di sanità pubblica, sostenendo con un adeguato piano di formazione lo sviluppo delle competenze necessarie ad affrontare le diverse specificità tecniche e le complessità ad esse connesse, nonché la gestione delle emergenze di sanità pubblica.
- **Definizione del nuovo Piano regionale della Prevenzione** che presti particolare attenzione alla medicina del lavoro per la prevenzione degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro, alle politiche rivolte alle giovani generazioni, al contrasto delle dipendenze, alla prevenzione delle malattie croniche ed acute e della non autosufficienza, alla promozione della equità. Realizzeremo un sistema dinamico di georeferenziazione per l'analisi del rischio e l'identificazione precoce di cluster di patologie; un controllo attento del territorio anche mediante un sistema di alert che consenta di trasferire velocemente le informazioni. Predisporremo il nuovo Piano Regionale della Prevenzione, in raccordo anche con il nuovo Piano regionale integrato, per definire un quadro strategico di azioni di prevenzione coerente con gli obiettivi della LR 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria", secondo un impianto che persegua la salute in tutte le politiche e rafforzi i principi di partecipazione e intersectorialità e sviluppi integrazione e sinergie, sia all'interno che all'esterno del sistema sanitario. Il nuovo Piano definirà le azioni strategiche finalizzate alla prevenzione nei diversi contesti: comunità-programmi di popolazione, ponendo attenzione alle giovani generazioni e alla non autosufficienza, ambienti di lavoro, scuola, ambito sanitario (*con il supporto dell'assessorato al Lavoro*).
- **Promozione della prevenzione e di stili di vita sani e salutari** allo scopo di ridurre in modo significativo il rischio di sviluppare malattie, adottando abitudini salutari, in particolare evitando il fumo, avendo un'alimentazione corretta, limitando il consumo di alcol e svolgendo attività fisica regolare (*col supporto dell'assessorato allo Sport*).
- **Aggiornamento del Piano pandemico regionale.** L'aggiornamento del "Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale" sarà effettuato al fine di garantire che eventi pandemici causati da nuovi sottotipi di virus influenzali o da altri virus respiratori emergenti possano essere prontamente riconosciuti, assicurando una risposta tempestiva, organizzata ed efficace.
- **Ulteriore promozione della diffusione dei programmi di screening** per la diagnosi precoce dei tumori a colon-retto, collo utero, mammella, anti papillomavirus. L'adesione ai tre programmi di screening sarà migliorata in tutta la popolazione target, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragili, abitualmente più difficili da coinvolgere.

5. PIENA COPERTURA VACCINALE COME OBIETTIVO DI CIVILTÀ



Gli ottimi risultati raggiunti negli ultimi anni in termini di copertura vaccinale devono essere consolidati estendendo la consapevolezza dell'importanza delle vaccinazioni per tutelare la salute e la qualità della vita collettiva e del singolo cittadino. È indispensabile mantenere alta l'attenzione ed attuare le misure necessarie per aumentare l'adesione a tutte le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, a partire da quella antiinfluenzale che diventa molto importante in presenza di situazione epidemiche da Coronavirus.

LE AZIONI

- **Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali.** Sarà garantita l'offerta di tutte le vaccinazioni previste dal Piano Vaccinale regionale, con l'obiettivo di raggiungere le coperture vaccinali raccomandate per le vaccinazioni dell'infanzia, adolescenza ed età adulta. Altrettanto impegno sarà profuso nel promuovere le vaccinazioni raccomandate per specifiche categorie di rischio: persone con patologie o stili di vita che esponano a rischio aumentato di infezioni, donne in gravidanza, anziani, specifiche attività lavorative (*col supporto dell'assessorato alla Scuola*).
- **Politiche di espansione delle politiche vaccinali**, in particolare della vaccinazione antiinfluenzale, per operatori sanitari e cittadini, anche alla luce dell'esperienza COVID-19.

6. RIDURRE I TEMPI DI ATTESA, UN IMPEGNO RINNOVATO



Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere gratuitamente alla sanità pubblica e di potere usufruire delle migliori prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permetterselo, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni. Se nella fase iniziale post-Covid della riprogrammazione delle prestazioni le liste d'attesa potranno scontare inevitabili problemi, progressivamente e nell'arco della legislatura rinnoviamo l'impegno ad abatterle. Dopo l'importante lavoro condotto nella scorsa legislatura per ridurre i tempi di attesa per esami e visite specialistiche, nonché l'avvio della riorganizzazione dei Pronto Soccorso per ridurre i tempi di permanenza, è importante ora estendere questo miglioramento all'accesso di tutte le prestazioni.

Nella fase di superamento dell'emergenza da Covid-19 la riprogrammazione delle attività sanitarie incontrerà degli inevitabili rallentamenti determinati dalla necessità di recuperare le prestazioni non urgenti sospese durante la pandemia, di mantenere degli spazi prudenzialmente dedicati all'assistenza ai pazienti Covid positivi, di definire modalità organizzative e percorsi rispettosi delle condizioni di sicurezza: nell'arco della legislatura resta comunque confermato l'obiettivo della riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni.

LE AZIONI

- **Riduzione dei tempi di accesso per gli interventi chirurgici programmati** per rientrare, per la generalità delle prestazioni, nei tempi standard previsti.
- **Riduzione dei tempi di attesa nei Pronto Soccorso** in base alle indicazioni definite alla fine della precedente legislatura.
- **Consolidamento della riduzione dei tempi di attesa per visite ed esami specialistici** attraverso la piena applicazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, con un governo efficace dell'appropriatezza prescrittiva e lo sviluppo di una collaborazione più stretta tra prescrittori e specialisti, pubblici e privati.
- **Estensione del monitoraggio dei tempi di attesa a tutte le prestazioni erogate.**
- **Presenza in carico dell'assistito** per assicurare il soddisfacimento del bisogno di salute dalla prima visita alla diagnosi, per la gestione delle visite e degli esami successivi alla prima visita. Per poter correttamente indirizzare il cittadino nell'ottenere la prestazione specialistica in tempi contenuti e congrui rispetto alla normativa ed alle indicazioni di riferimento, il medico prescrittore ha l'obbligo di indicare sulle ricette sia il quesito diagnostico, che descrive il problema di salute, sia la tipologia di accesso, cioè se si tratti di prestazione di primo accesso o di accesso successivo. Le prestazioni successive al primo accesso saranno prescritte direttamente dallo specialista che ha visitato/trattato il paziente. Questo obiettivo si realizza anche con la messa a punto degli applicativi di prenotazione, affinché le prestazioni successive al primo accesso siano prenotate contestualmente alla prescrizione da parte del medico specialista della struttura, in modo da garantire l'effettiva "presa in carico" del cittadino.

7. UN PROGETTO PER LE PERSONE PIÙ FRAGILI



L'invecchiamento della popolazione comporta la necessità di servizi sempre più integrati (sanitari, socio-assistenziali, sociali) e la personalizzazione dell'intervento sulla base delle specifiche esigenze. Le risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, già tra i più alti a livello nazionale, saranno incrementate per consolidare i servizi esistenti e per svilupparne dei nuovi a sostegno della domiciliarità, dell'abitare protetto, del vivere in famiglia, per realizzare gli interventi di adattamento domestico. Altrettanto necessario è incrementare il numero delle persone con disabilità che accedono al mondo del lavoro, alle quali devono essere garantiti percorsi personalizzati per rafforzare i collocamenti mirati, per agevolare gli spostamenti casa-lavoro, per adattare i luoghi di lavoro. Infine, non meno importante (anche alla luce dell'esperienza COVID-19), una nuova disciplina per le strutture

residenziali per le persone non autosufficienti, che ne qualifichi la gestione e la sicurezza *(in collaborazione con gli assessorati al welfare, lavoro e formazione)*.

LE AZIONI

- **Incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza per potenziare e qualificare i servizi.** Una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza coglie le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento e ne declina l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. L'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni. Con il riparto del Fondo Nazionale per il triennio 2019-2021 sarà sviluppata la programmazione territoriale a sostegno della domiciliarità, definendo in quest'ambito, nuove linee di indirizzo per l'assegno di cura e per estendere i servizi di prossimità quali il "portierato sociale" e il "badante di condominio" *(col supporto dell'assessorato al Welfare)*.
- **Sostegno ai Caregiver.** La qualificazione degli interventi a sostegno dei caregiver sarà attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del caregiver, fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali *(con la collaborazione dell'assessorato al Welfare)*.
- **Sostegno all'autonomia delle persone nell'ambito dei progetti di vita indipendente e del Dopo di Noi.** Sarà avviata la programmazione delle risorse "Vita Indipendente 2019" alla luce delle novità introdotte dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021. Inoltre, in attuazione della Legge 112/2016 e dei relativi atti attuativi regionali saranno definite la programmazione e la ripartizione delle risorse rivolte a sostenere le persone con disabilità grave rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di Noi) *(con il supporto dell'assessorato al Welfare)*.
- **Incremento del numero dei posti residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità.** Nell'ambito dell'incremento dei fondi per la non autosufficienza si realizzerà, in particolare, un aumento della dotazione regionale di posti di lungoassistenza non temporanea che consenta di innalzarne la disponibilità in tutti i territori: raggiungimento di una copertura pari al 3% della popolazione di età ≥ 64 anni *(con il supporto dell'assessorato al Welfare)*.
- **Potenziamenti della personalizzazione degli interventi sulla base delle esigenze specifiche della singola persona.** L'incremento della dotazione di posti di lungoassistenza non potrà di per sé essere sufficiente a far fronte alle richieste dell'utenza, qualora sia svincolata da un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse che possono contribuire a realizzare un'assistenza personalizzata nello specifico contesto di vita. La formula del "budget di salute" sarà estesa anche ad altri target di popolazione per i quali la personalizzazione degli interventi è la modalità più appropriata per soddisfare efficacemente i bisogni in una cornice di sostenibilità. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti famigliari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta *(col supporto dell'assessorato al Welfare)*.
- **Promozione di una nuova disciplina per le strutture per anziani che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione.** L'emergenza COVID-19 ha messo in luce la necessità di potenziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditati e dei servizi socio-assistenziali, evidenziando la necessità di introdurre delle innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. Saranno aggiornati i requisiti di accreditamento e di autorizzazione, richiamando le responsabilità degli Enti Gestori, rivedendo gli standard di sicurezza e i controlli da garantire, e prevedendo possibili azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende sanitarie e degli Enti Locali. Più in generale, la Regione si farà parte attiva nei confronti del legislatore nazionale, affinché l'intera disciplina che regola l'apertura e il funzionamento delle strutture che ospitano anziani o persone fragili sia rafforzata sotto i profili degli standard di sicurezza e delle professionalità necessari *(col supporto dell'assessorato al Welfare)*.

8. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ



Il piano di riqualificazione edilizia e tecnologica deve proseguire velocemente attraverso la costruzione di tre nuovi ospedali, il rinnovo e l'ammodernamento delle strutture sanitarie esistenti, l'acquisizione di tecnologie innovative e moderne, la realizzazione delle Case della Salute, degli Ospedali di Comunità, degli Hospice, nonché del Covid Intensive Care. Le risorse disponibili, attualmente pari a 895 milioni, devono essere efficacemente impiegate ed i lavori devono partire in tempi rapidi e certi, anche per concorrere allo sviluppo della nostra regione. Andrà verificata l'efficacia di percorsi regionali accentrati per rendere più tempestive e omogenee le fasi di realizzazione. La realizzazione delle nuove strutture sanitarie e la ristrutturazione di quelle esistenti sarà orientata al pieno rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e all'uso razionale dell'energia.

LE AZIONI

- **Realizzazione degli interventi programmati a partire dal Covid Intensive Care e dalle tre nuove strutture ospedaliere (Cesena, Piacenza e Carpi).** Attuazione degli investimenti di ristrutturazione, ammodernamento impiantistico e strutturale e di efficientamento energetico previsti su tutta la rete ospedaliera regionale.
- **Rinnovo e qualificazione delle dotazioni tecnologiche delle strutture sanitarie.**
- **Innovazione tecnologica per assicurare le migliori cure disponibili.**
- **Adeguamento delle strutture esistenti e di quelle in corso di progettazione alle esigenze evidenziate dalla pandemia COVID-19** (percorsi di accesso e di attesa, posti letto per camera, separabilità e sezionabilità delle aree ordinarie dalle aree COVID-19 dedicate).
- **Sviluppo di progetti di Teleassistenza, Teleconsulto, Tracciamento** e di tutte le soluzioni tecnologiche atte a semplificare la relazione fra cittadini e Servizio Sanitario Regionale e lo scambio di informazioni tra professionisti. Avvio della piattaforma informatica regionale e potenziamento delle reti digitali per l'erogazione dei Servizi di Telemedicina (teleconsulto, televisita e telemonitoraggio), nonché per attività di e-learning, attività di inclusione ed aiuto a distanza.

9. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ



I professionisti che lavorano nel settore sanitario, una delle colonne portanti dell'intero sistema, come si è visto bene nell'emergenza, devono essere valorizzati mediante l'intensificazione delle assunzioni e delle stabilizzazioni e della copertura del turn over del personale. Vogliamo assicurare ai nostri professionisti un lavoro stabile e buone condizioni di lavoro anche individuando percorsi di coordinamento regionale rafforzati. È altrettanto importante aumentare le iniziative a sostegno della formazione, a partire dal finanziamento regionale di contratti aggiuntivi di formazione specialistica, facendo tutto il possibile per reperire tutte le professionalità specialistiche a partire da quelle che oggi evidenziano delle carenze. Allo stesso modo, il personale che svolge il proprio lavoro per curare tutti noi, deve essere tutelato con l'adozione di misure di prevenzione e di contrasto delle aggressioni. È anche importante sostenere e promuovere ulteriormente la collaborazione con gli Atenei della regione per assicurare l'integrazione tra assistenza, formazione e ricerca.

LE AZIONI

- **Rafforzamento delle politiche assunzionali**, tenuto conto sia delle esigenze evidenziate dalla pandemia COVID-19 che delle difficoltà di reclutamento di alcune figure mediche.
- **Prosecuzione delle politiche di stabilizzazione del personale e di copertura del turn over**, utilizzando le diverse possibilità assunzionali previste dal quadro normativo nazionale.
- **Incremento dell'intervento regionale per finanziare contratti aggiuntivi di formazione specialistica**, in particolare per le figure carenti, e per assicurare la formazione dei Medici di medicina generale. **Sarà incrementato il numero dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica finanziati direttamente dalla Regione. Sosterremo con forza l'adozione dei provvedimenti nazionali necessari per ridurre la differenza tra il numero dei**

medici laureati ed il numero dei medici che accedono alle scuole di formazione specialistica (c.d. imbuto formativo) e per formare un numero di medici specializzati congruo rispetto alle necessità del Servizio Sanitario Nazionale. L'investimento regionale in contratti di formazione specialistica e nella formazione dei medici di medicina generale sarà anche improntato a fidelizzare e radicare in maniera sostanziale lo specializzando al nostro territorio, avvicinandolo alle reti regionali di assistenza ospedaliera e territoriale.

- **Definizione di modalità e forme di incentivazione del personale impiegato in aree critiche (es. pronto soccorso) oppure in aree disagiate (es. montagna).**
- **Attuazione di misure di prevenzione delle aggressioni agli operatori sanitari.** Realizzeremo un piano di prevenzione delle aggressioni agli operatori sanitari e di promozione del benessere organizzativo, per coniugare la salute e la sicurezza degli operatori con la salute e la sicurezza dei pazienti, quale elemento strategico di qualità dell'assistenza sanitaria.
- **Aggiornamento del Protocollo di Intesa Regione-Università**

10. RICERCA SANITARIA



L'impegno per la promozione della ricerca, che negli anni scorsi ha visto la nostra Regione ai vertici nazionali per numero di progetti e borse di studio approvati e finanziati, deve proseguire e deve essere incrementato ulteriormente. L'epidemia da COVID-19 ha confermato una volta di più l'importanza della ricerca scientifica e sanitaria. Appare sempre più urgente e necessario proseguire nella direzione delineata nell'ambito del nuovo Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale, con l'obiettivo di promuovere e potenziare la ricerca nel Servizio Sanitario Regionale, valorizzando il personale impegnato.

LE AZIONI

- **Sostegno alla ricerca ed alla sperimentazione clinica, anche per la prevenzione e la cura del COVID-19.**
- **Piena attuazione al "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale".**

11. ASSISTENZA FARMACEUTICA



Le farmacie, come si è visto anche nell'emergenza, costituiscono un importante presidio sanitario, diffuso capillarmente, che sarà ulteriormente valorizzato per avvicinare sempre di più l'assistenza e la disponibilità di servizi ai cittadini.

LE AZIONI

- **Completamento del programma di attuazione delle farmacie dei servizi.** Per accrescere il ruolo della farmacia convenzionata verso una farmacia di comunità che operi in rete con i professionisti e le strutture sanitarie, saranno sviluppati strumenti mirati a stimolare, con approccio proattivo, l'adesione alla cura farmacologica da parte del paziente. I farmacisti, già coinvolti nella prima fase del programma in percorsi di formazione, svolgeranno colloqui strutturati per eseguire la ricognizione farmacologica, promuovere l'aderenza alla terapia, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito della farmacovigilanza. Le farmacie svolgeranno servizi di front-office, promuovendo l'apertura del Fascicolo Sanitario Elettronico, e saranno coinvolte nell'esecuzione di analisi di prima istanza, in un'ottica di prossimità.
- **Sostegno delle farmacie rurali quale presidio per le piccole comunità delle aree disagiate.** Le farmacie rurali sono nodi rilevanti del SSR nell'erogazione di prestazioni e di servizi sanitari. Nel rimodulare il ruolo delle farmacie, anche quelle rurali saranno coinvolte nelle attività di assistenza sanitaria rivolte alla cronicità e alla prevenzione. Particolare attenzione, in tale contesto, sarà dedicata al sostegno delle farmacie rurali ubicate in aree disagiate per promuoverne la loro conversione in presidi sanitari polivalenti, anche attraverso progetti regionali di telemedicina e convogliando su di esse la funzione di punto di erogazione dei farmaci per i residenti di quell'ambito (*col supporto dell'assessorato alla Montagna e alle Aree interne*).

- **Garanzia di accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici.** La Commissione Regionale del Farmaco e i suoi sottogruppi di clinici esperti continueranno a rendere prontamente disponibili in Prontuario terapeutico regionale i farmaci innovativi, definendone il posto in terapia all'interno di raccomandazioni terapeutiche e linee di indirizzo a guida di usi appropriati; le previsioni di utilizzo e, qualora se ne verificheranno le condizioni, le valutazioni sul costo/opportunità favoriranno la concorrenza al momento dell'acquisto dei farmaci. In ambito oncologico le strategie terapeutiche saranno elaborate per tipologia di neoplasia e per linea terapeutica, individuando i trattamenti con il miglior rapporto rischio/beneficio.

1. UNA SCUOLA INCLUSIVA, DEI DIRITTI E DEI DOVERI, DELLE PARI OPPORTUNITÀ



In Emilia-Romagna, da sempre, affidiamo all'educazione il compito di migliorare la società. Il futuro si costruisce, infatti, a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani, ovvero dalla nostra capacità di ridurre le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, di contrastare la povertà educativa, nonché di valorizzare i talenti e assecondare le specifiche inclinazioni di ciascuno. L'educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo. Investiremo in una scuola e in un sistema regionale integrato capaci di includere, premiare il merito, dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti al successo formativo.

LE AZIONI

- **Sostegno economico alle famiglie per garantire il diritto allo studio:** garantire borse di studio scolastiche e contributi per l'acquisto dei libri di testo, semplificando l'accesso ai benefici e riducendo i tempi e gli oneri a carico delle famiglie.
- **Servizi per la mobilità e azioni per ridurre disparità territoriali:** sostenere i Comuni affinché possano assicurare il trasporto scolastico degli alunni con particolare attenzione alle zone montane e alle aree interne (*col supporto dell'assessorato alla Montagna*).
- **Sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità:** sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità (*col supporto degli assessorati alla Sanità e al Contrasto alle disuguaglianze*).
- **Promozione del successo formativo:** Scuola e leFP insieme per il contrasto alla dispersione. Promuovere integrazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche e sistema regionale di leFP (Istruzione e Formazione Professionale) per contrastare e ridurre significativamente la dispersione scolastica (*in azione congiunta con l'assessorato alla Formazione*).
- **Contrasto al divario digitale tra studenti, scuole, territori:** investire per permettere alle scuole di realizzare una didattica innovativa, in caso di necessità anche a distanza, dotando le famiglie degli strumenti necessari per garantire a tutti gli studenti l'accesso all'istruzione (*con il supporto degli assessorati al Contrasto alle disuguaglianze e alla Montagna*).
- **Valorizzazione delle scuole nelle aree montane e a rischio di spopolamento:** dare attuazione territoriale ai nuovi criteri nazionali sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, valorizzando le scuole di montagna e dei piccoli centri (*col supporto dell'assessorato alla Montagna*).
- **La scuola post COVID-19:** a partire dalle indicazioni ministeriali sulla riapertura e a fronte dell'eventualità che, in specifici territori e per determinati periodi di tempo, sia necessario sostituire o integrare la didattica in presenza con quella a distanza:
 - supervisione dell'attuazione della misura "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" per assicurare che sia conclusa prima della ripresa delle attività didattiche;
 - monitoraggio dell'impatto del finanziamento e del digital divide residuo al fine di operare eventuali ulteriori azioni in questa direzione, attraverso il Comitato Tecnico del "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative";
 - completamento del collegamento con fibra a 1Gbps delle scuole, degli enti accreditati che realizzano percorsi di leFP e delle Fondazioni ITS;
 - lavori del Tavolo Interistituzionale Scuola Aperta, di supporto ai territori nell'individuazione di soluzioni per la riapertura delle scuole a settembre, nell'ambito della Conferenza Regionale del sistema Formativo. Il tavolo opera per la riapertura in presenza affrontando a livello interistituzionale le principali criticità legate a tempi e luoghi della scuola e proponendo soluzioni a livello territoriale regionale.

2. UNA SCUOLA APERTA, INNOVATIVA, EUROPEA



L'Emilia-Romagna vuole una scuola che dialoghi con il territorio, le istituzioni, le associazioni e le tante realtà culturali, sportive e del terzo settore, diventando il primo riferimento di una comunità, aprendosi nei tempi e nei modi per arricchire le opportunità e rafforzare la propria natura inclusiva. Una scuola aperta, motore di uguaglianza e di opportunità, capace di attrarre le risorse nazionali ed europee, di contribuire all'attrattività di questo territorio, di esprimere le migliori progettualità e diventare sempre più luogo di apprendimento, socializzazione e costruzione di identità, anche grazie a spazi adeguati, in termini di caratteristiche degli edifici, presenza di laboratori e tecnologie. Anche attraverso la nostra proposta di autonomia regionale, l'obiettivo infatti è programmare e realizzare interventi per migliorare la qualità degli spazi educativi.

LE AZIONI

- **Valorizzazione dell'autonomia scolastica per favorire nuove sinergie con il territorio:** supportare reti territoriali capaci di intercettare le migliori opportunità offerte dal territorio e dai finanziamenti nazionali ed europei, valorizzando l'autonomia scolastica attivando nuove progettualità per arricchire – anche a supporto della riapertura post COVID-19 – l'offerta educativa e fare delle scuole un luogo di riferimento per la comunità, motore di uguaglianza e di pari opportunità.
- **Più educazione alla musica e allo sport:** garantire ad ogni famiglia l'opportunità di iscrivere i figli ad attività che, attraverso i linguaggi espressivi, promuovano socialità, benessere e integrazione, motivino allo studio e migliorino le capacità di apprendimento; arricchire l'offerta scolastica di percorsi di educazione alla musica, alla cultura e alla pratica sportiva, favorendo la collaborazione delle istituzioni scolastiche con le scuole di musica accreditate e le associazioni sportive (*col supporto degli assessorati alla Cultura e allo Sport*).
- **Promozione della cultura e della consapevolezza digitale:** sostenere azioni integrate con il territorio e le autonomie scolastiche al fine di promuovere le tematiche legate alla cittadinanza digitale, contrastando i fenomeni di cyberbullismo.
- **Edifici più sicuri, moderni ed efficienti:** anche attraverso la nostra proposta di autonomia regionale, costituire un Fondo regionale in cui convogliare le risorse disponibili e redigere un Piano pluriennale attraverso cui programmare e realizzare interventi di messa in sicurezza e di efficientamento degli edifici per migliorare la qualità degli spazi educativi.
- **Completamento rete delle scuole:** collegare in fibra pubblica e gratuita a un Gbps il 100% delle scuole di ogni ordine e grado, ITS e leFP.

3. LA SCUOLA E IL TERRITORIO CRESCONO INSIEME



L'Emilia-Romagna vuole rafforzare il dialogo tra le autonomie educative, il sistema formativo, gli atenei regionali, il mondo della ricerca, e la comunicazione tra questi e il sistema produttivo per rendere disponibili azioni orientative efficaci per la costruzione di percorsi formativi e professionali, promuovere qualità, continuità e reversibilità dei percorsi. L'obiettivo è duplice: rispondere da un lato alle esigenze del territorio, alle sue specializzazioni, ai settori emergenti e alle sue continue evoluzioni; dall'altro alle aspettative e alle attitudini delle ragazze e dei ragazzi, per dare loro più spazio e più valore nella società. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Più orientamento:** consolidare la rete di servizi di orientamento per aiutare giovani e famiglie a conoscere le caratteristiche del sistema economico-produttivo regionale e le opportunità di istruzione e formazione del territorio per scegliere consapevolmente i percorsi educativi e professionali.
- **Attivazione di nuove azioni a contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali:** supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso

una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi.

- **Programmazione dell'offerta formativa:** programmare un'offerta formativa del sistema di istruzione sempre più coerente e rispondente alle vocazioni e alle specializzazioni produttive del territorio e all'altezza dei fabbisogni di competenze tecniche e professionali funzionali all'innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità.
- **Promozione e qualificazione delle filiere formative tecniche e professionali:** costruire filiere formative tecniche e professionali che permettano ai giovani di realizzare percorsi lineari per l'acquisizione di competenze sempre più specializzate (*in azione congiunta con l'assessorato alla Formazione e al Lavoro*).
- **Promozione di una maggiore connessione tra sistema educativo, istituzioni di ricerca e imprese:** valorizzare ogni occasione e ogni opportunità per sistematizzare il dialogo tra sistema educativo, istituzioni di ricerca e imprese e permettere alle istituzioni scolastiche, nel pieno rispetto della loro autonomia, non solo di formare conoscenze e competenze di base sempre più solide, di educare i giovani alla riflessione critica e ad affrontare la complessità, ma anche di essere sintonizzate con le evoluzioni del mercato del lavoro, sapendo accompagnarne le trasformazioni in chiave educativa.

4. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO AL 100%



L'Emilia-Romagna ha da sempre investito per essere un territorio avanzato sul piano dell'educazione e della conoscenza, riconoscendo il diritto allo studio prima di tutto come uno strumento di equità per le persone, ma anche come un fattore di crescita e di sviluppo di una comunità e di un territorio nel suo insieme. Oggi più che mai gli studenti sono una risorsa, fonte di nuove idee, energia, competenze e creatività in grado di far ripartire il sistema paese; ma sono anche in difficoltà, con le loro famiglie, nel reperire le risorse per studiare e indecisi rispetto al modello di frequenza proposto dagli Atenei dopo l'emergenza COVID-19.

LE AZIONI

- **Garantire agli studenti idonei borse di studio e servizi al 100%:** continuare a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che, per merito e condizione sociale, ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità che favoriscano la permanenza stabile degli studenti nel territorio regionale.
- **Attuazione di nuove politiche per l'attrattività di studenti, per una regione giovane e dinamica:** puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso strumenti tradizionali, come l'informazione sulle opportunità e l'orientamento, la qualificazione dell'offerta delle residenze universitarie, ma anche attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede.
- **Attivazione di nuovi spazi per la comunità studentesca e di nuovi servizi per la residenzialità:** realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con Er.Go e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani.
- **Promozione di una maggiore collaborazione interistituzionale, insieme a Comuni e Atenei per una nuova politica abitativa:** promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti, l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque (*in collaborazione con l'assessorato alle Politiche abitative*).
- **Diritto allo studio universitario post COVID-19:** ridefinizione del diritto allo studio per fare fronte alle situazioni emergenziali e promuovere attrattività territoriale in un sistema universitario che prevede di integrare fortemente le azioni a distanza (studenti destinatari del nuovo bando affitti, ecc.).

5. UNIVERSITÀ E RICERCA PIÙ INTERNAZIONALI E ATTRATTIVE



La Regione Emilia-Romagna sarà sempre più catalizzatore nell'integrazione delle attività del proprio sistema universitario e della ricerca in termini di attrattività internazionale, sia di risorse, sostenendo la partecipazione integrata a bandi e call, che di talenti, orientando i propri finanziamenti per l'Alta formazione verso ricerca di livello internazionale. Nel pieno rispetto dell'autonomia universitaria, attraverso queste azioni, la Regione intende contribuire a far crescere la didattica e la ricerca, orientandole verso ambiti strategici per il territorio, anche utilizzando fonti di finanziamento esterne come programmi europei o transnazionali. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Una nuova strategia per attrarre risorse e talenti:** elaborare e attuare una nuova strategia di partecipazione integrata alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti (KIC, Horizon Europe, Digital Innovation hub, Marie Curie, ecc.).
- **Progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza:** incentivare la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare, anche attraverso accordi diretti con Università di altri Paesi, nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi.
- **Una nuova rete di servizi per l'attrattività:** avviare nuove azioni per l'attrattività del territorio nei confronti dei talenti internazionali attraverso la creazione di una rete di servizi alla persona e alla famiglia di qualità (per esempio a supporto della BID per Copernicus).
- **Scuole internazionali:** per attrarre in Emilia-Romagna progetti e capitale umano dal mondo anche grazie alla presenza di servizi all'altezza delle sfide competitive globali, promuovere in particolare l'attivazione di scuole internazionali, strategiche anche per la vocazione internazionale del sistema di imprese del territorio che dialoga con gli Atenei e il sistema della ricerca.

6. ATENEI ED ENTI DI RICERCA MOTORI DELLA RIPRESA



L'Emilia-Romagna ha un sistema universitario e di ricerca tra i più evoluti a livello nazionale ed europeo, che nel tempo ha operato numerose e proficue forme di integrazione tra gli enti e il tessuto produttivo del territorio. Il percorso dell'integrazione, così come quello della specializzazione, devono essere seguiti anche per potenziare ulteriormente questa sinergia, utilizzando le diverse linee di finanziamento, dall'alta formazione ai dottorati, per orientare la ricerca, sviluppare nuove conoscenze, portare ulteriori capacità di innovazione anche nelle imprese e nelle filiere e diventare volano della nuova fase di sviluppo post COVID-19.

LE AZIONI

- **Nuove sinergie per una formazione terziaria avanzata e professionalizzante:** attivare nuove forme di integrazione tra la formazione post diploma (ITS e IFTS) e le lauree professionalizzanti, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale (*in azione congiunta con l'assessorato alla Formazione*).
- **Nuovo Progetto Alte Competenze Emilia-Romagna (PACER):** rafforzare le alte competenze sul territorio regionale attraverso una progettazione che favorisca l'attrattività internazionale dei dottorati anche attraverso l'integrazione di fonti di finanziamento.
- **Investimenti in nuova ricerca e nuove competenze per la nuova industria e per i settori emergenti:** individuare i nuovi settori emergenti e sviluppare programmi che generino nuove competenze e nuova ricerca, sostengano la competitività in termini di qualità, favorendo l'integrazione delle competenze, in particolare quelle sui temi strategici, come risorsa distribuita a livello territoriale (*in azione congiunta con l'assessorato allo Sviluppo economico*).

- **Progetti di ricerca COVID-19:** Attraverso Art-er e la Fondazione Big Data, monitorare l'attuazione e gli esiti dei progetti di ricerca approvati a seguito del bando di innovazione tecnologica e ricerca su tematiche COVID-19 e, più in generale, realizzati nella fase emergenziale dal sistema universitario e della ricerca regionale, al fine di sistematizzarne le conoscenze acquisite e renderle un patrimonio di valore per il futuro (*in collaborazione con gli assessorati allo Sviluppo economico e alla Sanità*).

7. REGIONE IPERCONNESSA E DIRITTO ALL'ACCESSO



L'emergenza COVID-19 ha evidenziato quanto sia essenziale disporre di connettività a banda larga. L'Emilia-Romagna deve essere una regione iperconnessa che garantisce a tutti i cittadini, anche a quelli che vivono o lavorano nelle "aree a fallimento di mercato", il diritto di accesso alla rete e fornisce al territorio le infrastrutture di comunicazione migliori per cogliere i massimi vantaggi possibili per lo sviluppo economico, sociale e ambientale. È peraltro requisito essenziale per la competitività del nostro sistema territoriale. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Osservatorio per la connettività:** attivazione di un osservatorio che raccolga e renda disponibili a istituzioni e cittadini informazioni sulla reale disponibilità di connettività sul territorio regionale.
- **Ricontrattazione del programma nazione per la BUL:** ridiscutere il progetto nazionale per la Banda Larga per accelerare la copertura a favore di cittadini ed imprese.
- **Incremento della disponibilità di tecnologie per la connettività:** per imprese e cittadini, attraverso la combinazione di iniziative di mercato e interventi finanziati dal pubblico, il coordinamento degli interventi e la complementarietà delle tecnologie.
- **Le reti:** BUL, FWA, WIFI, 4G e 5G, reti Internet of Things che aumentino pervasività, efficienza e resilienza delle infrastrutture di telecomunicazione e di raccolta e trasmissione dati in un territorio pienamente intelligente.
- **Priorità alle condizioni di fragilità economica e marginalità territoriale:** incentivi, agevolazioni, supporti ed iniziative per una connettività diffusa e di comunità, indirizzati a famiglie e imprese dei comuni di montagna o in situazioni di difficoltà (*col supporto dell'assessorato alla Montagna*).
- **Ampliamento dell'offerta di connettività:** WiFi libera, gratuita e veloce, EmiliaRomagnaWiFi, sulla costa romagnola e negli spazi dello sport di tutti i comuni dell'Emilia-Romagna, per una connettività facile e a disposizione di tutti (*col supporto degli assessorati al Turismo e allo Sport*).

8. LA REGIONE DEI DATI: EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE



Nell'Emilia-Romagna della Data Valley, competenze e capacità di calcolo devono andare di pari passo con la facoltà di usare consapevolmente queste risorse per portare significativi e concreti benefici ai cittadini e all'ecosistema economico, attraverso il miglioramento dei processi decisionali (data driven decision) e dei servizi pubblici on line. I servizi devono essere progettati sui reali bisogni dell'utente, digital first, aumentati, aggregati, sicuri, semplici e chiari nel loro funzionamento e concepiti prevedendo l'integrazione e condivisione di dati, processi, risorse e servizi.

LE AZIONI

- **Coordinamento interassessorile per l'innovazione digitale:** rafforzare il coordinamento tra assessorati per l'innovazione digitale, anche attraverso la costituzione di opportune strutture operative, che supporti attraverso una "rivoluzione digitale gentile" la semplificazione amministrativa della Regione e degli enti del territorio (*in collaborazione con l'assessorato al Personale, Organizzazione e Autonomie locali*).
- **Verso una sola data strategy regionale:** promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità e sicurezza comuni che insieme

costituiscono una vera e propria “data strategy” regionale, concertata e condivisa.

- **Dati a supporto delle decisioni:** favorire lo sviluppo sistemi che supportino decisioni consapevoli e basate sull’analisi e la gestione di dati e sistemi che ne rendano interpretabili significati e informazioni anche attraverso strumenti di intelligenza artificiale.
- **Promozione di servizi pubblici digital first, aggregati, aumentati, sicuri e semplici:** i nuovi servizi al cittadino, anche dopo l’esperienza del lockdown, devono essere rivisti per rispondere in modo più preciso alle esigenze degli utenti, essere disponibili in tutte le condizioni e contesti e fondarsi, quando possibile, su architetture cloud e su codice aperto.
- **Cyber security e tutela della privacy:** garantire attraverso il rispetto dei più elevati standard di tutela e protezione la sicurezza dei dati e la tutela dalla privacy dei cittadini.

9. CITTADINANZA E COMPETENZA DIGITALE



L’emergenza COVID-19 ci ha sottoposti a uno shock digitale, proiettandoci in una realtà in cui la partecipazione alla vita economica e sociale è fortemente mediata dagli strumenti digitali. È essenziale lavorare per non tornare indietro, mettere a frutto gli sviluppi positivi e progettare una società digitale post COVID-19 che ci accompagni nell’era dell’Internet of humans. Una comunità competente ed evoluta che, in modo etico e sicuro, abbracci la rivoluzione digitale. Una società in cui le competenze digitali siano elemento fondamentale di sostenibilità e competitività, disponibili a tutti, superando i divari di genere, e in tutte le fasi della vita, nello studio ma anche nel lavoro e nelle fasi di inattività.

Le azioni

- **Legge sulla cittadinanza digitale:** varare una legge che affermi e tuteli i diritti digitali dei cittadini emiliano-romagnoli, disegnando quella che dovrà essere la società regionale “aumentata” dal digitale, nel rispetto ed affermazione di principi etici fondamentali come anche nella identificazione di indirizzi utili a cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie per garantire la competitività del nostro sistema socioeconomico.
- **Smart-working e co-working per la transizione ecologica:** promuovere azioni che stabilizzino il ricorso allo smartworking, anche come supporto alla residenzialità nei territori di montagna, sia attraverso il coordinamento e l’adesione a piani di finanziamento nazionali e comunitari, che con progetti regionali specifici (*in collaborazione con gli assessorati al Lavoro allo Sviluppo economico, alle Pari Opportunità, alla Transizione ecologica e alla Montagna*).
- **Azione regionale coordinata per lo sviluppo di competenze digitali diffuse:** promuovere la diffusione di competenze e consapevolezza digitale in tutte le fasce di età della popolazione per sostenere una piena cittadinanza digitale; rivedere, coordinare, sistematizzare ed ampliare gli interventi e le iniziative realizzate in fase emergenziale e non (Insieme Connessi, Pane e Internet, Carovana STEAM, ecc.), ampliando target, contenuti e metodologie di formazione.
- **Azioni per il superamento del divario di genere nelle professioni tecnologiche:** promuovere azioni di supporto e orientamento anche a carattere interistituzionale, in coordinamento con autonomie scolastiche, sistema di formazione, università e rappresentanze del territorio regionale (*in collaborazione con gli assessorati alle Pari Opportunità e al Lavoro*).
- **Promozione di iniziative di formazione per la diffusione di competenze digitali:** sostenere azioni di formazione sulle competenze digitali specifiche per lo sviluppo dell’ecosistema industriale e la riqualificazione del lavoro, sia con modalità tradizionali che attraverso piattaforme di open knowledge (*in collaborazione con l’assessorato alla Formazione*).
- **Promozione di iniziative di formazione per la diffusione di competenze digitali avanzate:** promuovere azioni che sostengano il sistema formativo ed educativo regionale nel formare professionalità avanzate nell’ambito delle competenze digitali, anche connesse alla valorizzazione, gestione e manipolazione dei dati, come accompagnamento all’espansione del progetto Data Valley (*in collaborazione con l’assessorato alla Formazione*).

Assessorato Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Assessore Irene Priolo

1. LA SICUREZZA DEL TERRITORIO: DALLA PREVENZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Conoscenza, previsione, protezione, prevenzione e intervento in emergenza sono i 5 pilastri della sicurezza del territorio che il cambiamento climatico rende sempre più strategici. Servono cantieri, buone pratiche, pianificazione, preparazione e diffusione della cultura di protezione civile per essere pronti a rispondere ai rischi e rendere le nostre comunità sempre più resilienti. Una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione si appresta a promuovere.

LE AZIONI

- **Conoscere per agire.** La conoscenza delle risorse naturali e dei rischi è alla base di ogni pianificazione su scala regionale e di bacino in un'ottica di sostenibilità. Occorre rafforzare il ruolo centrale della Regione per sviluppare, gestire e organizzare le conoscenze territoriali su rischi e risorse naturali. Rafforzare le conoscenze sulle risorse naturali è anche fondamentale per l'individuazione dei servizi ecosistemici in vista della futura pianificazione, anche per la loro valorizzazione economica, delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici e delle attività di rigenerazione urbana. Su scala locale, la Regione sosterrà i Comuni per raggiungere l'obiettivo del 100% degli studi di microzonazione sismica di primo e secondo livello.
- **Pianificare per gestire i rischi.** Per costruire comunità resilienti serve prima di tutto pianificare la gestione dei rischi in un'ottica integrata e di sistema, attraverso alcune azioni prioritarie:
 - entro il 2021 verrà redatto il **secondo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**, perno della strategia comunitaria in materia di acqua e di gestione sostenibile dei bacini idrografici. Saranno aggiornati **obiettivi, mappe e misure** vigenti, individuando nuove azioni strategiche per mitigare il rischio di alluvioni, erosione e ingressione marina. Un'attenta analisi verrà infatti riservata ai 130 chilometri di litorale, per i quali dovrà essere conclusa entro marzo 2021 la **Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP)**, per creare maggiore sinergia tra le diverse politiche di settore e conciliare gli interessi dei vari stakeholders. Sarà affiancata da un **Piano costa** con indirizzi e azioni progettuali condivisi per la difesa del litorale;
 - obiettivo di mandato è l'approvazione del **primo Piano regionale di protezione civile**, continuando a monitorare l'aggiornamento dei Piani di protezione civile comunali e favorendo quelli delle Unioni di Comuni;
 - si definiranno **Protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica** (es. Piani di gestione dighe e invasi) e si elaborerà una pianificazione integrata tra il Servizio di piena e la gestione delle emergenze idro-meteorologiche per accrescere il presidio del territorio in emergenza.
- **Manutenere e intervenire per prevenire il dissesto e intervenire contro i rischi.** La prevenzione è la chiave della sicurezza del territorio e di chi lo vive. La Regione elaborerà un **Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico**, condiviso con gli enti locali e fondato sul coordinamento di tutti i soggetti coinvolti – dalle Agenzie regionali e interregionali ai Consorzi di bonifica – per individuare le priorità, assicurare la certezza dei finanziamenti e semplificare le procedure. Il piano comprenderà:
 - interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, finanziati dallo Stato come previsto dalla legge. Tra questi la grande "infrastruttura verde" del nuovo maxi-ripascimento costiero, il cosiddetto Progettone 4, per un totale di 20 milioni di euro;
 - la cura del territorio con la **manutenzione** di corsi d'acqua, versanti e litorali: la Regione punta a raddoppiare le risorse **da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni**;
 - le opere urgenti e di messa in sicurezza in seguito ad emergenze e calamità naturali, finanziate nell'ambito dei Piani di protezione civile con fondi regionali, nazionali o europei.

Risultano già in corso 661 cantieri di difesa del suolo, della costa e di protezione civile per 123 milioni; altre 661 opere verranno affidate entro il 2020 per 103 milioni. Il lavoro è avviato, serve continuare con decisione e chiarezza nelle priorità *(con il supporto dell'assessorato alla Montagna)*.

- **Misure “win win” e diffusione di buone pratiche.** Le politiche di contrasto al dissesto idrogeologico sono fondamentali per costruire comunità resilienti e valorizzare gli ambienti naturali. Per riuscirci, la Regione promuoverà interventi “win-win”, capaci di coniugare la sicurezza idraulica con il miglioramento degli habitat. Si tratta di azioni che fanno parte del bagaglio di “buone pratiche” da sperimentare su scala locale ed esportare in tutta l’Emilia-Romagna. Best practice da promuovere anche in riferimento al risparmio idrico, allo stoccaggio e al riuso delle acque, alla valorizzazione dei servizi ecosistemici, alla riqualificazione fluviale, alla valorizzazione della vegetazione ripariale, etc.
- **Un sistema di protezione civile integrato e innovativo** attraverso una nuova legge regionale sulla protezione civile (fondamentale anche alla luce della riforma istituzionale del 2015 e dell’approvazione del nuovo Codice nazionale di settore), attraverso il rinnovo e il potenziamento della Colonna mobile regionale (con 10 milioni di euro per le nuove “case” per la protezione civile nel territorio e 1 milione di euro per le attrezzature) e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale.

2. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI ALBERI IN PIU’: UN GRANDE “POLMONE VERDE” PER L’ITALIA, DALLA FORSTA URBANA AL BOSCO FLUVIALE



Ci sono almeno dieci buoni motivi per piantare alberi, come spesso si ricorda: le piante producono ossigeno, puliscono l’aria, sono alleate del clima e del suolo, aumentano la biodiversità, proteggono dai rumori, sostengono l’economia, contribuiscono al benessere psicofisico dell’uomo e sono la nostra memoria storica. Per tutte queste ragioni, l’Emilia-Romagna punta a diventare il primo “corridoio verde d’Italia” perché anche dagli alberi passa la possibilità di raggiungere l’obiettivo della “neutralità carbonica” entro il 2050, dando un contributo determinante al contrasto delle emissioni “climalteranti”. Attraverso questa scelta concorreremo ad un obiettivo strategico del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima (*col supporto dell’assessorato alla Transizione ecologica*).

LE AZIONI

- **Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, uno per ciascun abitante della Regione, per vincere la sfida del cambiamento climatico con il contributo del verde e della biodiversità.** Il progetto dovrà prevedere da un lato la **partecipazione diretta dei cittadini**, quali protagonisti di questa sfida, e dall’altro un **intervento diretto ed integrato della Regione per l’individuazione di aree e percorsi idonei alla realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali**. Un grande progetto che dovrà contemplare aspetti di valorizzazione dei contesti sul piano paesaggistico ed urbano, della mobilità sostenibile, del turismo, della vocazione ambientale. Parallelamente, uno specifico programma di interventi regionale sarà rivolto agli Enti pubblici; gli operatori agricoli verranno coinvolti per la valorizzazione “verde” di terreni di proprietà pubblica in concessione (es. golene fluviali e altre aree demaniali); imprese private svolgeranno interventi di mitigazione delle infrastrutture con opere compensative e riqualificazione paesaggistica. L’azione per ridurre gli inquinanti attraverso il verde diventerà strumento di marketing aziendale e promozionale (es. Km verde, interventi forestali compensativi, recupero di ex cave e discariche). Azione complementare e rafforzativa sarà il **Censimento del verde delle scuole e la pianificazione dei Comuni** (*con il supporto dell’assessorato alla Montagna*).

3. ECONOMIA CIRCOLARE: DIFFERENZIATA ALL’80%, TARIFFA PUNTUALE, SOTTOPRODOTTI E NUOVE FILIERE DEL RICICLO



Il pensiero “circolare” è il pensiero del futuro. La circolarità è rispetto della natura e delle sue risorse preziose, è risparmio, è innovazione, è tecnologia al servizio dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile. In una parola è responsabilità, per le generazioni attuali e quelle che verranno. Un approccio da sviluppare a partire dalla gestione dei rifiuti. Vogliamo ridurre i rifiuti da conferire in discarica o ai termovalorizzatori, assicurando nel tempo la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale, che ha retto anche all’emergenza COVID, consentendoci ancora una volta di aiutare anche le Regioni limitrofe. Vogliamo ridurre la produzione di rifiuti a smaltimento,

aumentare la qualità della raccolta differenziata, investire e diventare traino delle nuove filiere del riciclo e del riutilizzo del rifiuto in testa ai cicli produttivi, avviare a riuso o riciclaggio tutti i rifiuti e gli scarti prodotti. Anche questo obiettivo e le azioni correlate saranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima (col supporto dell'assessore alla Transizione ecologica).

LE AZIONI

- **Il Nuovo Piano regionale dei rifiuti 2021-2026.** Nel rispetto della gerarchia comunitaria, il nuovo Piano regionale dei rifiuti 2021-2026 dovrà porre al primo posto la riduzione della produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori. Tra i punti di forza conterrà: **la Strategia sugli scarti alimentari, la Strategia regionale delle plastiche, il Rafforzamento della filiera del riciclo.**
- **Raccolta differenziata all'80% attraverso la tariffazione puntuale, ambientale ed equa.** L'obiettivo è duplice: aumentare la raccolta differenziata, portandola all'80% al 2025, e accrescerne al tempo stesso la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio, ed avvicinarsi all'obiettivo del 100%. Sarà estesa a tutti i Comuni la tariffazione puntuale: una scelta ambientale, perché ispirata al principio comunitario "chi inquina paga", ed equa, perché ciascuno pagherà "per quanto butta"; una sfida resa oggi più complessa dall'emergenza COVID-19, ma che rappresenta un obiettivo da raggiungere.
- **Ridurre gli sprechi e favorire chi è virtuoso.** Con la revisione della legge 16/2015 si procederà a riformulare i criteri di assegnazione delle risorse del Fondo Incentivante, per introdurre meccanismi di premialità capaci di ampliare la platea dei Comuni beneficiari di vantaggi per gli obiettivi conseguiti in termini di riduzione della quantità di rifiuti prodotti. Al tempo stesso, saranno individuate specifiche leve per sollecitare gli Enti meno virtuosi ad elaborare strategie di prevenzione della produzione. Sarà condotto inoltre uno specifico studio sugli scarti della produzione agroalimentare e lo spreco idrico connesso, al fine di giungere a una maggiore tutela della risorsa (in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura).
- **Le nuove filiere del riciclo, ricerca e simbiosi industriale.** Con il recepimento delle nuove Direttive comunitarie sull'economia circolare, investiremo nelle imprese che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione filiere industriali di recupero dei materiali che nel Green New Deal ha un'opportunità formidabile di sviluppo. A tal fine, si promuoveranno accordi con Università, Centri di ricerca e imprese per la sostituzione di materiali in uso con materiali rigenerati e verrà rilanciato il Tavolo regionale dei sottoprodotti per accrescere il numero di certificazioni. Saranno inoltre sostenuti laboratori permanenti di ricerca su scarti, materiali e processi che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Cluster Energia Ambiente, le città e l'intero sistema produttivo per declinare in concreto un diffuso Green New Deal dell'Emilia-Romagna e una nuova stagione di investimenti e sperimentazioni da condividere a livello nazionale, europeo e internazionale (in collaborazione con l'assessorato allo Sviluppo economico).
- **La strategia plastic-free. Le 5 R: riconvertire, ridurre, ripulire, da rifiuto a risorsa.** Avvieremo un percorso di transizione verso un utilizzo più sostenibile della plastica, in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso un piano di 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini e l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione (in collaborazione con l'assessorato allo Sviluppo economico e alla Transizione ecologica).
- **Economia circolare, legalità, sostenibilità: nuove norme sulle attività estrattive.** Negli ultimi 30 anni gli aspetti socio-economici, amministrativi, legislativi e di tutela dell'ambiente sono profondamente mutati. È quindi indispensabile una riforma della legge sulle attività estrattive ispirata ai principi di sostenibilità ambientale ed economica, economia circolare, trasparenza e legalità. Nell'ambito del Patto per la semplificazione, renderemo più snelle e agili le procedure pianificatorie e sosterremo il recupero delle aree degradate in relazione ad attività di estrazione e trasformazione dismesse.

4. TUTELA DELLE ACQUE, DELL'ARIA E DEL PATRIMONIO GEOLOGICO: RISORSE PER IL PIANETA



Acqua, aria e suolo sono risorse preziose che hanno inciso e incideranno sulla storia dell'umanità, a maggior ragione in tempi segnati dal cambiamento climatico. Proprio per questo serve garantirne la qualità e la disponibilità, con un'alleanza tra istituzioni e cittadini per un uso sostenibile di beni indispensabili: tanto dipende dalle politiche pubbliche, altrettanto dagli stili di vita e dalle scelte di consumo di ciascuno di noi.

LE AZIONI

- Acque pulite e disponibili.** Migliorare la qualità delle acque, anche con un finanziamento di almeno 1 milione di euro all'anno per ripulire fiumi e mari dai rifiuti; dimezzare le perdite di rete e riutilizzare la risorsa idrica per non sprecarne nemmeno una goccia; accrescere le capacità stoccaggio anche attraverso modalità innovative. Sono gli obiettivi che saranno al centro del **nuovo Piano di tutela delle acque 2021-2027**, da raggiungere anche attraverso una crescente efficienza della rete di monitoraggio e raccolta dei dati sui corpi idrici, rafforzando il coordinamento con Arpa e le Autorità di bacino distrettuali. Con una **legge sulla semplificazione del demanio idrico**, la Regione interverrà inoltre sul rilascio delle concessioni, con l'obiettivo di rendere le procedure più snelle, i tempi più veloci e disciplinare i grandi invasi in uso idroelettrico. Oltre che risorsa da tutelare, l'acqua e i suoi ecosistemi sono importanti risorse da valorizzare per una vera "crescita blu" in grado di conciliare la tutela dello stato ecologico con lo sviluppo economico e sociale. Al centro va posta la grande ricchezza della nostra Regione: il Po e gli altri corsi d'acqua, i laghi, l'Adriatico, per favorirne usi multipli e pienamente sostenibili: produzione di energia, navigabilità (in particolare del Po), agricoltura, pesca e vocazione turistica. **Il Po, fonte di vita e di bellezza**, ci vedrà impegnati per migliorare la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico e valorizzando gli ecosistemi fluviali. Particolare impegno sarà rivolto anche ad accrescere le aree verdi lungo l'asta, creando un vero e proprio "Bosco fluviale" nell'ambito del progetto 4 milioni e mezzo di alberi nei prossimi 5 anni.
- Proteggere la salute, migliorare la qualità dell'aria.** Nell'ambito degli obiettivi che qualificheranno il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, l'Emilia-Romagna intende essere protagonista delle scelte a livello di Bacino Padano, anche attraverso il progetto comunitario Prepair, per ridurre drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca, con un'azione integrata a 360 gradi su tutte le fonti di inquinamento che vedrà l'Emilia-Romagna protagonista. Il **nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030** metterà al centro la tutela della salute con nuovo quadro di azioni per la qualità dell'aria: ripensare le città per una mobilità ad emissioni zero, favorendo i movimenti su due ruote e l'intermodalità degli spostamenti; cogliere a pieno le opportunità ambientali dello smartworking; rendere più sostenibili le tecniche agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca; promuovere l'alta tecnologia dei sistemi produttivi e rigenerare gli edifici residenziali e industriali per accrescere l'efficienza energetica; fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone verde per ridurre le emissioni climalteranti. Tra i progetti a cui sarà riservata particolare attenzione, la realizzazione del tratto emiliano della ciclovia "**Vento**" e più in generale del sistema delle ciclovie (Eurovelo), che sarà posto in capo ad Aipo, e la promozione del progetto "**Bike to work**" per incentivare gli spostamenti su due ruote nel percorso casa/lavoro. Si punterà ad integrare politiche sanitarie e ambientali per prevenire gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute, attraverso misurazioni ed indagini epidemiologiche mirate (*in collaborazione con gli assessorati ai Trasporti e Mobilità ed Energia*).
- Bologna capitale del monitoraggio e della previsione sulla qualità dell'aria.** Bologna è la capitale della Data Valley Europea, sede della "Fondazione Big Data and Artificial Intelligence for Human Development", del data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) e dell'Agenzia Italia Meteo. Presso il Tecnopolo di Bologna prevediamo dunque anche l'attivazione di un **nuovo sistema per la valutazione e gestione della qualità dell'aria**. Sarà un servizio integrato con il Programma comunitario Copernicus Atmospheric Monitoring System (CAMS), già cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Un'importante occasione per rendere sempre più efficienti i sistemi di previsione al servizio dell'ambiente e della sicurezza delle popolazioni.
- Il patrimonio geologico tra passato e futuro.** Le rocce raccontano la storia della nostra terra. Valorizzare il patrimonio geologico è un'occasione di tutela e promozione del territorio su cui la Regione intende investire sempre più. L'obiettivo è raddoppiare le risorse per la conservazione dei circa 700 geositi emiliano-romagnoli.

5. LA RIGENERAZIONE URBANA PER L'AMBIENTE



Città più belle, più sicure e sostenibili. Edifici liberi dall'amianto, a partire dalle scuole che ogni giorno accolgono i bambini e le nuove generazioni. Aree bonificate e restituite alla comunità per utilizzi nuovi e condivisi. Dall'ambiente passa la qualità della vita dei singoli e delle comunità.

LE AZIONI

- **Approvazione del Piano regionale delle Bonifiche dei siti inquinati.** Il recupero dei siti inquinanti consentirà la loro restituzione agli usi legittimi, contribuendo così al contenimento del consumo di suolo.
- **Via l'amianto dalle scuole.** Liberare le scuole dall'amianto è un obiettivo ambientale e al tempo stesso di tutela della salute delle giovani generazioni e dei lavoratori dell'educazione. Nel corso del mandato la Regione punta a mettere a disposizione 9 milioni di euro per interventi sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado, con contributi che serviranno a coprire il 100% delle spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto (*in collaborazione con l'assessorato alla Scuola*).
- **Edifici pubblici più sicuri: un Piano per il miglioramento e l'adeguamento sismico.** Nei prossimi 5 anni la Regione lancerà un nuovo Piano per rendere più sicuri gli edifici pubblici, in particolare quelli strategici e rilevanti per la protezione civile (municipi, scuole, centri di accoglienza). L'impegno sul fronte antisismico riguarderà anche la microzonazione, per promuoverne il recepimento nei piani di Protezione Civile e nella pianificazione urbanistica, e la diffusione delle conoscenze acquisite in materia di costruzioni, completando le attività di controllo della sicurezza strutturale nella ricostruzione post-sisma 2012 (*in collaborazione con gli assessorati alla Programmazione territoriale e alla Scuola*).

6. LA SOSTENIBILITÀ SI IMPARA: NUOVI E SANI STILI DI VITA



Viviamo un tempo di mutamenti epocali che si sviluppano congiuntamente alla costituzione di nuovi paradigmi scientifici e culturali. Servono nuove conoscenze in grado di cogliere le interconnessioni e la complessità dei fenomeni. Serve un'etica della responsabilità per le generazioni presenti e future e per tutti gli esseri viventi del pianeta. Servono azioni e nuovi comportamenti. L'educazione alla sostenibilità è la chiave per tenere insieme questi elementi.

LE AZIONI

- **Attuazione del Programma di informazione e educazione alla sostenibilità.** Il Programma regionale di educazione alla sostenibilità ambientale si concentrerà su **aree integrate di approfondimento strettamente legate ai 17 Goals dell'Agenda 2030 dell'Onu**: Paesaggi umani ed ecosistemi; Gestione sostenibile delle risorse; Ambiente e benessere; Resilienza e sostenibilità urbana; Economia circolare e green economy. La Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità (Res), coordinata da Arpa, rappresenterà il braccio operativo delle attività che comprenderanno in particolare campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su: mobilità sostenibile (percorsi sicuri "car free" per i tragitti casa/scuola; supporto ai "Mobility manager scolastici"); crisi climatica e resilienza delle città; Plastic Free; condomini sostenibili; prevenzione del rischio sismico; promozione dei beni comuni e laboratori sull'Agenda 2030. Tutte le attività previste dovranno coordinarsi con i percorsi di educazione alla sostenibilità promossi dalle multiutility gestori dei servizi ambientali sul territorio regionale (*in collaborazione con gli assessorati alla Scuola, alla Transizione ecologica e al Patto per il clima*).
- **Un Premio per l'etica della responsabilità.** Per riconoscere l'impegno degli enti locali in prima linea nella promozione dell'etica della responsabilità verso l'ambiente, verso la comunità, verso le generazioni attuali e future, la Regione istituirà un Premio annuale da assegnare ai migliori progetti attuati sul territorio.

7. UNA REGIONE TRASPARENTE, VICINA AI CITTADINI E UTILE NELL'EMERGENZA



A fronte delle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, serve far conoscere e rendicontare ai cittadini l'impegno della Regione per la sicurezza del territorio. È una questione di informazione, ma anche di trasparenza.

LE AZIONI

- **I cantieri della Regione sbarcano on line.** Verrà attivato un **portale open data** per reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento, comune per comune e provincia per provincia.
- **Affinare le previsioni e comunicare i rischi.** Al fine di rendere sempre più efficace la gestione dei rischi, la Regione lavorerà per sviluppare nuovi modelli previsionali e affinerà il sistema di allertamento per coprire "l'ultimo miglio" della comunicazione dei messaggi di allerta direttamente ai cittadini.
- **Rendiconto annuale al cittadino.** L'aggiornamento periodico del cittadino sullo stato di avanzamento di pianificazioni, azioni strategiche, cantieri e risorse investite diventerà un appuntamento annuale che contraddistinguerà l'azione della Regione in campo ambientale e della protezione civile. L'informazione è un tassello fondamentale per far crescere consapevolezza, senso di appartenenza e responsabilità condivisa, oltre che per rinsaldare il rapporto di fiducia con le Istituzioni.
- **Mappare l'impronta ecologica della regione.** Come cambierà nei prossimi 5 anni l'impronta ecologica dell'Emilia-Romagna? Lo racconterà una **mappa interattiva grafica** che la Regione si impegna a realizzare quale importante occasione di monitoraggio sistemico e complessivo dello stato ecologico del territorio.

Assessorato Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Assessore Barbara Lori

1. APPENNINO PIÙ VICINO. VALORIZZARE LE IDENTITÀ E LE POTENZIALITÀ DELLA MONTAGNA

La montagna regionale è una risorsa per l'intera comunità, in termini ambientali, sociali ed economici. Il rafforzamento di questa parte di regione, che rappresenta ben il 40% dell'intero territorio, risulta centrale anche per il nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. Al fine della valorizzazione di questo patrimonio e di contrastarne lo spopolamento, implementando la rete dei servizi e le occasioni di lavoro, occorre un'azione plurisettoriale integrata e coordinata che sappia superare le criticità e valorizzare le eccellenze. La sinergia e il dialogo costante coi territori dovranno essere la cifra di un'azione prioritaria dell'intero sistema regionale e le azioni funzionali alla realizzazione di questo obiettivo saranno realizzate in collaborazione con i diversi assessorati di volta in volta competenti.

LE AZIONI

- **Nuova legge per la montagna.** L'approvazione di una nuova legge regionale per la montagna sarà la cornice di riferimento per un'azione di sostegno e promozione complessiva del territorio montano, all'interno di una visione integrata e sinergica delle diverse tematiche. Sarà questa la sede per ridefinire la governance territoriale, accogliendo le innovazioni portate dalla LR 13/2015 e le previsioni della LR 24/17. Inoltre, nella nostra proposta di Autonomia regionale, abbiamo avanzato anche un progetto di riordino della governance territoriale, per riconoscere e sostenere la specificità anzitutto di questo territorio.
- **Realizzazione di uno "sportello sviluppo".** La realizzazione di uno "sportello sviluppo" in ambito tecnico-amministrativo si propone di fornire supporto a Unioni - che andranno ulteriormente rafforzate - e Comuni nella definizione delle strategie di sviluppo e per l'ottimizzazione e lo snellimento di attività tecnico amministrative fondamentali.
- **Completamento e rafforzamento di un sistema di governance territoriale.** Si intende procedere col completamento ed il rafforzamento di un sistema di governance che dia sempre più centralità alle Unioni di comuni, all'organizzazione sovra-locale delle funzioni fondamentali ed al rafforzamento delle relazioni fra istituzioni quale risposta alla scala di area vasta dei problemi legati all'eccessiva frammentarietà delle azioni (*in collaborazione con l'assessorato al Riordino e coordinamento Autonomie locali*).
- **Completamento delle infrastrutture di comunicazione su tutto il territorio montano.** L'isolamento imposto dal COVID-19 ha reso evidente la necessità di garantire la copertura infrastrutturale dell'Appennino. Da subito accelereremo l'infrastrutturazione per l'accesso in tutto il territorio montano alla telefonia mobile e alla connessione con la fibra ottica di tutti gli edifici scolastici e dei municipi, ma anche degli insediamenti produttivi. Parallelamente verrà incentivata la connettività e l'acquisto delle necessarie tecnologie informatiche per famiglie e imprese attraverso l'erogazione di voucher. Si intende, inoltre, provvedere alla promozione di azioni per la risoluzione delle problematiche di ricezione del segnale televisivo (*in collaborazione con assessorato all'Agenda digitale*).
- **Ampliamento dell'offerta di servizi alla popolazione.** Investiremo per ampliare l'offerta di servizi essenziali ai cittadini e alle famiglie – dai nidi all'assistenza per le persone non autosufficienti – anche attraverso l'utilizzo delle risorse PSR dedicate al finanziamento delle strutture socio-assistenziali, che dovranno assumere sempre più le caratteristiche di presidi di prossimità, così da rendere più agevole la vita delle comunità dell'Appennino. Riapriremo i punti nascita per garantire un'assistenza alla nascita di qualità e in sicurezza, predisponendo un protocollo operativo sperimentale da condividere con il Ministero della Salute. Così come riattiveremo l'assistenza al percorso nascita sospesa nel corso dell'emergenza COVID-19. Supporteremo il rafforzamento della rete delle Case della Salute per massimizzare la presenza dei servizi sanitari di base nelle zone più disagiate. Contrasteremo lo spopolamento attraendo giovani coppie che ridiano vita ai nostri paesi montani. Si intende, inoltre, favorire l'uso del TPL attraverso soluzioni che consentano ai residenti nelle aree montane – a partire da studenti e lavoratori – di raggiungere le proprie sedi in condizioni di equità con i cittadini degli altri territori,

anche attraverso il sostegno economico all'acquisto degli abbonamenti. Il rafforzamento della digitalizzazione dei territori montani consentirà di arricchire l'offerta formativa e di realizzare modalità organizzative che consentano una riduzione della mobilità degli studenti (*in collaborazione con gli assessorati al Welfare, Sanità, Agricoltura, Mobilità e Trasporti, Scuola*).

- **Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa.** Al fine di favorire il ripopolamento dei comuni montani, a partire dalle aree più fragili, dal 2020 e con cadenza periodica renderemo operativo un bando a favore di nuovi nuclei familiari che vivono in montagna o che decidono di iniziare a farlo, concedendo contributi a fondo perduto destinati all'acquisto o alla ristrutturazione della prima casa. L'attenzione prioritaria sarà rivolta alle giovani coppie (*con il supporto dell'assessorato alle Politiche abitative*).
- **Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.** Proseguirà e si implementerà l'azione a favore del recupero e della valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale dell'Appennino, anche avvalendosi delle risorse PSR destinate al recupero dei fabbricati pubblici per fini culturali e sociali: per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città (*con il supporto degli assessorati al Turismo, Agricoltura e Cultura*).
- **Sostegno al lavoro e all'impresa in Appennino.** A partire dal triennio 2019-2021 le piccole e medie imprese beneficeranno dell'azzeramento o del dimezzamento dell'Irap. Per favorire la permanenza e l'attrattività delle imprese di montagna, verranno previste specifiche misure di sostegno per la realizzazione di nuovi investimenti produttivi, per l'innovazione in ambito tecnologico e sociale e per il riutilizzo del patrimonio produttivo dismesso. Continueremo a sostenere il commercio nei piccoli centri e la funzione economica e sociale degli esercizi polifunzionali, anche supportandone l'innovazione. Proseguirà il sostegno alle attività agricole, legato soprattutto al ricambio generazionale, all'innovazione, alla promozione identitaria delle eccellenze del territorio ed alla multifunzionalità dell'azienda agricola, con particolare riguardo agli aspetti dell'accoglienza turistica. In quest'ambito, si intendono incentivare e supportare i biodistretti attraverso l'emanazione di una legge regionale. Il turismo, sostenibile e di qualità, dovrà diventare settore sempre più centrale nell'economia dei nostri Appennini, attraverso un'offerta differenziata e stagionalizzata e con un forte investimento sulla promo-commercializzazione del territorio. L'attrattività imprenditoriale della montagna regionale troverà un punto di vista primario nell'approccio Leader PSR, che attraverso i Gruppi di azione locale (GAL) supporti il protagonismo delle comunità locali nello sviluppo del territorio. L'intero territorio della montagna emiliano-romagnola necessita insomma di misure straordinarie e strutturali in grado di contrastare l'oggettiva disparità di condizioni. Condizioni che, ad esempio, identificano alcune aree "a fallimento di mercato". Lavoreremo affinché il Governo renda la montagna area a fiscalità di vantaggio, come previsto dalla nostra proposta di autonomia regionale (*in collaborazione con gli assessorati allo Sviluppo economico, all'Agricoltura e al Turismo*).
- **Sicurezza del territorio** La scelta di destinare risorse straordinarie dedicate alla manutenzione stradale e alla sicurezza del territorio (prevenzione del dissesto idrogeologico, manutenzione dei corsi d'acqua, accrescimento del patrimonio arboreo) sarà resa stabile nel tempo. Anche in funzione dell'uscita dall'emergenza COVID-19, la Regione rafforzerà il sostegno agli investimenti dei Comuni per opere pubbliche immediatamente cantierabili. Costante sarà lo sforzo per il mantenimento delle condizioni ottimali della viabilità montana, sia quella di collegamento con i centri urbani di pianura, sia quella vicinale – con fondi PSR – a sostegno dell'attività delle aziende agricole e forestali (*in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente, Infrastrutture e Agricoltura*).

2. INVESTIRE SULLE POTENZIALITÀ DELLE AREE INTERNE



L'azione regionale sarà finalizzata, nell'arco della legislatura, a ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane, promuovendo a questo scopo investimenti e azioni di sistema che consentano di rimuovere gli ostacoli strutturali alla crescita di tali territori marginali. A tal fine, la Strategia per le aree interne agisce in sinergia con le altre politiche territoriali regionali, a partire da quelle di sviluppo rurale e di sviluppo per la montagna.

LE AZIONI

- **Prosecuzione delle sperimentazioni delle aree interne, con particolare attenzione alla valorizzazione dei percorsi di confronto partenariale.** Occorre dare continuità alle sperimentazioni delle aree interne non solo nel quadro della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), ma anche attivando una molteplicità di strumenti di programmazione per interventi di area vasta, facendo tesoro delle esperienze positive maturate in regione. In questa direzione sarà essenziale valorizzare le eccellenze ed il potenziale delle Aree attraverso percorsi di confronto partenariale.
- **Definizione della nuova programmazione e gestione 2021-27 dei Fondi Europei.** La legislatura si caratterizzerà per l'avvio del nuovo settennio dei Fondi Europei 2021-27, a cui la Regione ha già contribuito approvando gli Indirizzi strategici regionali unitari per il negoziato. Nell'ambito del negoziato per l'Accordo di Partenariato 2021-27, si procederà alla definizione della politica nazionale sulle aree interne, a cui le Regioni dovranno contribuire, e della gestione dei nuovi scenari programmatici ed economici che dovranno essere indirizzati all'ampliamento delle esperienze attualmente in corso *(in collaborazione con la Presidenza della Giunta)*.

3. TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE



Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa garantire il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per l'utilizzo della biomassa in chiave energetica e non solo.

LE AZIONI

- **La gestione sostenibile delle foreste.** Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del PSR, per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali *(con il supporto degli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura)*.
- **Realizzazione di nuove aree forestali in pianura.** Si opererà per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio *(con il supporto degli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura)*.
- **Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste.** Occorre recepire i decreti attuativi del Dlgs n. 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia forestale nazionale, assumendo gli Indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo PSR, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane e le filiere produttive, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura.
- **Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi.** Il rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi (per il periodo 2022-2026) dovrà avvenire in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo (AIB): Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Vigili del fuoco, Carabinieri forestali, ANCI, UNCEM, Volontariato, ARPAE, Enti di gestione delle Aree protette, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione *(con il supporto dell'assessorato all'Ambiente e alla Protezione civile)*.

4. PARCHI E AREE PROTETTE: NUOVE GOVERNANCE E SINERGIE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE



La nostra Regione è ricca di emergenze ambientali di grande interesse. Un patrimonio fatto di due parchi nazionali, quattordici parchi regionali, un parco interregionale e ottantotto fra zone SIC e ZPS. L'azione di mandato verterà su due obiettivi principali: valorizzare ed espandere questo patrimonio e ridefinirne la governance.

LE AZIONI

- **Riordino della governance territoriale e nuova legge sugli Enti Parco.** Le modifiche apportate alla governance istituzionale ed alla allocazione delle funzioni dalla LR 13/2015, nonché le previsioni contenute nella nuova legge urbanistica (LR 24/2017), impongono una ridefinizione del ruolo degli Enti Parco in chiave di valorizzazione degli stessi, come elemento di pregio del territorio e riferimento per la salvaguardia e valorizzazione delle biodiversità e delle aree protette, e di semplificazione delle procedure. La nuova legge regionale intende ridisegnare la governance di tali Enti, il loro ruolo e le relazioni nel tessuto territoriale, definendo una più complessiva azione di sistema che si integri con altri ambiti di valorizzazione.
- **Valorizzazione della Rete natura 2000 e realizzazione del primo SIC marino regionale.** Il recepimento delle nuove direttive comunitarie ed il rafforzamento della rete, la ridefinizione delle competenze nell'ambito della nuova governance regionale di cui alla LR 15/13, nonché la realizzazione ex novo del primo SIC marino della Regione, sono le linee di sviluppo dei siti della Rete natura 2000, che ad oggi vanta centocinquantotto siti. Obiettivi di questa azione: la conservazione della biodiversità e la promozione e valorizzazione turistica delle aree di elevato pregio naturalistico (*con il supporto dell'assessorato al Turismo*).
- **Investire sulle eccellenze ambientali.** La nostra regione è ricca di emergenze ambientali di grande interesse: si tratti delle aree MaB "Delta del Po", "Appennino Tosco Emiliano" e "Po grande", dei diciassette Parchi che insistono sul nostro territorio, delle trentadue Riserve o delle altre Aree Protette. Tutela dell'ambiente e della biodiversità e valorizzazione turistica sono aspetti complementari del medesimo disegno di sviluppo sostenibile, come nel caso dell'Alta Via dei Parchi o delle Ciclovie dei Parchi: progetti che saranno rafforzati, integrati e valorizzati, così come sarà rivista la LR 13/2014 al fine di una migliore promozione e fruibilità della Rete escursionistica regionale. L'assessorato intende, inoltre, supportare le candidature di altre emergenze regionali al Programma Unesco Riserve della Biosfera: in particolare quella del Parco della Vena dei Gessi a Patrimonio mondiale Unesco ed il riconoscimento del Parco del Delta del Po ad area di interesse nazionale (*con il supporto degli assessorati all'Ambiente e al Turismo*).

5. STOP AL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE URBANA



Gli obiettivi di contenimento nel consumo di suolo e di rigenerazione e recupero dell'esistente hanno trovato, nella scorsa legislatura, la loro concretizzazione normativa nella LR 24/17. Una direzione di tutela ambientale che ora va pienamente attuata e governata col concorso attivo degli Enti locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE e con l'adesione ad Agenda 2030. In questo contesto dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellezza amministrativa e di un'azione di supporto necessariamente legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti.

LE AZIONI

- **Semplificazione a servizio della ripresa economica.** Se la semplificazione amministrativa è una direzione consolidata della Regione Emilia-Romagna, manifestatasi non da ultimo con il dettato della LR 24/17, le risposte in termine di efficientamento e semplificazione necessarie a far fronte all'impatto che il COVID-19 ha avuto sulle attività imprenditoriali, ne fanno un pilastro fondamentale della ripresa economica. Gli interventi in ambito edilizio ed urbanistico saranno dunque parte essenziale del Patto per la Semplificazione che la Regione intende

realizzare, nel pieno rispetto della salute dei lavoratori, della tutela ambientale e della liceità e trasparenza che devono contraddistinguere ogni procedimento.

- **Attuazione della LR 24/2017 e sua verifica.** La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto due principi fondamentali: consumo di suolo a saldo zero e riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente. A tre anni dalla sua approvazione, serve una verifica e un ulteriore passo avanti per una piena attuazione della legge, la tutela dell'ambiente e la qualità delle città, delle periferie e dei borghi. Si prevede quindi una fase di ricognizione intermedia per la creazione di nuove opportunità nel governo delle politiche territoriali e la valorizzazione di sinergie pubblico-privato, specialmente di quelle a sostegno dei programmi di rigenerazione urbana, in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che andremo a sottoscrivere.
- **Nuova legge per la rigenerazione urbana.** La richiesta di maggiore autonomia che abbiamo avanzato al governo nazionale è funzionale non solo ad avere norme più flessibili nel recupero edilizio, ma punta a costituire un Fondo unico regionale, con risorse certe e programmabili, per interventi di riqualificazione che migliorino la qualità degli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la sicurezza di centri e periferie. In quest'ottica si inserisce la previsione di una legge regionale per favorire gli interventi di rigenerazione urbana e l'insediamento e sviluppo delle attività economiche, per introdurre quelle innovazioni, semplificazioni, accelerazioni ancora necessarie nel campo del governo del territorio. Questa azione si inserisce nel contenuto del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima (*con il supporto degli assessorati all'Ambiente, alla Casa e alla Sicurezza*).
- **Nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale.** Nell'ambito dell'attuazione della LR 24/17, si procederà all'approvazione dell'adeguamento al Codice dei Beni Culturali ed Ambientali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, rinnovando l'Intesa con il Mibact per la conclusione del lavoro comune. Successivamente a tale adempimento, sarà avviata entro la legislatura la formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima (*con il supporto degli assessorati alla Cultura, all'Ambiente, alla Mobilità e alle Infrastrutture*).

6. UNA REGIONE DI PARI OPPORTUNITÀ



La nostra è stata la prima Regione a darsi una legge quadro in materia di Pari Opportunità, la LR 6/2014. Uno strumento che in questi anni ha consentito di costruire una fitta rete di attori territoriali e di improntare una programmazione integrata di azioni fra loro sinergiche. In questa legislatura, l'obiettivo è quello di proseguire nell'attuazione della legge, di procedere al rinnovo e alla rivitalizzazione di strumenti in essa contemplati e di approfondire alcuni aspetti che l'esperienza ha fatto emergere come centrali, fra cui la medicina di genere, per la migliore garanzia dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica rispetto alle differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne (*in collaborazione con l'assessorato alla Sanità*).

LE AZIONI

- **Nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile.** L'impatto del COVID-19 sul tessuto economico e sociale della nostra società rappresenta al tempo stesso una sfida ed un'opportunità. La sfida è quella di difendere ed anzi potenziare quegli strumenti di conciliazione che hanno consentito alla nostra comunità regionale di raggiungere risultati importanti in termini di autonomia e partecipazione delle donne. L'opportunità è quella di partire dall'inevitabile ripensamento di tempi, strumenti e relazioni sociali per promuovere un vero e proprio *women new deal*, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società. Perché ciò sia possibile, occorre favorire il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici, culturali ed istituzionali, approntando nuovi strumenti di conciliazione, servizi e flessibilità organizzativa in ambito lavorativo (*con il supporto degli assessorati al Lavoro, Welfare e Sanità*).
- **Progettualità sul tema donne e lavoro.** Una società più forte è una società che può avvalersi del contributo di tutti i suoi cittadini. Creare le condizioni culturali, formative, sociali ed economiche affinché le donne perseguano i propri percorsi di autonomia nella vita e nel lavoro è, dunque, un obiettivo di accrescimento dell'intera società. Qualità del lavoro, recupero del gap salariale, presenza cospicua nei luoghi decisionali, sono gli obiettivi

di un processo di emancipazione ancora in atto. Istruzione e formazione, lotta agli stereotipi culturali, politiche di conciliazione, servizi di welfare efficienti e organizzazione flessibile del lavoro sono i presupposti per raggiungere tali obiettivi. Un'attenzione specifica sarà dedicata al tema "donne e lavoro", ambito su cui la Regione ha molto investito in termini di progettualità e risorse, ottenendo risultati importanti. A tale fine, sarà importante anche avviare l'attività di Osservatorio regionale per monitorare l'impatto che l'emergenza COVID-19 avrà sul lavoro femminile (*con il supporto dell'assessorato al Lavoro*).

- **Presidio rinforzato ai percorsi di uscita dalla violenza nella fase post-Covid.** Conclusa la fase di emergenza, che ha visto la Regione impegnata in prima linea nelle campagne comunicative rivolte alle donne vittime di violenza e nel supporto economico alle nuove esigenze manifestate dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio, il post-Covid richiederà un'azione tesa ad evitare che la crisi economica si ripercuota sui percorsi di autonomia lavorativa ed abitativa già avviati o che potranno essere avviati da parte delle donne in uscita dai percorsi di violenza.
- **Adozione del nuovo Piano regionale contro la violenza di genere.** Il Piano è lo strumento che definisce le azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per il contrasto alla violenza di genere, individuando per ogni area di intervento gli obiettivi specifici, le azioni attraverso i quali perseguirli, la rete degli attori coinvolti e gli strumenti azionabili. Forti dell'esperienza della programmazione in scadenza e della rete territoriale ormai consolidata, il prossimo Piano potrà approfondire nuove tematiche e strumenti sviluppati in questi anni e che possono ora essere affrontati con maggiore sistematicità, in un dialogo costante intersettoriale e con altre Istituzioni in ambito regionale, nazionale ed europeo.
- **Aggiornamento degli strumenti operativi.** La legge quadro regionale contiene una serie di strumenti finalizzati a rendere sinergica, condivisa e coordinata l'azione regionale in materia di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere. Alcuni, come l'Osservatorio o il bilancio di genere, sono ormai pienamente operativi e necessari ad improntare una puntuale verifica dell'impatto di genere delle politiche regionali, così da riceverne indicazioni per provvedimenti di adeguamento e stimolo alla presenza femminile nei posti di alta decisionalità sia d'ambito pubblico che privato. Altri, come il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere - luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - necessitano di una rivitalizzazione che si intende attuare in tempi celeri. Infine, provvederemo a rinnovare l'Area d'integrazione del punto di vista del genere, che riunisce i rappresentanti delle Direzioni Generali della Regione al fine di meglio coordinare le azioni dell'Ente.

7. CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE



La legge regionale 15/2019 costituisce un importante passo verso una società regionale in cui la parità di diritti non sia solo uno slogan, ma un obiettivo perentorio da raggiungere attraverso concrete azioni di sensibilizzazione e formazione, rimuovendo gli ostacoli che limitano la piena libertà e uguaglianza delle persone. Approvata sullo scorcio della scorsa legislatura, la norma deve avviare ora la sua attuazione (*in collaborazione con l'Assessorato alla Lotta alle disuguaglianze*).

LE AZIONI

- **Costruire la rete di relazioni con le associazioni LGBT.** Avviare un confronto sistematico con le associazioni, anche avvalendosi di apposite sessioni del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, al fine di garantire i diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (*con il supporto degli assessorati al Welfare e alla Sanità*).
- **Potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio e rafforzamento delle relazioni con i territori.** La legge regionale prevede la raccolta di dati e il monitoraggio di fenomeni legati alla violenza e alle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Occorre costruire una programmazione di azioni efficace, basata sulla conoscenza delle dinamiche territoriali e delle esigenze che ne derivano. Individuare le fonti di informazione e reperire tali dati è, dunque, primo e necessario passaggio per la programmazione delle azioni e per l'identificazione e diffusione delle buone prassi a sostegno delle finalità della legge.
- **Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della legge.** Alla modalità trasversale con cui la legge affronta le tematiche discriminatorie nei confronti delle persone LGBT, coinvolgendo l'impegno di molte articolazioni della nostra Amministrazione per contrastarle e superarle, consegue il necessario coordinamento finanziario con riferimento alle leggi regionali di settore.

Assessorato Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

Assessore Alessio Mammi

Gli obiettivi per il settore dell'agricoltura, dell'agroalimentare, della caccia e della pesca, oltre ad inserirsi nel quadro degli indirizzi e degli impegni politici della Regione sul fronte della sostenibilità, del clima e del lavoro, tengono conto dei macro-obiettivi definiti a livello europeo all'interno della Politica Agricola Comune 2021-2027, della Strategia dal Produttore al Consumatore e della Strategia per la Biodiversità.

1. SOSTEGNO AL REDDITO E MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLA IMPRESE



Senza un adeguato reddito non ci può essere agricoltura. La prima sostenibilità da garantire è quella economica delle imprese agricole, aumentandone la competitività e l'efficienza produttiva e migliorandone la posizione sul mercato. Per fare questo, oltre ad investimenti per l'ammodernamento aziendale, serve una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera che assicuri una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale. Fondamentali sono anche l'accesso facilitato al credito e gli strumenti di gestione del rischio finalizzati a tutelare il reddito contro le crisi di mercato, le avversità atmosferiche e le emergenze fitosanitarie.

LE AZIONI

- **Promozione di accordi di filiera** per un rafforzamento delle relazioni interne e una più equa distribuzione del reddito.
- **Sostegno all'aggregazione e collaborazione tra imprese**, in particolare nel contesto dell'Organizzazione Comune di Mercato della PAC.
- **Miglioramento dell'efficienza produttiva, gestionale ed energetica** delle imprese attraverso il sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa.
- **Supporto e diffusione degli strumenti assicurativi** in sinergia con i Consorzi di difesa.
- **Promozione e sostegno allo sviluppo di nuovi strumenti di gestione del rischio** quali i fondi mutualistici e gli strumenti di stabilizzazione del reddito.
- **Sostegno e supporto alle imprese per internazionalizzazione ed export**, anche per quanto concerne gli aspetti dei controlli e delle certificazioni fitosanitarie.
- **Contrasto a caporalato e valorizzazione della rete di lavoro di qualità**, raccogliendo le indicazioni emerse dal lavoro della Commissione speciale di studio della precedente legislatura (*con il supporto dell'assessorato al Lavoro*).

2. PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE



Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna si contraddistingue per le sue produzioni a qualità regolamentata, note a livello mondiale. Siamo leader in Europa per numero di prodotti DOP e IGP e per relativo fatturato. Queste filiere consentono di valorizzare le produzioni agricole e zootecniche ben oltre le quotazioni standard di mercato e sono alla base del reddito di molte imprese. Il settore ha però subito più di altri la guerra dei dazi doganali e le chiusure dei canali di vendita e di export connesse con l'emergenza COVID-19. Serve quindi uno sforzo ancora maggiore per il suo rilancio attraverso interventi di promozione in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela.

LE AZIONI

- **Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed estero.**
- **Accompagnamento e supporto all'aggiornamento dei disciplinari di produzione, alla riorganizzazione delle denominazioni e alla registrazione di nuove DOP e IGP.**
- **Revisione, rilancio e promozione del marchio regionale Qualità Controllata.**
- **Promozione dell'indicazione "Prodotto di Montagna"** a sostegno delle piccole produzioni nelle aree montane (con il supporto dell'assessorato alla Montagna e alle Aree interne).
- **Presidio della regolamentazione e dei programmi di promozione a livello europeo** attraverso AREPO, la rete delle regioni produttrici di DOP e IGP.
- **Contrasto alle imitazioni e contraffazioni**, in affiancamento al Governo e ai Consorzi di tutela.

3. MULTIFUNZIONALITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE



Le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono anche altre attività e servizi importanti per la collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, cura del territorio e del paesaggio, ecc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e sviluppo per il territorio rurale. L'agricoltura può inoltre fornire un fondamentale contributo agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili e sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare.

LE AZIONI

- **Sostegno alla creazione e allo sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche, attività enoturistiche e di pescaturismo, itturismo e acquiturismo** allo scopo anche di promuovere e valorizzare le produzioni locali e il territorio (col supporto dell'assessorato al Turismo).
- **Sostegno allo sviluppo di servizi di agricoltura sociale nelle zone rurali o svantaggiate.**
- **Sostegno ad interventi di prevenzione del dissesto e di regimazione idraulica nelle aree agricole** (col supporto dell'assessorato all'Ambiente).
- **Definizione di modelli contrattuali per la remunerazione dei servizi ecosistemici forniti dalle aziende agricole** (progetto H2020 Console).
- **Sostegno ad investimenti per la produzione di energia rinnovabile** attraverso la valorizzazione di reflui zootecnici e sottoprodotti puntando all'autonomia energetica del settore.
- **Promozione della chimica verde** e sostegno alla produzione di sostituti delle plastiche e di biomolecole ad alto valore aggiunto (col supporto degli assessorati allo Sviluppo economico e Green economy, all'Ambiente e alla Transizione ecologica).

4. RICAMBIO GENERAZIONALE E SVILUPPO DEL TERRITORIO RURALE



Il ricambio generazionale è un fattore cruciale per garantire un futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna. I giovani sono portatori di innovazione tecnologica e produttiva e sono essenziali per rivitalizzare le comunità rurali. Per attrarre i giovani in agricoltura occorre rafforzare il sostegno al primo insediamento ma anche garantire adeguati servizi e infrastrutture per le aree rurali, a partire dalla connessione a banda larga, in sinergia con le altre politiche regionali di coesione territoriale.

LE AZIONI

- **Rafforzamento degli aiuti di primo insediamento e sostegno agli investimenti per giovani agricoltori under 40** ("pacchetto giovani").
- **Riduzione del digital divide territoriale** e completamento delle infrastrutture di rete per la copertura totale a

banda larga (in collaborazione con l'assessorato all'Agenda digitale, alla Montagna e alle Aree interne).

- **Supporto agli investimenti pubblici per la creazione di strutture e servizi per la popolazione.**
- **Sostegno alle forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali e costieri** (Leader, Flag).
- **Promozione di interventi integrati per lo sviluppo delle aree più svantaggiate e periferiche** (in collaborazione con l'assessorato alla Montagna e alle Aree Interne).
- **Sostegno alla valorizzazione delle filiere minori in aree svantaggiate** quali la castanicoltura, l'apicoltura, le piante officinali, il luppolo, il nocciolo (col supporto dell'assessorato alla Montagna e alle Aree Interne).

5. RESILIENZA E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



I cambiamenti climatici in atto impattano fortemente sulle produzioni agricole, sia in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di aversità atmosferiche e periodi siccitosi, sia in modo indiretto con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali. Occorre incrementare la capacità di adattamento e la resilienza del settore agricolo, intervenendo con investimenti a scala aziendale e di sistema sul piano della prevenzione dei danni e della riduzione del rischio. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Rafforzamento della rete di monitoraggio agro-meteo, dei sistemi di allerta e dei modelli previsionali**, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie e dei Big-Data (in collaborazione con gli assessorati all'Ambiente e all'Agenda digitale).
- **Rafforzamento della sorveglianza fitosanitaria**, sostegno alla lotta biologica e integrata di fitopatie e specie nocive aliene, prevenzione e controllo di epizoozie (in collaborazione con l'assessorato alla Sanità).
- **Sostegno ad investimenti aziendali per prevenire danni alle colture dalle aversità atmosferiche** (gelate tardive, grandine, ondate di calore) ed effetti sul benessere animale.
- **Sviluppo di uno strumento di gestione del rischio a scala aziendale e di una strategia regionale di adattamento in agricoltura** (progetto LIFE ADA).
- **Acqua per l'agricoltura**: sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue, incrementando la capacità di stoccaggio e l'efficienza idrica, attraverso l'attuazione dei progetti dei Consorzi di Bonifica finanziati nel Piano Invasi e la progettazione e lo sviluppo di nuovi interventi (col supporto dell'assessorato all'Ambiente).
- **Diffusione di strumenti gestionali e di irrigazione di precisione** per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua a scala aziendale.

6. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI



La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale. Più di altri settori economici, l'attività agricola dipende dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del terreno e la biodiversità siano preservati. È dunque nell'interesse stesso dell'agricoltura, oltre che dell'ambiente, ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, ridurre gli apporti chimici e minimizzare dispersioni ed emissioni, dando continuità e rafforzando le politiche già intraprese nel precedente mandato. Le azioni finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi saranno iscritte nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Sostegno agli investimenti nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni in atmosfera** di gas climalteranti e di ammoniaca e per la corretta gestione e valorizzazione agronomica degli effluenti, favorendo il recupero energetico (*col supporto dell'assessorato all'Ambiente e alla Transizione ecologica*).
- **Riduzione degli input chimici di fertilizzanti e fitofarmaci** attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica e della di produzione integrata **con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire più del 45% della SAU con pratiche a basso input di cui oltre il 25% a biologico.**
- **Sostegno all'incremento della sostanza organica nel suolo** attraverso l'utilizzo di ammendanti organici e *bio-char* al fine di tutelarne la fertilità e aumentare il sequestro del carbonio.
- **Sostegno alla creazione e conservazione nelle aree agricole di spazi ed elementi naturali del paesaggio agrario** attraverso la piantumazione di alberi, siepi e boschetti, la realizzazione di fasce tampone e zone umide, il mantenimento di prati permanenti e pascoli al fine di tutelare la biodiversità, la connettività delle reti ecologiche e i servizi eco sistemici (*col supporto dell'assessorato all'Ambiente e alla Transizione ecologica*).
- **Tutela delle razze e delle varietà colturali autoctone** promuovendo la tracciabilità genetica e la valorizzazione di mercato.
- **Interventi per il miglioramento del benessere animale** e la sostenibilità dell'allevamento attraverso la diffusione di buone pratiche e il trasferimento dei risultati dei progetti di innovazione.

7. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA



Il Piano Faunistico Venatorio regionale approvato a fine 2018 si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale. Occorre dare attuazione agli obiettivi specifici del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica. Entro la fine del mandato si dovrà poi provvedere ad un aggiornamento del PFV sulla base dei dati di monitoraggio raccolti, dei risultati conseguiti e in relazione ad una revisione della legge regionale n. 8/1994.

LE AZIONI

- **Verifica e monitoraggio** della corretta attuazione da parte di tutti i soggetti competenti **delle attività di gestione e controllo della fauna selvatica** al fine del raggiungimento degli obiettivi di tutela, di densità territoriale e di soglie di danno definiti dal PFV, con focus specifico sul cinghiale.
- **Approvazione di piani di controllo** per le specie più problematiche e verifica della loro attuazione da parte degli enti preposti.
- **Realizzazione di un sistema informativo per la raccolta dei dati faunistici** ai fini del monitoraggio della gestione faunistica e della verifica del raggiungimento degli obiettivi del PFV e del suo aggiornamento.
- **Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica** e l'adozione di sistemi di prevenzione, promuovendo anche l'attivazione di coperture assicurative.
- **Realizzazione di uno studio per affrontare e gestire la problematica dei lupi confidenti.**

8. SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DELL'ECONOMIA ITTICA



L'azione di governo regionale sarà finalizzata ad assicurare uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili. A tal fine, verranno promosse misure atte a proteggere e conservare le risorse acquatiche vive, a provvedere al loro sfruttamento sostenibile e a rendere minimo l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini. Oltre a forme di pesca sostenibili, sarà valorizzata l'attività dell'acquacoltura, sempre più importante per garantire un prodotto ittico di qualità. Il prodotto sia pescato che

allevato dovrà trovare adeguata valorizzazione verso il consumatore, nell'ambito delle filiere di trasformazione e la promozione di percorsi per ottenere i primi riconoscimenti di prodotti a denominazione di origine dell'acquacoltura regionale.

LE AZIONI

- **Revisione del regolamento e redazione del Piano ittico regionale** pluriennale per la pesca nelle acque interne.
- **Sostegno all'aggregazione e al rafforzamento organizzativo della filiera dell'acquacoltura.**
- **Riordino e rinnovo delle concessioni demaniali per le attività di acquacoltura.**
- **Supporto agli investimenti green nel campo dei mestieri del mare e delle acque interne** e alla riqualificazione delle imbarcazioni e dei luoghi di sbarco, di prima lavorazione e di vendita del pescato.
- **Mari puliti:** promozione e sostegno dell'utilizzo di materiali ecocompatibili in acquacoltura e per le attività di recupero e smaltimento di plastiche dal mare (*in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente*).
- **Potenziamento della scuola dei mestieri del mare** (*in collaborazione con gli assessorati alla Scuola e alla Formazione*).

9. EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO



Perché la qualità e la sostenibilità dei prodotti alimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve una corretta informazione, a partire dalle etichette, ma anche un consumatore attento e consapevole, in grado di distinguere e scegliere. Il consumatore, a sua volta, con le sue scelte può spingere il sistema agroalimentare a migliorare e a rendere sempre più tracciabili i propri processi produttivi. Da qui l'importanza di promuovere una cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.

LE AZIONI

- **Elaborazione di un Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare.**
- **Sostegno ad iniziative e programmi di educazione alimentare** nelle scuole e attraverso la rete delle fattorie didattiche (*in collaborazione con l'assessorato alla Scuola*).
- **Lotta allo spreco alimentare** attraverso il progetto didattico "Stop allo spreco" e la valorizzazione della piattaforma regionale di gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il progetto H2020 LOWINFOOD (*in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente*).
- **Promozione dell'inserimento dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva** (*in collaborazione con gli assessorati al Commercio e alla Scuola*).
- **Promozione di interventi e linee guida** per il benessere animale, la biosicurezza e la riduzione dell'uso di antibiotici negli allevamenti (*in collaborazione con l'assessorato alla Sanità*).

10. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE



Diffusione della conoscenza, formazione, innovazione sono fattori indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'Emilia-Romagna è la regione che su questo fronte ha investito di più in Europa. Occorre capitalizzare quanto fatto e rilanciare. Altro tema trasversale e fattore di competitività di sistema è quello della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione, processi già avviati che devono essere rafforzati in collaborazione con associazioni e CAA, facendo anche tesoro di quanto sviluppato durante l'emergenza COVID-19, nell'ambito del Patto per la Semplificazione che la Regione intende varare.

LE AZIONI

- **Sostegno al trasferimento e alla diffusione dei risultati degli oltre 200 Gruppi Operativi finanziati**, capitalizzando l'investimento in innovazione realizzato con il PSR 2014-2020.
- **Promuovere e sostenere nuovi progetti e gruppi operativi** a partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione, rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni.
- **Migliorare le conoscenze delle imprese attraverso il sostegno alla formazione e all'assistenza tecnica in modo integrato con i progetti di innovazione.**
- Sviluppare un progetto strategico per la riorganizzazione e il sostegno del sistema della ricerca e della sperimentazione in agricoltura: **una "Fraunhofer" regionale per la ricerca agricola.**
- **Rafforzare i processi di digitalizzazione e smaterializzazione** già avviati capitalizzando anche le semplificazioni e le modalità di lavoro agile e on-line attivate durante l'emergenza COVID-19 (UMA, controlli da remoto con ITC, tesserini digitali)
- **Revisione delle leggi e dei regolamenti** di settore e analisi dei procedimenti e dei bandi per una loro **semplificazione** attuativa finalizzata a ridurre gli adempimenti e i tempi di erogazione dei contributi.
- **Maggiore integrazione e interoperabilità delle banche dati e dei sistemi informativi** (con il supporto dell'assessorato all'Agenda digitale).
- Redazione di linee guida per le piccole trasformazioni e **la semplificazione degli adempimenti e dei controlli in materia igienico-sanitaria** (in collaborazione con l'assessorato Sanità).

11. PRESIDIO E MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI E DELLE RISORSE E PAC 2021-2027



Le risorse e gli strumenti per l'attuazione degli obiettivi verranno principalmente dalla PAC, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale, oltre che da stanziamenti del bilancio regionale, da trasferimenti statali e da finanziamenti su progetti europei. Gli interventi per la pesca saranno invece finanziati attraverso il FEAMP, il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, la cui programmazione è definita a livello nazionale. A causa dei ritardi nell'iter di approvazione della nuova PAC 2021-2027, si prevede che per il biennio 2021-2022 si potrà ancora contare sull'impianto collaudato del PSR 2014-2020 gestito direttamente dalla Regione. La riforma della PAC, proposta dalla Commissione Europea nel 2018, presenta tuttavia in prospettiva forti elementi di criticità sul piano delle risorse e del modello di governance su cui occorre intervenire.

LE AZIONI

- **Vigilanza e monitoraggio della nuova proposta di bilancio pluriennale UE** e del fondo di rilancio europeo Next Generation UE che incrementano di 24 miliardi di euro gli stanziamenti per la PAC 2021-2027, affinché le risorse aggiuntive siano confermate e possibilmente incrementate, in modo da affrontare gli ulteriori impegni che vengono chiesti al mondo agricolo nell'ambito degli sfidanti obiettivi del Green Deal, dell'Azione per il clima e delle strategie Farm to Fork e per la Biodiversità.
- Prosecuzione dell'impegno, a livello nazionale ed europeo, affinché nella nuova PAC 2021-2027 si tenga conto delle **specificità e dei fabbisogni dell'agricoltura a scala regionale e sia mantenuto il ruolo di autorità di gestione per lo Sviluppo Rurale da parte delle Regioni**, agendo in sede di Conferenza Stato-Regioni e a livello europeo all'interno delle coalizioni di cui la Regione Emilia-Romagna fa parte (AGRIREGIONS, AREFLH, AREPO).

Assessorato Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Assessore Andrea Corsini

1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID



L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha segnato profondamente il sistema turistico del Paese, e quindi anche della nostra Regione. Il suo impatto, nel breve periodo, va aggredito con misure – alcune delle quali già in campo – di sostegno per la riapertura in sicurezza e la ripresa delle attività, e poi con azioni di promozione per il rilancio, riprendendo, nel frattempo, gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo fino al 12% del PIL regionale, valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'Arte, congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley).

LE AZIONI

- **Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione turistica.** Nella fase di riavvio del turismo, attraverso APT servizi e le Destinazioni turistiche, occorre potenziare la promozione turistica del nostro territorio con campagne mirate ai flussi di turismo nazionale, che nell'immediato saranno presumibilmente quelli di maggiore affluenza, ma anche costruire un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista.
- **Incentivi alla riqualificazione per un turismo sempre più sostenibile e di qualità.** Si riconferma una importante azione di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive e balneari. Si procederà inoltre a riformare la normativa sui requisiti e la classificazione delle strutture ricettive (legge regionale 16/2004). Si intende dare continuità al finanziamento di interventi volti alla qualificazione e valorizzazione di beni pubblici, sia per quello che riguarda il patrimonio culturale che per quello ambientale e agli incentivi rivolti ai progetti di riqualificazione urbana ed ambientale, con particolare riferimento ai lungomari, (legge regionale 20/2018). Per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica, nei confronti dei mercati del Nord Europa, obiettivo strategico sarà quello di incentivare interventi pubblici e privati finalizzati a fare della costa un distretto turistico sostenibile dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica (*con il supporto degli assessorati alla Cultura, all'Ambiente e alla Montagna*).
- **Verifica dell'impatto della pandemia sul settore per approntare misure e progetti di sistema.** In relazione ad una verifica sull'andamento del settore a medio termine, che valuti gli impatti della pandemia e soprattutto la capacità di ripresa del settore anche in relazione alle misure di sostegno e rilancio poste in essere nella prima fase, si individueranno specifiche misure e progetti di sistema necessari per qualificare ed innovare l'offerta e potenziare la competitività del sistema turistico regionale nei contesti nazionali ed internazionali.
- **Fare della costa un distretto turistico sostenibile** dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica incentivando interventi pubblici e privati, anche per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica nei confronti dei mercati del Nord Europa (*con il supporto degli assessorati alla Cultura, all'Ambiente e alla Montagna*).

2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO



Tenendo in considerazione gli effetti che anche in questo settore ha prodotto l'emergenza sanitaria da COVID-19, e quindi le esigenze del rilancio del settore, anche con modalità innovative, si intende operare una profonda riforma delle norme regionali, sostenere l'innovazione degli operatori, approntare politiche di promozione.

LE AZIONI

- **Misure di sostegno per facilitare la ripresa in sicurezza delle attività.** Si prevede l'adozione di misure volte a supportare gli esercizi commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande nella fase di riavvio dopo la prima fase emergenziale di lock-down, sia con misure di sostegno alla liquidità, che con misure di sostegno alla messa in sicurezza delle attività.
- **Revisione della normativa per la semplificazione amministrativa.** Si interverrà con un progetto strategico di semplificazione e coordinamento della regolamentazione del settore per quanto concerne la competenza legislativa regionale e si proporrà al Governo un pacchetto di misure sistematiche di semplificazione della normativa statale in materia. Tale azione sarà iscritta nel più generale Patto per la semplificazione che la Regione appronterà.
- **Politiche attive e di incentivazione per l'innovazione degli esercizi e delle aree commerciali.** Si intende innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore attraverso la riforma della legge regionale 41/1997, con la quale individuare strumenti incentivanti per il settore commerciale. Tali strumenti dovranno promuovere e favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali al fine di renderli più competitivi anche di fronte ai fenomeni emergenti (commercio on line) e alle modificazioni degli stili di acquisto dei consumatori, tenendo conto delle specifiche connotazioni dei quartieri, dei centri storici e delle zone appenniniche. Si intende agire in modo significativo anche in relazione al commercio su aree pubbliche (*con il supporto dell'assessorato alla Montagna*).
- **Politiche di promozione.** Si intende intervenire sul fronte della promozione delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti, quali la previsione di distretti o cluster del commercio, che mettano in rete azioni ed attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema. In particolare, si promuoverà in modo più incisivo, attraverso politiche di marketing più strutturate, l'attrattività dei centri commerciali naturali e dei centri urbani.

3. GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA DEI TRASPORTI DURANTE E DOPO L'EMERGENZA COVID-19



Quello dei trasporti è un settore che, sia nella fase emergenziale che in quella successiva, presenta significative criticità, in quanto le norme di contenimento e prevenzione del contagio ne abbassano drasticamente l'efficacia e la sostenibilità economica. L'effetto immediato sarà un trasferimento di elevate quote di domanda su altre modalità di trasporto: questo processo, se non guidato, si tradurrà in un incremento massiccio di traffico automobilistico, con immaginabili effetti sulla sostenibilità e il rischio dell'annullamento di decenni di politiche volte alla sostenibilità ambientale del sistema. Dall'altra parte, il sistema di trasporto pubblico ha visto negli ultimi due decenni importanti politiche di efficientamento economico, che ne hanno garantito la gestione con costi certi e un sempre minor ricorso alla contribuzione pubblica: la caduta di capacità dei mezzi pubblici, oltre a modificare le esigenze di mobilità, mina fortemente questo equilibrio e impone una profonda riorganizzazione del sistema al fine di conservarne l'efficacia e garantirne la sostenibilità.

LE AZIONI

- **Stimolare modalità di trasporto non impattanti sull'ambiente (mobilità dolce).** Si intende fornire ai Comuni interessati dal PAIR e ai Comuni con servizi di trasporto pubblico urbano risorse e contenuti tecnici per realizzare nel brevissimo termine percorsi ciclabili urbani sicuri tra i principali attrattori di mobilità, oltre a stimolare, attraverso i mobility manager d'area dei Comuni, forme di incentivo a comportamenti sostenibili nella mobilità casa-lavoro (*con il supporto dell'assessorato all'Ambiente*).
- **Interventi di riorganizzazione industriale da parte degli operatori.** Si forniranno indirizzi alle Agenzie per la Mobilità per una riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico adeguata alle esigenze dettate dalle norme di distanziamento, anche attraverso l'integrazione/potenziamento con servizi offerti da operatori non di linea.

4. UN NUOVO PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT 2025)



Il PRIT è il principale strumento di pianificazione in materia di mobilità e trasporti e definisce, secondo una strategia integrata per il governo della mobilità, i necessari indirizzi e direttive, i principali interventi e le azioni prioritarie.

LE AZIONI

- **Approvazione del nuovo Piano.** Si procederà all'approvazione del nuovo Piano regionale dei trasporti, riesaminando le osservazioni pervenute nella passata legislatura e formulando controdeduzioni coerenti con i più avanzati obiettivi di legislatura in materia di mobilità sostenibile e con i contenuti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione intende promuovere.

5. UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE E GREEN



Il potenziamento e la qualificazione del trasporto su ferro sarà al centro dell'azione regionale, al pari dell'intermodalità dei trasporti (ferro, gomma, trasporto aereo e vie d'acqua). Le azioni indicate costituiranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Interventi di qualificazione delle linee ferroviarie regionali.** Completamento dell'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sull'intera rete regionale e dell'elettrificazione della rete regionale. Si procederà alla eliminazione dei passaggi a livello sulle principali strade e con gli interventi di ricucitura urbana mediante interrimento della ferrovia a Bologna e Ferrara.
- **Potenziamento infrastrutturale e di servizi ferroviari dei collegamenti Metromare di costa.** Si adegueranno i punti di incrocio sulla linea, eliminando le principali interferenze (passaggi a livello), e si programmerà il servizio con frequenza 30 minuti su tutta la giornata e con tutte le fermate nel periodo estivo.
- **Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia.** Si procederà al potenziamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione della linea Bologna-Rimini, al potenziamento dei collegamenti con il porto di Ravenna - con interventi sulla tratta tra Castel Bolognese e Ravenna - a beneficio del traffico passeggeri e merci, e al raddoppio della linea pontremolese tratto Parma-Vicofertile-Osteriazza.
- **Adeguamento delle stazioni ferroviarie.** Si intende migliorare, attraverso interventi strutturali combinati con specifiche modalità di gestione, l'accessibilità, il comfort, il decoro, la sicurezza, l'informazione al pubblico di stazioni della rete nazionale e regionale e sviluppare l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso accordi con RFI.
- **Sviluppo e promozione del Porto di Ravenna.** Incremento dell'efficienza e della capacità competitiva del Porto di Ravenna mediante la realizzazione del progetto dell'Hub portuale, il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del Porto e l'istituzione della ZLS a seguito del Piano di Sviluppo Strategico.
- **Promozione della navigazione interna.** Si procederà all'efficientamento del sistema di gestione della navigazione interna, all'adeguamento dell'Idrovia ferrarese per la navigazione commerciale di V classe e all'incremento della navigabilità dell'asta del Po.
- **Sviluppo delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale-regionale e della sicurezza stradale.** Si lavorerà per dare attuazione alla programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027 e per condividere il Contratto di Programma con ANAS 2021-2025. Si intendono attuare gli interventi sulla rete autostradale e per la sicurezza stradale (PNSS), oltre a programmare gli interventi sulla rete di interesse regionale. Se l'obiettivo qualificante della precedente legislatura è stato quello di sbloccare gli iter progettuali delle infrastrutture strategiche, l'obiettivo di questo mandato è quello di far partire tutte le principali opere di rango nazionale e regionale già pianificate, progettate e finanziate.

- **Sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale.** Verrà sviluppata l'intermodalità per il trasporto delle merci e l'integrazione dei nodi del sistema regionale con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità del sistema territoriale e l'attrattività verso i mercati internazionali.
- **Promozione dello sviluppo del sistema aeroportuale regionale e dei collegamenti via gomma e ferro con i territori.** Costituzione di un sistema aeroportuale coordinato sia a livello regionale che nazionale che, pur nel rispetto delle singole autonomie, amplifichi l'offerta e le opportunità per il territorio e porti a un miglioramento delle performance dei singoli aeroporti: sviluppo del Marconi di Bologna senza però perdere di vista l'aspetto di sostenibilità con il territorio circostante; conferma del Fellini di Rimini come scalo d'interesse locale dedicato al traffico turistico e business diretto sulle coste adriatiche; il Verdi di Parma svolgerà un ruolo complementare all'interno del sistema, favorendo l'accessibilità all'area emiliana e a importanti poli economici, in particolare rispetto al settore cargo e business; riattivazione del Ridolfi di Forlì che potrà assumere principalmente il ruolo di polo per la formazione aeronautica e per attività di supporto (manutenzione aeromobili) oltre a quello di scalo cargo.

6. INTEGRAZIONE DEL TPL, RINNOVO DELLA FLOTTA BUS E ACCESSO GRATUITO PER BAMBINI E STUDENTI



Il miglioramento del trasporto pubblico non si ottiene solo con un aumento di risorse ma creando un sistema integrato che ne renda più efficace l'impiego: si tratta di programmare i servizi di trasporto pubblico valorizzando i punti di forza di ciascun sistema, rendendo complementare l'utilizzo della ferrovia con il trasporto pubblico su gomma. Le azioni indicate saranno riprese nei contenuti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima (con il supporto dell'assessorato alla Montagna).

LE AZIONI

- **Rinnovo della flotta di autofiloviaria nell'intero territorio.** Va rinnovata la flotta di autobus di linea per mezzo di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per le Regioni del bacino padano, finanziamenti del Ministero Infrastrutture e Trasporti destinati alle Regioni e alle città, e del cofinanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico. Vanno promossi i mezzi con carburanti innovativi quali il gas liquido e l'alimentazione elettrica.
- **Allestimento e organizzazione dei punti di interscambio intermodale.** Sosterremo la realizzazione di velostazioni e parcheggi per biciclette sicuri e coperti presso le stazioni ferroviarie e la sottoscrizione di accordi tra i Comuni e l'operatore ferroviario per la gestione integrata della sosta e dei titoli di viaggio in treno.
- **Potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma.** Con l'iniziativa *Mimuoan- cheincittà* si intende ampliare la possibilità di viaggiare liberamente per gli abbonati del servizio ferroviario nell'ambito del servizio urbano delle città di origine e destinazione.
- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Vogliamo promuovere l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, o di un abbonamento gratuito nel percorso casa-scuola, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Successivamente, valuteremo la fattibilità di estenderla anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni).

7. MOBILITÀ CICLABILE E MOBILITÀ ELETTRICA: LO SVILUPPO DELLE CICLOVIE E DELLA RETE DELLE COLONNINE DI RICARICA



Investire sulla mobilità ciclabile consente di migliorare gli stili di vita, le ricadute ambientali nelle città e contribuisce allo sviluppo di un turismo sostenibile. Vogliamo promuovere un modo diverso di muoversi e vivere la propria città, più sostenibile, più bello, più sicuro, con più relazioni sociali. Le azioni indicate saranno ricomprese nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

LE AZIONI

- **Realizzazione di oltre 600 km di nuove piste ciclabili.** Si intende dare impulso alla realizzazione di percorsi ciclabili in ambito urbano e lungo le direttrici individuate come ciclovie regionali, attraverso finanziamenti destinati agli Enti locali.
- **Sostegno al cicloturismo per promuovere e valorizzare il territorio a 360 gradi, a partire dalle eccellenze culturali e ambientali.** Realizzeremo i tratti del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche presenti nel territorio regionale e promuoveremo la realizzazione di percorsi ciclabili e di servizi intermodali treno+bici nelle stazioni presenti lungo le ciclovie turistiche principali. Valuteremo la possibilità di realizzare una vera e propria rete ciclabile regionale.
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero".** Intendiamo installare 2500 punti di ricarica entro il 2025, distribuiti anche nelle aree più deboli. A tal fine promuoveremo presso i Comuni accordi con operatori privati per installare punti di ricarica per la mobilità elettrica che siano interoperabili tra i vari soggetti e che possano coprire anche aree a fallimento di mercato.

Assessorato Cultura e Paesaggio

Assessore Mauro Felicori

1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITÀ IN ITALIA



L'Emilia-Romagna è già al vertice nei consumi culturali degli abitanti e può ancora crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, sfidando le grandi realtà europee. Regione di talenti, formati in atenei di eccellenza, può essere sempre più importante nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria.

LE AZIONI

- Verifica del secondo triennio della **legge per il cinema** e definizione partecipata degli indirizzi per il terzo e quarto triennio, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale.
- Verifica del primo triennio della **legge per la musica** e definizione partecipata degli indirizzi per il secondo triennio, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale.
- **Approvazione di una legge per la promozione dell'editoria regionale:** partecipazione alle fiere, in vista dell'Italia ospite d'onore della *Buchmesse* di Francoforte nel 2023; agevolazione per le traduzioni, interventi per le agenzie letterarie.
- **Misure di sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione:** contributi ai costi di viaggio dei tour internazionali, impegno dell'ATER nella funzione promozionale, attivazione a fini culturali delle relazioni istituzionali della Regione.

2. RACCONTIAMO AL MONDO LA NOSTRA TERRA



La nostra è una regione meravigliosa, un triangolo definito dal più grande fiume italiano, dal mare Adriatico, dal crinale degli Appennini; dagli Etruschi alla Repubblica, 2500 anni di storia hanno lasciato beni culturali in una densità senza pari; una regione laboriosa e al tempo stesso capace di divertirsi molto; una terra di libri ma anche dei migliori cibi. In Italia lo sanno tutti, in Europa molti, nel mondo ancora pochi: nei prossimi cinque anni saranno ben di più, grazie alla promozione dell'Emilia-Romagna, terra di cultura.

LE AZIONI

- **Gestione degli anniversari anche in chiave di promozione turistica del territorio:** Centenario Pellegrino Artusi, VII Centenario della morte di Dante 2021, ecc. (*in collaborazione con l'assessorato al Turismo*).
- **Sostegno regionale a Parma Capitale della Cultura Italiana 2020-21**, che può trainare la ripresa anche della provincia di Piacenza.
- **Gestione di siti e itinerari:** promozione delle valli, degli itinerari, dei borghi, delle strade dei vini e dei sapori (*in collaborazione con gli assessorati al Turismo, all'Agricoltura e alla Montagna*).

3. ARCHITETTURA DELL'INNOVAZIONE: DARE ALLE ARTI GLI SPAZI CHE MERITANO



Le arti che si rinnovano, si ambientano nelle nuove tecnologie, diventano sempre più globali, si aprono a un nuovo pubblico, hanno bisogno di spazi nuovi, possono contribuire al recupero del patrimonio storico, esigono una rigenerazione con le migliori metodologie ambientali.

LE AZIONI

- **Rafforzamento dell'infrastruttura culturale:** completamento dell'Arena del Sole, creazione di un nuovo "teatro" ad alta tecnologia per lo spettacolo contemporaneo, progettazione di una arena estiva nella riviera.
- **Restauro, funzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale,** in collaborazione con Comuni e enti con finalità pubbliche: riuso di edifici storici, inclusa la archeologia industriale, creazione, in rete con comuni e fondazioni, di un sistema diffuso di case/museo per valorizzare i migliori artisti del XX secolo.
- Nell'ambito del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, **rilettura delle infrastrutture, delle reti e delle programmazioni regionali in materia di cultura in chiave di sostenibilità** per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.
- **Concorso attivo all'elaborazione del nuovo Piano Paesistico Regionale,** affinché l'economia si integri con la cultura ambientale e la tutela culturale, così come queste devono cimentarsi con gli imperativi dello sviluppo sostenibile (*in collaborazione con l'assessorato alla Programmazione territoriale*).

4. DIGITAL HUMANITIES



Il nuovo mondo, come si è visto persino nella epidemia, nasce dal digitale che incontra la nostra vita quotidiana e disegna le strategie delle nazioni. L'incontro delle tecnologie dell'informazione con le scienze umane, degli ingegneri con gli umanisti, saprà esaltare la vita culturale, avvicinarla ai giovani, trovarle un nuovo pubblico, offrire agli artisti opportunità creative inattese.

LE AZIONI

- Interventi a favore della **digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico.**
- Interventi e consulenza per favorire la crescente **applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali.**
- Inserimento dei **database culturali dell'Emilia-Romagna nelle reti mondiali** (occorre che gli istituti culturali pratichino maggiormente la "filosofia Wiki", collaborando con contenuti sofisticati alle banche-dati condivise).
- Integrazione digitale dei **servizi di prenotazione, accesso (card), promozione,** standard di qualità di musei e biblioteche.
- Contributo alla progettazione delle biblioteche nell'epoca delle **digital libraries.**

5. CULTURA E COESIONE SOCIALE: UN DIALOGO APPENA INIZIATO



Nonostante i progressi dovuti alla crescente scolarizzazione dell'ultimo mezzo secolo, i consumi culturali non raggiungono ancora tutta la popolazione, quando invece dovrebbero essere strumento di inclusione e contrasto alle disuguaglianze. Politica culturale e politica sociale devono dunque integrarsi, musei e biblioteche devono attrarre un nuovo pubblico.

LE AZIONI

- **Qualificazione e innovazione delle biblioteche** come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica.
- Elaborazione di programmi per **l'accesso dei nuovi italiani alla cultura italiana ed europea e per la valorizzazione delle culture di origine** (*in collaborazione con l'assessorato al Welfare*).

6. ACCENDIAMO LE LUCI SUI LUOGHI DELLA MEMORIA E COSTRUIAMO LA PACE



La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura.

LE AZIONI

- **Rivalutazione della recente legge sulla memoria con allargamento a tutta l'età contemporanea.**
- Creazione, in rete con Comuni e fondazioni, di un **sistema diffuso di siti della memoria.**
- Completamento, coordinamento e messa in rete dei **data base sulla memoria.**
- **Rilancio del ruolo internazionale** della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri **luoghi della memoria** come centri di incontro, soprattutto dei giovani.

7. UN NUOVO HARDWARE PER LA CULTURA: REVISIONE DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI



Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti e una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni.

LE AZIONI

- **Ripensamento, con la più larga partecipazione, della legislazione culturale:** da un lato applicando con rigore il principio di sussidiarietà, dall'altro attrezzando la Regione alle sfide della internazionalizzazione, con le nuove ambizioni del nostro sistema regionale.
- **Gestione interna dei beni culturali,** con la costituzione di un servizio che si affianchi al già esistente Servizio cultura, dotati ambedue di autorevoli comitati scientifici.
- **Rafforzamento di ATER:** dell'ufficio "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali; trasformazione dell'ufficio "scambi" in una agenzia per la promozione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna, a cominciare da quelle di ERT, Aterballetto, Toscanini, Teatro comunale e teatri di tradizione.

Assessorato Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale

Assessore Paolo Calvano

1. POLITICHE DI BILANCIO PER LA RIPARTENZA



L'uscita dall'emergenza pandemica e la necessità di rilanciare l'economia regionale in un contesto di tenuta sociale occuperà l'intero quinquennio della legislatura. Dobbiamo mettere in campo politiche di bilancio anticicliche finalizzate nel breve periodo a ridurre l'impatto negativo della riduzione del PIL, nel medio-lungo periodo a contribuire alla ripresa del Prodotto interno lordo regionale, sul quale il nostro bilancio incide per quasi il 9%.

LE AZIONI

- **Mobilizzazione, coordinamento e piena finalizzazione della maggior quantità di risorse finanziarie disponibili per il territorio per gli obiettivi del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima:** le politiche di rilancio per l'uscita dalla crisi COVID-19 determineranno la disponibilità di nuovi fondi nazionali e di ingenti e straordinarie risorse comunitarie, il cui utilizzo andrà coordinato con gli altri livelli istituzionali e condiviso con parti sociali e imprenditoriali al tavolo per il nuovo Patto per il lavoro e il Clima.
- **Piena compartecipazione alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 perché nessuna risorsa resti disimpegnata:** garantire, a fronte di una richiesta di maggiore compartecipazione alla spesa comunitaria, le risorse regionali indispensabili per realizzare gli obiettivi della nuova programmazione.
- **Concentrazione delle risorse regionali nei settori prioritari per la ripresa economica e per la tenuta sociale:** selezionare, in funzione dell'uscita dalla crisi e del rilancio economico e sociale, gli interventi prioritari, concentrando l'impiego delle risorse ed evitando la distribuzione a pioggia.
- **Assegnazione delle risorse anche in funzione della possibilità di realizzazione degli interventi in tempi certi e rapidi:** selezionare i programmi e gli interventi da realizzare tenendo conto anche dei tempi di "cantierabilità" e di ricaduta delle azioni finanziate.
- **Invarianza della pressione fiscale:** mantenere inalterato il rapporto tra le entrate tributarie regionali e il PIL.

2. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI



La ripartenza implica la necessità della programmazione di una rilevante mole di investimenti pubblici, quale volano per la ripresa economica e sociale. È indispensabile che ad una attenta e puntuale programmazione faccia seguito una rapida ed efficace realizzazione degli interventi, anche attraverso un costante monitoraggio del loro andamento.

LE AZIONI

- **Attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali, dal Governo agli Enti Locali, alle aziende pubbliche, al fine di coordinare e di velocizzare gli interventi:** coordinare al meglio gli investimenti che interesseranno, nel prossimo quinquennio, il territorio regionale al fine di stimolarne e accelerarne la realizzazione e di evitare duplicazioni o sovrapposizioni.
- **Supporto alla finanza e agli investimenti degli enti locali:** garantire supporto ai piani di investimenti dei Comuni al fine di assicurarne e accelerarne la realizzazione.
- **Cabina di regia interassessorile per il monitoraggio delle spese di investimento:** monitorare con cadenza trimestrale/semestrale l'andamento delle spese di investimento messe in campo dai diversi Assessorati.

3. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE



Il percorso incompiuto delle riforme istituzionali ha reso più fragile anche il Governo locale, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti locali, tassello cruciale anzitutto nella governance dell'Emilia-Romagna, e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale. L'autonomia regionale rappresenta per l'Emilia-Romagna una sfida e un'occasione importante di rivisitazione della governance regionale volta da un lato ad enfatizzare la funzione legislativa e di programmazione della Regione, dall'altro a ricercare assetti più avanzati di governo locale e di gestione, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza da parte degli Enti Locali.

LE AZIONI

- **Revisione della L.R. 13/2015 sull'assetto delle Province:** rafforzare il ruolo della Provincia quale Ente di programmazione e coordinamento di area vasta e di casa dei Comuni.
- **Revisione della governance delle Unioni e delle forme di partecipazione degli Enti locali del sistema regionale:** riformare gli assetti di governo delle Unioni tenendo in debita considerazione il tema della rappresentanza e dell'efficacia della azione istituzionale; ripensare il ruolo del CAL.
- **Sostegno alle Unioni dei Comuni:** accompagnare le Unioni in fase di avvio e di sviluppo attraverso un supporto non solo economico ma anche manageriale; prevedere per le Unioni più mature e in fase avanzata nuove opportunità anche in sede di programmazione europea.
- **Sostegno alle fusioni dei Comuni:** garantire un adeguato accompagnamento ai Comuni intenzionati ad avviare processi di fusione al fine di renderli partecipati e accrescerne la consapevolezza tra i cittadini; proseguire nel sostegno dei Comuni derivanti da processi di fusione.
- **Revisione della L.R. 21/2012 ambiti ottimali:** rivedere i confini degli ambiti ottimali tenendo conto della giusta dimensione per la gestione dei servizi e del rapporto con gli altri strumenti di governo del territorio che insistono su quell'ambito ottimale.

4. UN NUOVO PATTO TRA CITTADINI, IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



È fondamentale creare le condizioni affinché cittadini e imprese percepiscano la pubblica amministrazione come un alleato e non come una controparte. A tal fine è indispensabile semplificare le procedure amministrative per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e per le politiche di investimento delle imprese. È altrettanto importante costruire processi decisionali fondati sull'analisi e l'implementazione dei dati.

LE AZIONI

- **Patto per la semplificazione nell'ambito del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, con il pieno coinvolgimento di Enti locali, agenzie, enti e rappresentanze sociali:** rivedere procedure e procedimenti regionali al fine di ridurne i termini ed accrescerne l'efficacia in un nuovo equilibrio tra legalità e semplificazione.
- **Digitalizzazione dell'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione e processi di Policy making data driven:** attuare politiche "digital first" rendendo possibili autorizzazioni, pagamenti e informazioni da ogni luogo e nel minor numero di clic possibile; uniformare il più possibile gli strumenti digitali tra i diversi livelli istituzionali; prendere decisioni utilizzando al meglio tutti i dati a disposizione (*con il supporto dell'assessorato all'Agenda digitale*).
- **Supporto attivo ad una giustizia digitale e diffusa:** supportare gli uffici giudiziari regionali potenziandone l'innovazione amministrativa e favorendone lo sviluppo organizzativo e tecnologico; promuovere presso le amministrazioni locali le potenzialità tecnologiche utili a diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia per l'erogazione di servizi territoriali, favorendo la prossimità.

5. RILANCIO DEL PUBBLICO IMPIEGO



L'efficacia della Pubblica Amministrazione passa da un lato da una adeguata e qualificata dotazione di personale e al contempo dall'introduzione di nuove forme organizzative che consentano il lavoro "agile" e per obiettivi. La digitalizzazione della PA è uno strumento indispensabile per raggiungere queste finalità, contribuendo ad una migliore qualità del lavoro e ad un'accelerazione dei processi di sviluppo sostenibile. Infine, è indispensabile un approccio alle politiche per le risorse umane volto ad accrescerne le competenze, il livello di fiducia interno e l'efficacia dell'azione verso i cittadini e le imprese. La trasformazione digitale che impatterà sull'organizzazione non potrà che avere nelle parti sociali un partner indispensabile, con cui confrontarsi e immaginare la nuova dimensione organizzativa.

LE AZIONI

- **Implementazione e diffusione dello smart working:** il lavoro "agile" non deve rimanere legato solo alla fase emergenziale ma deve favorire l'obiettivo di strutturare in modo innovativo le modalità di lavoro, per obiettivi e con il riscontro dei risultati raggiunti (*con il supporto dell'assessorato all'Agenda digitale*).
- **Rigenerazione della macchina amministrativa:** accelerare i nuovi concorsi per l'assunzione di personale, anche individuando nuovi profili professionali coerenti con gli obiettivi dell'Ente; attuare percorsi di on-boarding per guidare e orientare al meglio i nuovi dipendenti.
- **Investimento nelle politiche di formazione e professionalizzazione del personale dell'Ente e del sistema regionale (in accordo con Anci e Upi):** potenziare le politiche formative dell'Ente anche attraverso il sostegno e l'allargamento dell'Academy Regionale per il management degli Enti Locali.

6. VALORIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEL PATRIMONIO



È indispensabile una gestione attiva del Patrimonio regionale sia come fonte di efficienza e risparmio delle spese correnti di funzionamento, sia per la riconversione sostenibile dei luoghi lavoro. È necessario procedere con logiche aggregative sia a livello di sede centrale che periferiche, attuando piani strategici di dismissioni di beni non utilizzati per le funzioni proprie dell'Ente.

LE AZIONI

- **Dismissione del Patrimonio non strategico dell'Ente per avviare nuovi investimenti:** mappare il patrimonio regionale e classificarlo in funzione della sua strategicità sulla mission aziendale al fine di poter dismettere ciò che non è strategico, e poter ridurre i costi di gestione e recuperare risorse per nuovi investimenti.
- **Accorpamento e razionalizzazione delle sedi e gestione attiva del patrimonio:** ridurre la molteplicità delle sedi di lavoro regionali anche grazie ai processi di digitalizzazione e migliorarne la qualità e la funzionalità nella logica di maggior sostenibilità e sicurezza.
- **Realizzazione e gestione del Tecnopolo di Bologna nell'ambito più generale della rete di ricerca regionale:** completare l'investimento del Tecnopolo di Bologna anche attraverso l'utilizzo di risorse nazionali ed europee per renderlo un Hub della ricerca europea (*in collaborazione con gli assessorati allo Sviluppo economico e all'Agenda digitale*).

7. REGIA UNITARIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, DELL'ENTE, DELLE AGENZIE E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE



La necessità di rendere più efficace ed unitaria l'azione amministrativa dell'Ente pone come elemento di valutazione gli strumenti che sono oggi presenti nel panorama organizzativo della Regione, allo scopo di evitare duplicazioni, se non addirittura contrasti tra articolazioni diverse dello stesso sistema, con l'obiettivo di massimizzarne l'efficacia e la funzionalità.

LE AZIONI

- **Orientare l'azione delle società partecipate alle politiche di uscita dalla crisi:** rafforzare ed adeguare l'efficacia delle nostre società partecipate nell'affrontare le nuove sfide, dalla digitalizzazione del territorio e della pubblica amministrazione alle politiche di sostegno al sistema delle imprese (*in collaborazione con gli assessorati allo Sviluppo economico e all'Agenda digitale*).
- **Aggiornamento del percorso di razionalizzazione degli Istituti regionali e delle società partecipate:** monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate e degli Istituti regionali, aggiornarlo e completarlo laddove necessario.
- **Monitoraggio delle agenzie e delle società in house:** monitoraggio annuale dell'attività delle agenzie e delle società in house al fine di valutarne la coerenza con l'azione amministrativa dell'ente e garantire un'azione unitaria.

Presidenza della Giunta

1. AUTONOMIA COME LEVA DI INNOVAZIONE, CRESCITA E SEMPLIFICAZIONE



Il progetto peculiare di autonomia regionale presentato dall'Emilia-Romagna nella passata legislatura trova oggi confermate le sue ragioni ed evidenzia una volta di più la necessità di spostare l'attenzione dall'architettura istituzionale in quanto tale alla capacità di dare risposte ai bisogni dei cittadini, delle imprese, del territorio. Il nostro obiettivo non è quello di modificare il baricentro dei poteri, ma approntare nuovi strumenti di governo. Per questa ragione la nostra proposta di autonomia ha come presupposto e punti irrinunciabili l'unità del Paese e i principi di leale collaborazione tra le istituzioni, di solidarietà territoriale e di uguaglianza di tutti i cittadini. Per queste ragioni il percorso dell'autonomia regionale non può non inserirsi in una cornice nazionale in cui vengono stabiliti costi standard e livelli essenziali delle prestazioni per tutto il territorio nazionale.

LE AZIONI

- **Concorso attivo alla definizione di una legge cornice nazionale** che determini i principi di perequazione e solidarietà territoriale, dei costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, entro cui collocare il nostro progetto di autonomia.
- **Riattivazione del negoziato col Governo** a partire dal progetto di autonomia definito dalla Giunta nella scorsa legislatura, concertato con il Patto per il Lavoro e approvato dall'Assemblea legislativa.
- **Un nuovo accordo con Province e Comuni** per rafforzare la declinazione territoriale del progetto.

2. COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE POST SISMA



A 8 anni dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012 è possibile fissare un traguardo ravvicinato per il completamento della ricostruzione. Certamente per quella delle abitazioni e delle attività produttive, quasi totalmente autorizzate e realizzate per oltre l'80% e che, salvo eventuali tempi più lunghi dei cantieri più complessi, potrà ragionevolmente concludersi entro il 2022. Certamente più complessa la ricostruzione pubblica, dove pure i 2/3 delle opere sono completate o, in più larga parte, in corso di appalto o realizzazione. Nel suo insieme, il compimento della ricostruzione dell'Emilia rappresenta anche uno straordinario volano di ripresa dell'economia del territorio, a partire naturalmente dalla filiera dell'edilizia. E il sostegno alla rivitalizzazione dei centri storici è anch'essa un volano imperdibile per sostenere le piccole e microimprese, nonché l'occasione per la ricostruzione di un tessuto sociale forte e coeso. Come negli otto anni precedenti, un'attenzione particolare e risorse dedicate andranno destinate anche al processo di innovazione e qualificazione delle imprese: l'esperienza COVID-19 ha segnalato una volta di più il valore strategico che le produzioni dell'area del cratere hanno assunto per la Regione e per il Paese, a partire da quelle del settore biomedicale.

LE AZIONI

- **Conclusione della fase concessoria della ricostruzione privata abitativa** entro il 2020 con l'obiettivo di completare le principali attività entro il 2022.
- **Accelerazione della ricostruzione pubblica:** avviare le opere appaltate, completare i cantieri aperti, concludere i progetti ancora in corso.
- **Individuazione di ulteriori spazi di semplificazione** per accelerare tanto i cantieri pubblici quanto la concessione dei contributi e i pagamenti per stati di avanzamento intermedi della ricostruzione pubblica e privata, nell'ambito del Patto per la semplificazione.
- **Sostegno alla rivitalizzazione dei centri storici** attraverso nuovi bandi per la parte privata, già entro il 2020, completando, oltre agli interventi di ricostruzione, anche le opere complementari di urbanizzazione.

- **Sostegno alla ricerca e all'innovazione delle imprese** del territorio con risorse dedicate.
- **L'area del sisma come cuore di un nuovo progetto cispadano.**
- **Accompagnamento dei Comuni nella fase di uscita dall'emergenza** verso il rientro della gestione ordinaria.

3. PROMUOVERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ



Obiettivo generale e principale sarà quello di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile in Emilia-Romagna, in particolare fra i giovani, rafforzando i legami con Enti locali e Centri di ricerca che lavorano sistematicamente su tali temi. In questo si inseriscono il progetto di aggiornamento e rafforzamento l'Osservatorio regionale per la legalità e la prevenzione della criminalità e un'efficace politica di riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni della criminalità organizzata. Particolare attenzione sarà posta in questa fase di crisi economica e di liquidità ai rischi di una recrudescenza di fenomeni quali l'usura e la penetrazione della criminalità organizzata nell'economia regionale. La necessaria semplificazione dei procedimenti e celerità dei tempi di risposta che la pubblica amministrazione dovrà ricercare per affrontare i problemi connessi alla ricostruzione post COVID-19 hanno come necessario contraltare l'innalzamento dei presidi di controllo e verifica della legalità. La Regione, anche col supporto della Consulta, avrà l'attenzione necessaria a questi aspetti cruciali per la salute del tessuto economico e sociale del nostro territorio.

LE AZIONI

- **Rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria** in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso.
- **Sostegno alla costituzione di "Centri per la legalità"** a livello locale.
- **Sostegno ad interventi per la prevenzione dell'usura sul territorio.**
- **Supporto alle agenzie locali volte all'assistenza e all'aiuto alle vittime innocenti dei reati** di stampo mafioso e della criminalità organizzata.
- **Promozione di percorsi didattici e misure a sostegno della cultura della legalità** e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione, dell'istruzione (degli studenti) della formazione (di professionisti).
- **Promozione e sostegno dell'uso di banche dati informatiche tese a rafforzare i sistemi informativi territoriali** per consentire una lettura multidimensionale dei singoli contesti locali o di specifici settori economici.
- **Promozione dello scambio di conoscenze e informazioni** sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- **Aggiornamento e rafforzamento della funzione dell'Osservatorio regionale** in termini di supporto efficace alle amministrazioni del territorio per la raccolta e l'elaborazione dei dati per la pianificazione delle azioni.
- **Sostegno agli osservatori locali**, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni.
- **Efficace riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata**, al fine di renderli effettivi presidi di legalità. Valorizzazione in chiave di inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità e realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini.
- **Aggiornamento della mappatura georeferenziata dei beni immobili definitivamente confiscati** in Emilia-Romagna, in raccordo con l'Università di Bologna.
- **Sostegno all'organizzazione di campi di volontariato** per i giovani emiliano-romagnoli per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alla mafia.

4. PROMUOVERE LA SICUREZZA DEL TERRITORIO



Lo sforzo crescente profuso in questi anni dalla Regione per promuovere politiche integrate di sicurezza nelle città e nel territorio, in una funzione di programmazione, supporto e sostegno agli Enti locali e alle autorità istituzionalmente preposte a garantire la sicurezza e la repressione dei reati, ha consentito di sviluppare e affinare strumenti che possono ora essere ulteriormente qualificati.

LE AZIONI

- **Sostegno a progetti di riqualificazione degli spazi.** Parte fondamentale di un approccio integrato alla sicurezza è rappresentato dalla cura degli spazi e dell'ambiente sociale come fattore di prevenzione dei comportamenti criminali. Gli interventi che la Regione sosterrà dovranno avere un'attenzione specifica ai profili di coesione e sicurezza, dalla progettazione degli spazi a quella sociale degli usi e delle relazioni.
- **Sostegno a progetti di coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse** nelle attività di prevenzione, incentivando e sostenendo lo sviluppo di una sicurezza partecipata che parta dalla riattivazione della "socialità di vicinato" e consenta di recuperare la funzione di controllo che nasce dalla quotidianità delle relazioni, guidando i processi di coinvolgimento dell'attivismo civico verso la costruzione di comunità, in collaborazione con l'Ente locale, ed evitando viceversa derive divisive.
- **Elaborazione di un modello di sviluppo delle Polizie Locali** come parte integrante della comunità, da condividere e definire con il Comitato Tecnico di Polizia Locale, le organizzazioni Sindacali e l'Anci, individuando risorse economiche per il sostegno ai progetti di transizione e per la formazione dei comandanti e degli operatori.
- **Sostegno alle Polizie Locali**, con particolare riferimento ai processi aggregativi (privilegiando quindi le Unioni in tutte le misure che saranno attivate) e collaborativi (per favorire il supporto dinamico in caso di difficoltà o calamità).
- **Consolidamento del concorso unico regionale** per selezionare gli agenti di polizia locale, al fine di offrire ai Comuni e alle Unioni uno strumento efficace ed efficiente che contenga i costi, valorizzi la qualità e semplifichi la vita degli Enti locali.
- **Selezione e sostegno di sistemi di videosorveglianza efficaci e di qualità**, privilegiando progetti che prevedano tecnologie evolute, risorse e modalità di gestione sostenibili nel tempo, **standard minimi uniformi** delle componenti tecniche e tecnologiche.

5. IN EMILIA-ROMAGNA VINCE LO SPORT



Lo sport in Emilia-Romagna vince. Non è uno slogan, ma il risultato di anni di forte impegno finanziario della Regione, al fianco degli Enti locali, delle associazioni e delle società di questo settore. Migliaia di impianti sportivi diffusi su tutto il territorio, un sistema organizzativo articolato e capillare ma capace realizzare eventi di caratura internazionale. Riteniamo strategico mettere a sistema questo patrimonio di esperienze e capacità organizzative per connotare sempre più la nostra Regione come la terra dello sport. Sport Valley Emilia-Romagna diventa un valore aggiunto per l'attrattività del nostro territorio anche in termini economici, in particolare per il turismo. Il settore sportivo regionale rappresenta inoltre una ricchezza strategica per il tessuto sociale, per lo sviluppo di sani stili di vita e quindi per la salute psico fisica dei cittadini. Dispone di una rete di oltre 6 mila impianti sportivi diffusi su tutto il territorio, che nella scorsa legislatura la Regione ha sostenuto con investimenti inediti per portata e qualità: ora è necessario ottimizzare gli interventi per la valorizzazione e l'innovazione del sistema degli impianti, anche per poter candidare le nostre strutture ad ospitare grandi eventi e, nel contempo, garantire a tutti i cittadini la possibilità di praticare sport in impianti moderni e funzionali. Inoltre, con la LR 8/2017 è iniziato un percorso di forte attenzione al sistema sportivo di base, alle esigenze di operare sulla scorta di indicazioni strategiche di medio termine, di valorizzare e diffondere l'elemento etico e sociale dello sport. È quindi necessario procedere con una forte e incisiva programmazione, con la Regione soggetto attivo e propositivo per realizzare

progetti in collaborazione con tutti i soggetti che operano nell'ambito del sistema dell'organizzazione sportiva regionale. Un settore che si è sviluppato sulla scorta della passione di oltre 1 milione di volontari e di circa 90 mila lavoratori retribuiti. L'emergenza COVID-19 ha provocato il blocco delle attività ed una crisi di liquidità molto grave, a cui occorre reagire con politiche tempestive e mirate.

LE AZIONI

- **Misure tempestive e straordinarie per reagire all'emergenza COVID-19:** sostegno nell'accesso al credito a società ed associazioni sportive e sostegno al proseguimento dell'attività sportiva da parte di bambini e ragazzi.
- **Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita,** per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva.
- **Diffusione su tutto il territorio regionale di eventi e manifestazioni sportive di livello locale** in grado di coinvolgere, a livello organizzativo e partecipativo, il tessuto sociale e, in particolare, le energie delle associazioni e del volontariato.
- **Sviluppo e sostegno di un sistema di eventi e manifestazioni sportive di valenza sovregionale,** in grado di attrarre atleti di caratura nazionale, alti flussi di sportivi e accompagnatori.
- **Sostegno all'organizzazione e promozione di grandi eventi sportivi di valenza internazionale** per proporre la Regione quale terra dello sport. Eventi che assumono la caratteristica di forti attrattori per l'economia e, in particolare, per il turismo. Vogliamo che l'Emilia-Romagna diventi la Sport Valley italiana con una forte propensione attrattiva per gli atleti di tutto il mondo.
- **Realizzazione della funzione operativa Sport Commission** dedicata alla promozione del territorio regionale, delle location e del sistema dell'impiantistica sportiva quali attrattori di nuovi eventi di rilevanza nazionale ed internazionale.
- **Una nuova stagione di investimenti,** preceduta da un'accurata analisi quali-quantitativa del sistema regionale dell'impiantistica sportiva quale base per definire le linee strategiche per ulteriori interventi a sostegno della valorizzazione e dell'innovazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva.
- **Approvazione del Piano triennale dello sport 2021-2023,** documento fondamentale di programmazione nell'ambito del settore.
- **Valorizzazione delle funzioni della Conferenza regionale sullo Sport.** Mutuando l'esperienza di forte collaborazione con gli stakeholder nella fase di emergenza COVID-19, si rafforzerà il ruolo consultivo e propositivo della Conferenza sullo Sport quale referente prioritario per la Regione.
- **Attuazione della Carta Etica dello Sport** per la promozione dei valori sociali e dei principi educativi della pratica motoria e sportiva. La bozza del documento, presentata in prima fase di discussione in sede di Conferenza sullo Sport, deve essere completata e sarà portata dalla Giunta regionale all'approvazione dell'Assemblea Legislativa.
- **Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale per combattere la sedentarietà, il disagio sociale, le discriminazioni di genere.** Si prevede l'elaborazione di un progetto sperimentale in forte collaborazione e condivisione con il sistema educativo regionale, in particolare con le Università e l'Ufficio scolastico regionale, con forte valenza sociale. Il progetto potrà essere implementato da specifiche componenti proposte dal Sistema Sanitario Regionale.

 Regione Emilia-Romagna